

L'efficace resistenza serba all'invasione austro tedesca
La dichiarazione ufficiale di guerra della Bulgaria alla Serbia
L'attacco bulgaro non implica il "casus foederis", per la Grecia



La Grecia non riconsce il casus foederis...
LONDRA 14, sera. — L'agenzia Reuters ha da Atene in data 12: Domenica scorsa, prima che i bulgari cominciassero le ostilità, la Serbia rivolse alla Grecia per tramite del ministro ellenico a Nioca una domanda perché determinasse la sua attitudine. Secondo la risposta dal governo greco il trattato serbo-ellenico resta ancora in vigore, ma non è applicabile alla situazione attuale poiché le ostilità nella penisola balcanica sono risultate da un'estensione del teatro della guerra generale. L'attacco bulgaro contro la Serbia non implica, nel pensiero del governo greco, il casus foederis. (Stefani)

La situazione
Sebbene i tedeschi annuncino che la resistenza dei serbi non ha rallentato che di poco il loro movimento in avanti, la realtà è progressivamente la grande offensiva di Mackensen sono fino ad oggi di poca importanza. La lotta ferrea sempre violentissima sulla linea del Danubio, da Belgrado a Gradiste, a nord-est di Pozarevac.

La press one della Russia sulla Rumenia
LUGANO 14, sera (D. B.). — Una informazione che la « Tribune de Genève » dice di ricevere da Bucarest afferma che la Russia ha fatto del paese preso il governo rumeno per ottenere l'autorizzazione di trasportare truppe in Bulgaria attraverso il territorio rumeno. I negoziati sarebbero in un buon cammino. I russi avrebbero già cominciato a concentrare truppe al fronte rumeno. Fin qui la « Tribune de Genève ». Di un passo della Russia appoggiato dalla Quadruplice a Bucarest in questo senso, si parlava fin da ieri in molti ambienti politici di Berna. Questa informazione veniva anche telegrafata a Berna da corrispondenti di giornali di Lugano. In questo paese parlano oggi anche nei loro commenti i giornali tedeschi.

L'Italia non manderà contingenti militari in Oriente
ROMA 14, sera. — Sulla collaborazione dell'Italia alla guerra balcanica, il « Giornale d'Italia » pubblica una nota, nella quale, osservando che i contingenti sbarcati a Salonico sono, per accordi presi con l'Italia e con la Russia, esclusivamente formati da truppe anglo-francesi, soggiunge: « Noi non siamo in grado di conoscere naturalmente le intenzioni del nostro governo su questo punto, e però non possiamo soddisfare marcatamente la curiosità pubblica sulla scorta di dati e di elementi che abbiamo ragione di ritenere rispondenti alla realtà, eruditi di poter escludere che l'Italia, almeno per il momento, si prenda impegni di mandare contingenti militari in Oriente. D'altra parte però è anche vero che, pur non partecipando materialmente alla spedizione, il nostro paese porta un efficacissimo contributo alla causa comune. Come infatti ebbero a riconoscere recentemente i critici militari della stampa alleata, la lenta ma progressiva avanzata italiana in Austria richiamando al nostro fronte un milione di austriaci in meno a una grande quantità di materiali di grosso e medio calibro, ha alleggerito considerevolmente il fronte russo, rendendo possibile la vigorosa e vittoriosa controffensiva russa in Galizia. Ora è evidente che, se noi storniamo dei contingenti dal nostro fronte per inviarli in Oriente, diminuiamo la nostra pressione, che tiene continuamente occupate le truppe austriache e ne richiama incessantemente dall'altro, gli austriaci potrebbero a loro volta ritirare dei contingenti dal nostro fronte e inviarli sul fronte più vicino, che è appunto il fronte serbo. Ora sono appunto costate ragioni d'ordine militare, le quali non si riferiscono soltanto alle operazioni della guerra italo-austriaca, ma hanno la loro efficacia ripercussione su tutti gli altri fronti della guerra europea, che, secondo il nostro avviso, debbono sconsigliarsi dalla stornare truppe dal nostro fronte per mandarle su altri fronti. Questo del resto noi crediamo che sia anche il pensiero del nostro governo. D'altra parte la stretta collaborazione diplomatica tra i Gabinetti della Quadruplice, la perfetta unità di intenti che hanno i paesi balcanici e la vigorosa azione bellica dei vittoriosamente esercitati sul nostro fronte ai fini della guerra generale, sono altrettanti elementi che mostrano come la nostra collaborazione agli sforzi comuni contro il comune nemico sia più che mai attiva ed efficace ».

La avanzata austro-tedesca rallentata dalla resistenza serba
BASILIA 14, sera. — Si fa da Berlino 19: Un comunicato ufficiale dice: La resistenza dei serbi non ha potuto rallentare che debolmente il nostro movimento in avanti. A sud di Belgrado il villaggio di Zelenik e le colline ad est ai due lati di Topolzer sono state prese d'assalto. L'attacco contro Pozarevac progredisce. La strada Pozarevac-Gradiste è oltrepassata in direzione sud. Il bollettino viennese dice: La nostra offensiva progredisce dappertutto malgrado la vivacissima resistenza nemica. Sulla Drina inferiore le nostre truppe hanno sloggiato i serbi da più trincee. A sud di Belgrado abbiamo preso all'avversario alcuni punti d'appoggio tenacemente difesi da esso. I contrattacchi serbi sono sempre falliti con grandi perdite per il nemico. (Stefani)

La dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Serbia
BUCAREST 14, sera. — Il ministro di Bulgaria notificò ufficialmente al governo rumeno la dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Serbia. (Stef.)

Dopo il ritiro di Delcassé
La successione a Leon Bourgeois?

Un errore politico
ROMA 14, sera (T. B.). — Molto opportunamente e con equivoco spirito di giustizia il vostro corrispondente da Parigi definiva Delcassé « l'uomo che ha salvato la Francia ». Quest'uomo abbandonò il potere ora che il programma al quale ha consacrato la vita non è che a metà compiuto. Perché? Ragioni di salute? Delcassé non credette alla buona fede tedesca: fu un veggente in un mondo di ciechi; vide chiaramente nel gioco germanico e intuì il pericolo mortale e imminente, quando anche dominò l'alta politica, si illudevano fossero placate tutte le ire e possibili tutte le concitazioni. Volle fuggire per la Francia gli strumenti della difesa e vi riuscì. Ebbe la grande ventura di essere compreso da un uomo d'immensa potere e di chiara intelligenza: Edoardo VII d'Inghilterra. Anche il Re britannico comprese la politica tedesca, ne giudicò la natura e ne penetrò i fini. Ebbe nella coscienza di ciò che la Germania meditava e voleva con ferma disciplina e tenacia ineluttabile, e pose con Delcassé le basi di quell'isolamento che doveva salvare l'Europa dal dominio tedesco. Delcassé operava come francese e come europeo: francese appassionato e ardente, al tempo stesso metodico e tranquillo. Il politticismo torbido, ambizioso, mosso senza scrupoli e senza ideali, l'avversario ferocemente. Clemenceau e il Figaro, Caillaux e i socialisti non ebbero pace se non quando egli fu allontanato dal governo. E per suprema ironia le designarono come un pericolo vivente per la repubblica, egli che alla repubblica aveva saputo guadagnare forti alleati per le ore della prova decisiva. Raccontano anzi che ieri, al momento del voto, questi stessi personaggi, Clemenceau e Caillaux, siano usciti dall'aula della Camera piuttosto che pigliare a dare la loro fiducia al governo che non aveva sconfessato il dimissionario.

Il feroce ed inutile bombardamento di Belgrado
NISCH 12 (ufficiale). — Come è stato già annunciato, il nemico fece il suo ingresso a Belgrado al fatto che si è voluto evitare che il bombardamento della città aprisse fosse continuato. Non essendo potuto riuscire a demoralizzare le nostre truppe col tiro contro le nostre posizioni sulla Sava e sul Danubio, il nemico si è dato a distruggere sistematicamente la città ed ad annientare la popolazione. Tutta la città è stata colpita da un bombardamento con pezzi di grosso calibro. Le vittime sono numerose. Iniziato il 5 ottobre nel pomeriggio, il bombardamento è continuato dal mattino del giorno 6 all'ora corrente senza interruzione fino allo sgombrare della città. Il nemico ha lanciato alcune decine di migliaia di granate di grosso calibro senza risparmiare neppure gli ospedali. Il bombardamento è stato compiuto con metodo, col proposito di fare il maggior numero possibile di vittime e di suscitare una grande panico. Prima del bombardamento il nemico aprì un tiro di distruzione sui sobborghi mentre altre batterie dirigevano il tiro di bombardamento sulle strade che partono dalla città. Nel pomeriggio del giorno 6 le strade di Smederevo e di Kragujevac e le spazio composte fra esse si trovarono sotto il fuoco nemico e molti abitanti che tentavano di fuggire trovarono la morte. Durante il bombardamento aerei nemici dirigevano i loro aerei in gruppi degli abitanti che fuggivano e segnalando. La parte meridionale della città dove si trovava il maggior numero dei fuggiaschi, fu bombardata il 6 ottobre verso sera ed il fuoco nemico durò tutta la notte. Molti quartieri sono stati gravemente danneggiati. Il numero delle vittime è elevatissimo. Dal punto di vista militare il bombardamento non ha avuto alcun effetto e non ha esercitato alcuna influenza sull'andamento delle operazioni ordinate alla nostra truppa. (Stefani)

La legge marziale a Salonico
ATENE 14, sera. — Il principe Nicola è nominato governatore militare della zona interna. La legge marziale è applicata a Salonico da ieri. Il represso Meine battente bandiera americana ma appartenente ad armatore greco fu fermato presso Deda Agac e condotto a Mudros. (Stefani)

La successione di Delcassé a Leon Bourgeois?
TORINO 14, sera. — La Gazzetta del Popolo della sera riceve da Parigi: « Vittori », che ha assunto la direzione degli Esteri dopo le dimissioni di Delcassé, ha offerto il portafoglio degli Esteri a Leon Bourgeois che dopo qualche esitazione ha accettato. Bourgeois si è riservato soltanto di attendere l'esito delle sedute della Camera di questi giorni. Per questo la sua nomina non è stata ancora annunciata e potrebbe subire qualche ritardo, ma salvo la sorpresa che possono avvenire alla Camera, ma che del resto non sono prevedibili, essendo comune il desiderio di evitare tempeste e disgregamenti in un'ora così grave, la sua nomina è certa ».

Vittoriosi contrattacchi serbi
NISCH 12 (ufficiale). — Il giorno 10 alle 2 del pomeriggio il nemico cominciò un violento bombardamento contro le posizioni di Zelenik. Essi si servirono di proiettili asfissianti e questi però non cagionarono nessuna disordine nelle nostre linee. I nostri soldati si posero subito sotto la schiera speciali ed uno dei nostri distaccamenti si lanciò contro il nemico attraverso il gas asfissiante. Sorprese del nostro attacco le truppe nemiche si ritirarono ed una parte di esse ripassò anche il ponte gettato sulla Sava. Verso la 5 il nemico ricominciò ad attaccare ed aprì di nuovo un violento bombardamento lanciando bombe asfissianti, ma quando la sua truppa si avanzava in

La disordini nell'esercito bulgaro
LONDRA 14, sera. — Il Daily Mail ha da Salonico che 7000 soldati bulgari completamente equipaggiati sarebbero disertati e sarebbero passati in Romania. I soldati che dichiarano di non voler combattere contro la Russia, vengono inviati alla frontiera serba, e vengono in armi solo quando vi sono arrivati.

Gli albanesi contro i serbi-montenegrini
GINEVRA 14, sera (F.). — Mandando da Vienna alla Mecklenburger Nachrichten che le forze albanesi hanno marciato su Tirana obbligando le truppe serbe a montenegrine a indietreggiare. Si ritiene imminente un sollevamento di tutto il nord dell'Albania contro la Serbia e il Montenegro. Corro voce che forti bande sarebbero già in marcia contro Scutari.

Le ragioni del ritiro

Deleassé e Venturi

ROMA 14, sera. — A proposito del ritiro di Deleassé, il Giornale d'Italia si domanda:

Ma fu egli stesso a uscire dal ministero? O furono le opinioni prevalenti dei suoi colleghi? Furono dimissioni spontanee o imposte dalle circostanze? Un dissenso pare vi fosse, ed insuperabile, ma determinò il ritiro uno degli uomini più rappresentativi del gabinetto della difesa nazionale. Su quali basi e di quale estensione fosse la divergenza, non appare ancora chiaro, neppure la situazione più o meno valente degli oratori alla Camera e degli interpreti della stampa. Ma non vi è dubbio sulla sostanza del dissenso, che è la nuova situazione balcanica.

E dopo un rapido sguardo all'opera del ministro dimissionario, il giornale prosegue:

La prova del fuoco si ebbe al tempo della guerra balcanica. Impetuosi proprio i desideri di alcuni condussero la Francia a sostenere con molto vigore la causa della Grecia. Né da questo atteggiamento si può mai, sicuro che Atena si sarebbe sempre più avvicinata alla Italia. Tale fiducia, si può dire, fino a questi giorni. Tra Deleassé e Venturi vi era una certa comunanza di temperamento e di metodo. L'uno e l'altro vedevano la fortuna della propria politica in una opera congiunta. La Grecia era per Deleassé il pegno della Francia nel Balcani; la Francia era per Venturi il pegno per ottenere maggior egemonia.

Sembrò che le speranze andassero oltre il segno. A Venturi mancò l'ardimento nell'attesa decisiva, prima contro la Turchia, poi contro la Bulgaria, e sperava così ancora il pegno balcanico della Francia.

Prematura, e inopportuna, è ancora la critica sull'azione della politica agli Stati Uniti. Ci fanno offrire, ma non si può dire, che da parte della Italia, mentre uomini politici balcanici si agitano per le capitali della Italia, promettendo mari e monti e scoprendo terre, gli imperi trovano vantaggi della incoerenza delle ambizioni greco-slave. Forse solo l'Italia non prestò orecchio alle facilità di Deleassé, o forse le basi della sua politica astrinse l'ostinazione della Balcanica. Con l'impresa dei Dardanelli si poneva la necessità di una pronta chiarificazione degli atteggiamenti dei sovranzi di Oriente. Una promessa esplicita sull'avvenire di Costantinopoli avrebbe vinto qualunque compenso che avesse potuto offrire gli imperi. Fu fatto questo passo? No, dubitiamo. Troppo grande è il valore che l'impresa attribuisce a Deleassé, perché si pensasse a mercanteggiarla. Ma probabilmente la era la chiave della soluzione e qualunque sacrificio era giustificato di fronte alla grandezza della meta finale.

Deleassé, il quale aveva serbato la più ferma fiducia nel contributo della Grecia, nella fece che gliesse anche l'ostinazione di fare gli interessi ellenici, non fu ricompensato nella misura che si attendeva.

L'ultima illusione

Sul ritiro di Deleassé la Tribuna pubblica un articolo di finzione, nel quale si nota che evidentemente il Deleassé si è diviso perché la sua politica in Grecia è fallita, come del resto è fallita quella degli alleati in Bulgaria.

Deleassé evidentemente — scrive l'articolo — ha creduto alle parole che gli venivano dalla Grecia, come Sir E. Grey ha creduto alle parole che gli venivano dalla Bulgaria. Credendo a quelle parole, essi non agirono e un bel giorno, anzi un cattivo giorno, si sono svegliati e hanno trovato tutto compiuto: la cessione dei territori turci alla Bulgaria, la mobilitazione degli eserciti austro-tedeschi contro la Serbia, nonché la relativa dichiarazione di neutralità della Grecia, della quale la nuova guerra è una guerra europea e non balcanica, una guerra cioè non contemplata dal trattato greco-serbo, e come complemento della dichiarazione di neutralità greca, la dichiarazione di neutralità della Bulgaria verso la Grecia, garanzia della Germania, e per ultimo un prestito di 150 milioni accordato e in parte, per i primi 10 milioni, eseguito dalla Inghilterra e dalla Francia alla Grecia per la spesa della mobilitazione. Non si può negare. Poche volte un ministro degli esteri ha visto tanta ragione di dare le sue dimissioni quante ne ha avute questa volta il Deleassé nel dare le sue. L'insurrezione — bisogna rendere giustizia ai codardi della grande politica estera in Francia — l'azione della politica di accerchiamento contro la Germania, della politica cioè a lunga misura e a lunga scadenza, le tenace e sottile arte della politica delle alleanze nella repubblica, hanno avuto il suo quarto d'ora di anno e mezzo e si è fatto a sua volta accendere. Sono o no? Come tutti i politici francesi suoi anche egli l'effetto dell'abbacchiamento ellenico e gli ha linea particolare nella sua logica? Certo egli non vide o si illuse. Così si può guardare alle stelle. Così egli cadde.

Alla Camera francese

Un grave incidente

PARIGI 14, mattina. — Dopo il voto che respingeva la proposta socialista che domandava la riunione della Camera in comitato segreto, viene presentato un ordine del giorno di Adrien così concepito:

« La Camera avendo fiducia nel governo ed approvando la sua dichiarazione, passa all'ordine del giorno ».

Pugliesi Conti vuole spiegare il suo voto ma i socialisti fanno tumulto e gli impediscono di parlare. Il presidente deve sospendere la seduta. Ripresa la seduta, Pugliesi Conti si esprime alla tribuna a riprendere il suo discorso. Avviene un nuovo incidente tra lui e Deschanel. Poiché Pugliesi Conti continua ad attaccare i suoi colleghi, la Camera decide di appiombargli la censura. Pugliesi Conti lascia allora la tribuna.

Il colonnello Driant fa appello all'azione in nome di coloro che combattono. Non bisogna che il disegno si stabilisca nel paese. Nessuno più di me, dice, ha simpatia per il ministero che qualche anno fa fu messo alla porta dal Kaiser.

Egliene protesta contro questa frase. Io fui, dice, ministro nello stesso gabinetto di Deleassé e non posso lasciare dire che Deleassé ha subito una simile umiliazione. I suoi colleghi non lo avrebbero tollerato. Deleassé lasciò allora il potere di sua volontà.

Parecchi deputati fanno dichiarazioni di voto. Poi il presidente mette al voto

l'ordine del giorno di Adrien che è approvato con 372 voti contro 9.

La seduta è rinviata a venerdì.

Nel corridoio della Camera si danno i seguenti particolari sull'incidente provocato da Pugliesi Conti. Pugliesi Conti avrebbe voluto spiegare il suo voto ma i socialisti gli impedirono di farlo. I socialisti gli rimproveravano di essersi arruolato e di essere stato riformato. Pugliesi Conti ha spiegato alla tribuna che egli contrasse un arruolamento volontario ma che le forze non lo avevano assorbito. Volgendosi verso i banchi dei socialisti, Pugliesi Conti ha espresso la sua meraviglia nel vedere uomini in piena salute che non si arruolano al fronte. Avviene un vivissimo incidente tra Pugliesi Conti e Deschanel che lo richiama alla calma. In mezzo al tumulto Pugliesi Conti ha tenuto testa agli interpellatori. E' stato in questo momento che il presidente ha dovuto lasciare la seduta e fare sgombrare la sala. Malgrado le esortazioni dei suoi amici, Pugliesi Conti è rimasto alla tribuna anche dopo che sono stati spenti i lumi dichiarando che vi sarebbe rimasto tutta la notte se fosse stato necessario.

Nessun pericolo di crisi nel gabinetto inglese

(Secondo servizio particolare)

LONDRA 14, sera (M. P.). — La situazione balcanica e il problema degli arruolamenti furono discussi nel pomeriggio di ieri dal gabinetto in un consiglio dei ministri che si prolungò per tre ore e mezzo. Il redattore parlamentare del Daily Chronicle, solitamente molto bene informato, scrive:

« Da una incomprensibile autorità apprendo che non esiste alcuna crisi nel gabinetto e che nessuna dimissione è imminente. Senza dubbio vi sono divergenze di vedute sulla questione del servizio obbligatorio, ma quali che siano le loro vedute personali i membri comprendono quanto esigano sarebbe in questo momento per il paese la dissoluzione ministeriale e una eventuale caduta del governo. Prima di affrontare la questione della coesistenza, pare che il gabinetto sia d'accordo nel lasciare che cada intero come la presente campagna per i reclutamenti per basare sopra i suoi risultati ogni futuro provvedimento. Si afferma che il direttore degli arruolamenti a Londra, lord Derby, ha dichiarato di avere bisogno di un termine di sei settimane per potere mettere realmente alla prova tutte le capacità del sistema del volontariato. Lord Balfour ha fatto terminato una visita al quartier generale in Francia dove andò come una speciale intesa ».

L'onere della guerra per le finanze inglesi

LONDRA 14, sera. — Alla Camera dei Comuni durante la discussione sul Bill di finanza, il Segretario di Stato per il Tesoro Montagu, facendo rilevare la gravità dell'opera che la guerra impone alla Inghilterra, ha detto: « Noi abbiamo, montanamente e continuamente a mantenere in primo luogo una flotta invincibile. Abbiamo anche fatto e continueremo a fare le spese di un esercito che da pochi milioni di uomini come era un tempo è salito oggi a milioni di uomini. Paghiamo una parte delle spese dei conflitti navali della colonia di ultramarine. Abbiamo inoltre moltiplicato al nostro alleati come tali da permettere loro di equipaggiare e mantenere la campagna dei milioni dei loro soldati. Abbiamo dunque diritto di esser fieri della parte che compiamo in questa guerra. Questi fatti smentiscono chiunque volesse deprimere la nostra partecipazione alla guerra. L'opera finanziaria che ci impone la guerra raggiunge però i due terzi della totalità delle nostre entrate nazionali annue e se noi dobbiamo continuare ad allargare alle nostre finanze per la guerra dei nostri alleati e per noi, come d'altronde siamo decisi a fare, non si rischierà se non a condizione che tutte le classi del nostro paese si sottopongano a severe privazioni e s'organizzino ai suoi compiti diversi in loro vita per quanto concerne le abitudini di consumo. Ogni cittadino ha il dovere di essere pronto a mettere a disposizione dello Stato metà della sua rendita, sia sotto forma di imposte, sia sotto forma di sottoscrizione di prestiti. I sono persone che hanno ancora oggi nelle loro tasche molto denaro che dovrà più tardi essere preso da imposte e da prestiti. Noi abbiamo impegnato in questa opera tutte le nostre risorse e speriamo nel nostro popolo di fare in modo che queste risorse siano messe con prontezza a disposizione del Governo. Il cancelliere delle rendite ha l'intenzione di ottenere al più presto possibile un sistema di imposta obbligatoria, ma ciò non basterà. Della economia volontaria non parlo neppure per arrivare alla vittoria finale ».

Una grave violazione del diritto internazionale commessa dai turchi a Beyruth

(Secondo servizio particolare)

PARIGI 14, sera. — (M. G.). L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Parigi informa il ministero degli esteri francese che monumenti agli ebrei e al prete del console generale degli Stati Uniti a Beyruth le autorità turche hanno ucciso i signori americani appesi al console di Francia in quella città. Le autorità turche hanno cominciato l'assassinio degli ebrei.

Le donne impiegate sulle ferrovie d'Alsazia e Lorena

(Secondo servizio particolare)

ZURIGO 14, sera. — La direzione delle strade ferrate alsaziane e lorennesi ha deciso di seguire l'esempio della Prussia e del Granducato di Baden, impiegando delle donne al posto degli uomini, i quali da oltre un mese dovevano a poco a poco abbandonare il servizio per essere incorporati nell'esercito.

Attacchi nemici respinti presso Monte Nero e sul Carso

Vittoriose azioni dei russi su tutto il fronte orientale



LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 141

14 OTTOBRE 1918

Sul Monte Nero (Monte Nero) la sera del 13 reparti di nemici tentarono una improvvisa irruzione contro i nostri apposti giunti ormai a stretto contatto con le posizioni dell'avversario. Il tentativo è fallito con gravi perdite.

Sul Carso, nel pomeriggio del 12, l'avversario, dopo avere eseguito un violento fuoco di artiglieria e fucileria, accompagnato dal lancio di numerosi bombe a mano, a notte fatta, attaccò le nostre posizioni sul versante di Montebello.

Di fronte al fermo compagno delle nostre truppe e falciati dai nostri tiranti efficaci, le fanterie nemiche ripiegarono in disordine sulle proprie linee, e lasciarono sul terreno molti cadaveri e nelle nostre mani dei prigionieri.

Firmato: CADORNA

La salute di Francesco Giuseppe

Come si vive a Vienna

(Per telefono di Vienna dal Continente)

ROMA 14, sera. — Sulla salute di Francesco Giuseppe vanno correndo da vario tempo notizie allarmanti. Da Vienna si è sentita la voce, ma i giornali confermano la grave depressione dell'imperatore che è incombente in tutto di estrema debolezza. Il ministro Burian, che da una settimana attende stabilmente alla Hofburg, interpellato da un redattore della Neue Freie Presse sulla salute di S. M., si è allacciato crollando dolentemente al cape.

Come vive l'imperatore è un mistero a Vienna, poiché l'imperatore vede male e nessuno gli può liberamente parlare. I buoni borghesi di Vienna non sanno più nulla del loro re che si tiene in seclusioni. Però è ormai risapato che il re si è visto alla Corte che Francesco Giuseppe è in uno stato di estrema debolezza e che la sua salute è in pericolo.

Non è più insensibile, come di nome, poiché non si occupa più di nulla. Si sa ancora l'imperatore che sopravvive a se stesso. Tutte le decisioni sono prese e poi passano alla mano senza che i grandi dignitari. La Vice Regina prepara un numero speciale per l'imperatore Francesco Giuseppe e ciò per tenerlo desto il figlio del buon imperatore che il re si allunga nel letto. La vita di Vienna è in sofferza. Il più grande risente sconvolgimento di convulsione della guerra. La miseria è atroce, i caffè sono popolati e la città è insalubre.

In questi ultimi giorni il morale della popolazione era tenuto su dai giornali con le notizie dell'intervento bulgaro. Però nessun giornale accenna alla offensiva francese degli ultimi tempi. La rivista, il Presidente e altri giornali autorevoli osano in supplemento ai titoli clamorosi. Si usa però fra il popolo una frase che non si oserebbe mai nei giorni antecedenti e da cui risulta l'incertezza di tutte queste vittorie politiche e militari.

Intanto gli ebrei sono pazzi e nelle vie si incontrano un gran numero di muli.

Lunedì scorso nelle vetrine del palazzo Rundel, posto nella famosa Ringstrasse, venne esposto un telegramma proveniente da Tubino in data del giorno 14 in cui si annunciava che il fronte italiano era stato spezzato sulle alture poste al di là di Rovereto e che le truppe vittoriose penetravano nei regni italiani (ufficiali). Grande scoppio di gioia nel caffè, canti di inni patriottici. Si constatò pure che i treni che partono da Innsbruck portano ancora la dicitura Als-lussemburg e che alla stazione di cadavere città si vedono i biglietti staccati per Als. Il viaggiatore però, giunto a Trento, si sente dire che nella zona per

Fra russi e austro-tedeschi

Brillanti successi russi a sud del Pripiet e in Galizia

PIETROGRADO 14, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Riga ad est del lago di Babie abbiamo catturato un idroplano tedesco.

Sul fronte della regione di Dvinsk tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti. Un combattimento nella regione di Schlossberg, ad ovest di Dvinsk, raggiunse la nostra occupazione sulla alture a nord-ovest di questo villaggio. Nella notte i tedeschi tentarono di recuperare le posizioni perdute ma furono respinti. Su l'insieme del fronte vi è stato cannoneggiamento. I tedeschi hanno tentato ripetutamente di ristabilire la loro situazione nella regione del villaggio di Galaki, a sud del lago di Demmen, ma hanno cessato i tentativi in seguito alle grandi perdite subite. Nella regione ad est del villaggio di Gerasimov si hanno attaccato due volte ma sono stati sempre respinti. Malgrado il violento fuoco dei tedeschi le nostre truppe hanno passato combattendo l'istmo fra i laghi a sud del piccolo Drinojaj. Nella regione fra i laghi di Napolach e di Wladimir vi è stato un altro assalto di artiglieria.

In Francia e nel Belgio

Violeenti attacchi tedeschi respinti in Artois

PARIGI 13, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico ha rinnovato oggi con forza importanti gli attacchi a nord-est di Souchez contro il bosco detto Bois en Marche, ad est della strada da Souchez ad Angre, contro le nostre posizioni nelle vicinanze del Cino Chemas sulla cresta di Vimy, contro il fortino precedentemente da noi conquistato nel bosco di Gienchy e contro qualunque delle (rincalce).

Malgrado la estrema violenza dei bombardamenti che ha perseguito gli attacchi e malgrado l'assassinio dei ripetuti assalti, il nemico non ha potuto penetrare che in alcuni elementi di trincee del bosco di Gienchy completamente sconvolti da proiettili di grosso calibro. Quando altre abbiamo sparato contro tutte le nostre posizioni e respinto l'attacco dei tedeschi i quali hanno subito elevatissime perdite.

Combattimenti d'artiglieria particolarmente violenti sono segnalati a sud della Somme nel settore di Lohon, in Champagne a nord di Soudet e di Marigny, in Argonne a nord di Barre e fra la Meuse e la Mosella a nord di Furey. Nei Vosgi abbiamo disperso col nostro fuoco un attacco nemico contro le nostre posizioni nella valle della Lench.

(Stefani)

Continua l'azione delle artiglierie

PARIGI 14, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 13 dice: In Artois è continuato il combattimento d'artiglieria durante la notte da una parte a quell'altra, particolarmente violento a nord-ovest della collina 140. E' continuata attiva la lotta da trincea a trincea a colpi di bombe e torpedini fra Souchez e Gienchy.

Nella regione di Lohon in Champagne il nemico ha diretto sulle nostre retrovie l'iri di granate assaltanti ai quali le nostre batterie hanno ovunque risposto. Un attacco tedesco nel bosco ad ovest di Tange è stato respinto dal nostro fuoco, respicando cannoneggiamento quasi continuo in Lorena nella regione di Reillon e di Lintrey.

(Stefani)

Successi segnalati dai tedeschi

BRUXELLES 14, mattina. — Si ha da Berlino 13: Un comunicato ufficiale dice: Attacchi inglesi a nord di Vermelles sono stati facilmente respinti. Ad est di Souchez i francesi hanno perduto di nuovo alcuni elementi di trincee nel quale si sono accorti molto mantenuti dal giorno 11 in poi.

In Champagne un attacco francese a sud di Tange è fallito. Un altro attacco rinnovato stamattina nello stesso luogo in più che è fallito completamente. Nel Vosgi i francesi hanno perduto una parte della loro posizione sul versante occidentale della Schergermaenne.

(Stefani)

L'attività degli aviatori alleati

Movimenti delle retroguardie tedesche

PARIGI 14, sera (M. G.). — L'Espresso dice da Amsterdam: Gli aviatori alleati danno prova di grande attività. Un aereo ha volato nuovamente sulla regione di Liekevalde, Kornmach e Gila. Nonostante fosse pieno di mitra da un violento cannoneggiamento, l'aviatore, volò lungamente sulla regione cercando di riuscire nel suo intento. Un tentativo di esplosione e si crede che sia stato un deposito di munizioni.

Un altro aereo ha gettato tre bombe a 1100 metri di altezza diversi vapori di munizioni. Durante l'ultimo raid su Liekevalde 22 soldati tedeschi sono rimasti uccisi. Parecchi aviatori alleati hanno poi bombardato Gand e Mouscron allo scopo di distruggere gli hangar per le macchine da guerra. I risultati del bombardamento furono eccellenti. Tutti gli hangar furono distrutti e una dozzina di essi presero fuoco. I tedeschi aprirono il fuoco contro gli aviatori ma questi riuscirono a fuggire.

Il Petit Journal ha da Amsterdam: Come vedete il quartier generale tedesco sul fronte occidentale non resterà ancora molto tempo a Thiel. Lo Stato Maggiore pensa di allontanarsi dal fronte. Intanto si constata nuovamente una grande attività fra le truppe tedesche delle retroguardie. I tedeschi hanno annunziato in Germania i loro recenti successi. I giornali confermano la perdita di 800 metri di trincee in Champagne e riconoscono di aver perduto 23 cannoni.

Le fucilazioni nel Belgio

PARIGI 14, mattina. — Il Matin ha da Le Havre: L'abate Polon, vicario di Stoude, è stato fucilato da soldati tedeschi che si erano presentati alla sua abitazione, dove egli si era rifugiato in cantina. Alcuni soldati che vi si erano pure rifugiati insieme con l'abate, sono stati anch'essi fucilati.

Fra russi e austro-tedeschi

Brillanti successi russi a sud del Pripiet e in Galizia

PIETROGRADO 14, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Riga ad est del lago di Babie abbiamo catturato un idroplano tedesco.

Sul fronte della regione di Dvinsk tutti gli attacchi del nemico sono stati respinti. Un combattimento nella regione di Schlossberg, ad ovest di Dvinsk, raggiunse la nostra occupazione sulla alture a nord-ovest di questo villaggio. Nella notte i tedeschi tentarono di recuperare le posizioni perdute ma furono respinti. Su l'insieme del fronte vi è stato cannoneggiamento. I tedeschi hanno tentato ripetutamente di ristabilire la loro situazione nella regione del villaggio di Galaki, a sud del lago di Demmen, ma hanno cessato i tentativi in seguito alle grandi perdite subite. Nella regione ad est del villaggio di Gerasimov si hanno attaccato due volte ma sono stati sempre respinti. Malgrado il violento fuoco dei tedeschi le nostre truppe hanno passato combattendo l'istmo fra i laghi a sud del piccolo Drinojaj. Nella regione fra i laghi di Napolach e di Wladimir vi è stato un altro assalto di artiglieria.

A sud del Pripiet, sulla riva sinistra dello Styr a nord di Rafatowka, l'avversario è stato rogiato dalla falce di Alcamaria e dal villaggio di Rudkabel Rakowka. Qui abbiamo catturato 5 ufficiali e 200 soldati con 2 mitragliatrici. L'offensiva del nemico contro Karpilowka, a nord-ovest di Klewan, è stata respinta.

In Galizia sulla Strypa, nella regione ad ovest di Trumbowka, le nostre truppe sviluppando il loro successo si sono impadronite del villaggio di Wladimirov. Vi è qui un combattimento ostinato. All'incirca si verifica nella regione del villaggio di Hajworonka tutto l'eri al nemico. La lotta non diminuisce. Parte della nostra cavalleria, uscita senza lasciarsi vedere dal villaggio di Hajworonka e spiegando rapidamente la propria fronte, si è lanciata contro le linee avversarie. Con un coraggio pieno di abnegazione la cavalleria ha attraversato tre linee di trinceramenti sciogliendo l'avversario il quale ha aperto un fuoco irregolare e finalmente ha preso in fuga.

Brillanti fatti d'arme di cavalleria hanno avuto luogo anche presso i villaggi di Kriwoboluk Basar e di Korylowow, nella regione a sud-ovest di Gorlowka.

(Stefani)

I falliti attacchi tedeschi contro Dvinsk

PIETROGRADO 14, sera. — In seguito ai successi russi a Dvinsk, il municipio che si era trasferito a Witebsk tornò a Dvinsk. Le comunicazioni postali e telegrafiche fra Dvinsk e Riga sono ristabilite. Secondo notizie private il nemico dovrebbe indietreggiare su tutti i punti e in alcune località, di parecchie verste. Mentre molto recentemente era nelle diverse direzioni si trovava almeno a sei miglia da Dvinsk, la distanza più prossima è ora di 10 miglia. Verso il nord del lago di Suemlen quasi fino al fiume le forze attaccarono le operazioni tedesche.

A nord di Dvinsk, ove i tedeschi si mostrano all'attacco, vi è un terreno aperto e continuo una porta naturale sulla Dvina. I militari militari opinano che i tedeschi operano in direzione di questa porta non tanto per penetrarvi quanto per impedire ai russi d'uscire, ciò che minaccerebbe l'intera posizione tedesca nella regione di Dvinsk. Insomma essi operano un movimento difensivo. Vi sono indizi generali dimostranti che l'ardore tedesco nell'attacco a Dvinsk è diminuito. I successi russi presso il lago di Demmen li portò a qualche versta dalla fortezza Dvinsk-Wina.

Secondo informazioni qui giunte almeno tre divisioni tedesche furono messe in rotta sulla Strypa.

(Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BRUXELLES 14, sera. — Si ha da Berlino 13: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del marecchiale Von Hindenburg: Ad ovest di Dvinsk un attacco russo è fallito sotto il fuoco della nostra artiglieria. Tentativi del Pacovcrario di impadronirsi delle isole del lago di Wladimirov occupate da noi sono pure falliti. Un attacco russo a nord-est di Smorgons giunse fino ai nostri cinescopi ma fu respinto.

Uno dei nostri dirigibili ha lanciato la notte scorsa numerose bombe sulla città fortificata di Dvinsk colma di truppe. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del generale Linvingen: Il nemico è stato cacciato dalle sue posizioni a nord-ovest di Hajworonka e a sud est di Burkanow. Le truppe tedesche dell'esercito del generale Bothmer hanno respinto l'avanzamento da parecchie posizioni.

BRUXELLES 14, sera. — Si ha da Vienna 13: Un comunicato ufficiale dice: Sulla Strypa presso Burkanow si è avuto degli attacchi russi segnalati l'eri e pure stato respinto da pattuglie di ausiliari-ungarici e tedeschi. Nessun altro avvenimento importante.

Incurione di 'Zeppelin', su una zona di Londra

8 morti e 34 feriti

LONDRA 14, sera (ufficiale). — Ieri sera ha avuto luogo su una zona di Londra una incurione di Zeppelin durante la quale un certo numero di bombe incendiarie ed esplodenti sono state gettate. 7 danni materiali sono poco considerabili. Le bombe causarono un piccolo numero di incendi che sono stati prontamente estinti. Nessun edificio pubblico è stato danneggiato. Si segnalano finora due donne e sei uomini uccisi e circa 34 feriti. Tra gli uccisi vi è un solo soldato; tutti gli altri appartengono alla popolazione civile. Questa cifra erano le sole conosciute alle 11,45 di ieri sera.

L'ammiraglio pubblico oggi un comunicato quando avrà cognizione dei particolari.

(Stefani)

I primi particolari

(Secondo servizio particolare)

LONDRA 14, sera. — (M. P.). Il raid zeppeliniano di stanotte sull'area metropolitana di Londra si svolse in un'ora relativamente presto. Giunsero i dirigibili nemici si erano avventurati sulla metropoli ancora interamente buia, e ciò è dovuto al fatto che la stagione inverte rendendo precoce il calare delle tenebre offre maggior margine di occorrenza ai dirigibili nemici.

La notte era serena e mite, velata però da una leggera bruma ultravioletta sul lo Zeppelin poté inoltrarsi allungando senza destare allarmi. Presto però lo accolse un'intensa cannonata e tra i boati e gli spari si potera distinguere talora in alto, sopra la marea delle case, il dirigibile nemico che qualche aprazzo di proiettile riusciva ogni tanto a trovare in luce. Stelle di fuoco si accendevano radiose sotto il nostro cannone e si spargevano dettonando. Erano grante. Sotto la fiera cannonata lo Zeppelin erculeo bene riprendeva quasi subito la sua rotta verso il mare.

L'ultima cifra quante era avvenuta cinque settimane addietro, poi si era evasa nel firmamento la lampada lunare. Il rinnovarsi dell'oscurità aveva fatto procedere nelle notti scorse una ripulitura della città la quale ieri sera trovò quindi le migliori accoglienze.

(Stefani)

Uno 'Zeppelin', su Chateau Thierry

PARIGI 14, sera. — Uno Zeppelin rotto ferisce su Chateau Thierry a grido di guerra e cadde fuori della città senza provocare danni né disgrazie.

(Stefani)

La tara dell'età matura

L'anonima che si sviluppa si di frequente nei giovani, colpisce relativamente poche persone di età matura. Per contro nei giovani le malattie del sistema nervoso sono rare mentre si può dire che sono la vera tara della vecchiaia. Nei giovani la vita è sempre immune da cure, il sistema nervoso lavora normalmente, nell'attesa di un lavoro di lotta, di prove, di dolori. Il sistema nervoso funziona male perché travagliato, il logorismo.

Queste poche parole faranno comprendere perché tante persone attaccate al lavoro tanto bene fanno la cura della Pilolet Pink. Si è perché la Pilolet Pink sono volute in aiuto del povero e logoro sistema nervoso, l'unico aiuto e confortato. Essi non fanno di un vecchio sistema un nuovo, ma esso riprende tanto bene il logorismo che esso stesso produce di una nuova giovinezza.



S. Giuseppina FERRANTI

Così la Pilolet Pink hanno fatto nel caso di cui ci occupiamo oggi: La Signora Giuseppina Vedova Ferranti, via Cola di Rienzo, 217, Roma, di 65 anni, ci scrive: « Le vostre buone Pilolette Pink mi hanno guarita di uno spossamento del sistema nervoso. Soffrivo specialmente di debolezza di agnosia quasi dovessi morire. Sorente mi succedeva di alzarmi senza aver potuto riposare. Il mio stato generale era assai peggio da ogni volta mi fu diagnosticato spossamento nervoso, debolezza cardiaca. Ho seguito parecchie cure senza successo e la vostra Pilolet Pink soltanto furono abbastanza potenti per guarirmi malgrado la mia età avanzata. »

La Pilolet Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 2,50 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda e Via Arco, Milano.

Il misterioso assassinio d'una signorina in un albergo di Clement Ferrand

PARIGI 14, sera. — (M. G.) Il misterioso assassinio d'una signorina in un albergo di Clement Ferrand, di cui si è parlato in queste colonne, è stato risolto. La signorina, che si chiamava Marie Christophe, è stata trovata morta in un letto dell'albergo, con un colpo di pistola alla nuca. L'assassinio è avvenuto la sera del 13, e il colpevole è stato arrestato. La signorina era stata trovata morta in un letto dell'albergo, con un colpo di pistola alla nuca. L'assassinio è avvenuto la sera del 13, e il colpevole è stato arrestato.

La signorina Marie Christophe era stata trovata morta in un letto dell'albergo, con un colpo di pistola alla nuca. L'assassinio è avvenuto la sera del 13, e il colpevole è stato arrestato. La signorina era stata trovata morta in un letto dell'albergo, con un colpo di pistola alla nuca. L'assassinio è avvenuto la sera del 13, e il colpevole è stato arrestato.

In seguito la famiglia Christophe abbandonò la prima versione e affermò che un ladro si era introdotto nell'albergo e aveva colpito nel sonno la signorina, fuggendo poi dopo aver dato fuoco alla zanzariera e portando seco un orologio e una collana d'oro.

Una taglia di 10.000 lire è stata promessa a chi farà scoprire l'assassino. Il magistrato inquirente ritiene questa versione del delitto inverosimile.

Otto operai uccisi dal treno sotto una galleria

PARIGI 14, sera. — (M. G.) Presso Marignella nella galleria del Nord, è avvenuto un gravissimo incidente. Otto operai spagnoli che stavano lavorando lungo la linea, sono stati uccisi dall'arrivo d'un treno si portarono sull'altro binario per evitare di essere investiti. Nello stesso istante un altro treno arrivava in senso inverso, nascondendo dal fumo che riempiva la galleria. Otto operai rimasero uccisi e 4 altri gravemente feriti.

Cappellano d'armata in un burrone

BELLUNO 14, sera. — Il fatto è avvenuto ieri presso Longorone, lungo la ferrovia. Un cavaliere, che conduceva un cavallo, si era gettato in un burrone. Il cavaliere era un cappellano d'armata, che si era gettato in un burrone. Il cavaliere era un cappellano d'armata, che si era gettato in un burrone.

Mortale investimento motociclistico

CODRIGOLO 14, sera. — Ieri a Codrigo, un bambino di nome Luigi, di anni 10, è stato investito da una motocicletta. Il bambino è stato ucciso. La motocicletta era guidata da un adulto. Il bambino è stato investito da una motocicletta. Il bambino è stato ucciso.

Uno scheletro umano in una stalla

PIAVE DI TREVISO 14, matt. — Nell'aprile scorso, in una stalla di una casa di Pieve di Treviso, è stato trovato uno scheletro umano. Lo scheletro era quello di un uomo. Lo scheletro era quello di un uomo.

La motocicletta di Avezzano

Il signor Baldassari Francesco di Forlì, amico intimo di un certo signor Malmes, ha trovato una motocicletta in una stalla. La motocicletta era quella di un uomo. La motocicletta era quella di un uomo.

Il fratellastro

Ma questi, con uno sforzo di cui nessuno mai l'avrebbe creduto capace, respinse Lacroix e tentò di sfrecciare in piedi. E vi sarebbe riuscito se l'ex poliziotto non lo avesse colpito in pieno viso con un pugno formidabile che lo fece ruzzolare di nuovo a terra.

La legittimazione dei figli di militari morti in guerra

ROMA 14, sera. — Il luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. La legittimazione dei figli dei militari morti in guerra, di cui si è parlato in queste colonne, è stata approvata. La legittimazione dei figli dei militari morti in guerra, di cui si è parlato in queste colonne, è stata approvata.

Art. 2. Durante il periodo di guerra per il matrimonio dei militari morti in guerra, di cui si è parlato in queste colonne, è stata approvata. La legittimazione dei figli dei militari morti in guerra, di cui si è parlato in queste colonne, è stata approvata.

Spaventosa grandinata sopra Avezzano

AVEZZANO 14, ora 21,30. — Si è abbattuta una grandinata terribile sopra Avezzano. La grandinata è stata molto forte. La grandinata è stata molto forte.

Il delitto di Forlì

Un groviglio di capelli di donna nel pozzo nero di casa Malmes

La madre ritiene che possano essere della Dionilla

Interrogatori e sopralluoghi

FORLÌ 14, sera. — Il nuovo Giudice istruttore avv. Merello ha ripreso le indagini sul delitto di Forlì. Il delitto è quello di un uomo. Il delitto è quello di un uomo.

I panni della Dionilla

Ad accertare sempre più il fatto che la Dionilla aveva realmente avuto un rapporto con il signor Malmes, il giudice istruttore ha fatto un sopralluogo. Il sopralluogo è stato fatto in una casa. Il sopralluogo è stato fatto in una casa.

La motocicletta di Avezzano

Il signor Baldassari Francesco di Forlì, amico intimo di un certo signor Malmes, ha trovato una motocicletta in una stalla. La motocicletta era quella di un uomo. La motocicletta era quella di un uomo.

Il fratellastro

Ma questi, con uno sforzo di cui nessuno mai l'avrebbe creduto capace, respinse Lacroix e tentò di sfrecciare in piedi. E vi sarebbe riuscito se l'ex poliziotto non lo avesse colpito in pieno viso con un pugno formidabile che lo fece ruzzolare di nuovo a terra.

Il fratellastro

Ma questi, con uno sforzo di cui nessuno mai l'avrebbe creduto capace, respinse Lacroix e tentò di sfrecciare in piedi. E vi sarebbe riuscito se l'ex poliziotto non lo avesse colpito in pieno viso con un pugno formidabile che lo fece ruzzolare di nuovo a terra.

Un convegno dei rappresentanti di categoria della Federazione ferroviaria

ROMA 14, sera. — Ad iniziativa della Federazione ferroviaria italiana, si è tenuto un convegno dei rappresentanti di categoria. Il convegno è stato molto fruttuoso. Il convegno è stato molto fruttuoso.

Corse a San Siro

MILANO 14, sera. — Ecco l'esito delle corse a San Siro:

Premio 1000 lire. 1. Siro, 2. Siro, 3. Siro, 4. Siro, 5. Siro, 6. Siro, 7. Siro, 8. Siro, 9. Siro, 10. Siro.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Ettore Ferrari al fronte

VENEZIA 14, sera. — Ettore Ferrari, deputato del Parlamento, è al fronte. Ettore Ferrari è al fronte.

Un artigiano di 10 anni

MILANO 14, sera. — Un artigiano di 10 anni, che si chiamava Mario, ha fatto un'opera d'arte. Mario ha fatto un'opera d'arte.

I mercati

MANTOVA 14, sera. — I mercati sono stati fatti. I mercati sono stati fatti.

Conseguenze chimiche

ROMA 14, sera. — Le conseguenze chimiche sono state studiate. Le conseguenze chimiche sono state studiate.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

Il cambio ufficiale

ROMA 14, sera. — Il cambio ufficiale è stato fatto. Il cambio ufficiale è stato fatto.

I.A.G.A. BOLOGNA
Industria Amaro Gomma e Affini
Via Manzoni N. 1
Gomma elastica
Per uso Igienico - Chirurgico e Industriale
IMPERMEABILI - GALOCHES
Inarso - Dattalo

L'UNICA
Tintura Istantanea per Capelli e Barba
In Casale e nero perfetti - Assolutamente
Incaso - Non macchia né pelle, né biancheria.
Bastano due sole applicazioni al mese.
Ogni bottiglia con istruzioni e spazzolino L. 3
Si applica ovunque contro incasso di L. 3,00 alito

DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiodata a tutti i Profumi, Parfumerie e Farmacisti
In BOLOGNA presso: Franchi e Bagni - P. Bertolotti - O. Casamonti - Pedrelli e Veronesi
E. Bolognini - P. Gualdi, Via Manzoni, con - La FERRARA, alla Profumeria Longega.

UBBLICITA' ECONOMICA

CONTRATTI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,00

PER chi ama stare in campagna. Nella
Vill. Bolognese, in frazione S. Ugo,
N. 179, in proprietà alla famiglia
Croce del Tron per Casalecchio, da affittar-
si, anche subito, un appartamento di sette
locali, compresa la cucina, più la cantina.
Per la visita dell'appartamento rivolgersi
alla Proprietà, all'ingresso del fondo, e per
le trattative al Consorzio delle Cooperative
Agricole in Bologna, via Rizzoli N. 1, piano
2.0.

APPARTAMENTO in quattro vani, cucin-
a, giardino, cantina, gas, luce elettrica,
acquedotto, cantina. Dirigere: Vicoletto Oliva
da 2 a 3 righe.

CAMERE AMMOBILIATE
E PENSIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

AFFITTI camera con penzione, confort,
doppio letto, bagno, cucina, S. Ugo,
N. 179, piano.

CERCO camera e salotto ammobiliati e
leggermente arredati, assolutamente liberi
utilizzabili in ogni tempo, per un
semplice soggiorno. Scrivere: Vicoletto Oliva
da 2 a 3 righe.

ABERGO, STAZIONI CLIMATICHE,
RISTORANTI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

PALACE in New York, Firenze, Lun-
dini, Roma. Ogni comodità moderna,
prezzi ridotti, camera senza obbligo refe-
zione. Accomodamenti economici, confortabi-
li, uso personale, famiglia, speciale rap-
porto. Regolarità, convenienza. La
Ditta.

AUTOMOBILI, BICICLETTE
E SPORTS
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,00

BICICLETTA moto buona stato acquisto.
Offerta: Vicoletto Oliva da 2 a 3 righe.

OCASIONI (oggetti vari off. e dom.)
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCA stufa americana usata N. 5 in
piazza Bologna, offerta: Vicoletto Oliva da 2 a 3 righe.

ANNUNZI VARI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

GIOVANE professionista piacentino, alimen-
tista, medicina ufficiale, conosce bene
matrimonio, giovane simpaticissimo, buona
scrittura, capitano L. Digne, Ravenna.

MACCHINE per profumieri, olii, torri, tor-
rioni, stufi, revolver, trapani, fra-
satori, piani, limatrici, sempre pronte in
Milano nei Magazzini Ditta Luigi Bologni-
chi, via Carducci 21.

SCRUPOLOSE informazioni incarichi de-
rivati, assolutamente a piano, tor-
rioni, stufi, revolver, trapani, fra-
satori, piani, limatrici, sempre pronte in
Milano nei Magazzini Ditta Luigi Bologni-
chi, via Carducci 21.

MILITARI le compagnie automobilistiche
la prima Scuola Militari e C. F. via Roma,
garantisce patente automobilistica, 5 mi-
nuto, 1000 lire.

NON PIU' MIOPRESBITE
E VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che
leva la miopia degli occhi, ereditaria o
conquistata. Un'inevitabile visita ocula e chi non
desidera, un LIBRO GRATUITO A TUTTI, in
vece di L. 10.000, via Nuova Montebello 20, Napoli.

Società Italiana LANGEN & WOLF
MILANO
MOTORI ORIGINALI "OTTO",
con gestione ed aspirazione

MOTORI "DIESEL",
MOTORI A PETROLIO, ecc.

LOCOMOBILI
Pompe - Trasmissioni

FILIALE a BOLOGNA: Via Ugo Bassi 5

MA perché diavolo vi siete truccati
in quel modo? — domandò l'avvocato
ridendo agli altri di cuore.

— Per affari di servizio.

— Vi siete già messi alla caccia di in-
formazioni?

— Poiché dire alla caccia degli assas-
sini di S. Eustachio.

— Come? avete già trovato la pista?

— Sì, Gregorio con il suo aiuto mi ha
aiutato.

— Ho trovato qualche cosa di più. Ho
la certezza che il conte Rinaldo di Ra-
mery è stato avvelenato e che gli avve-
lenatori sono probabilmente gli assas-
sini di Clara Benoit e del piccolo Pa-
olino.

— Conoscete i loro nomi?

— Conosco i nomi di due soli, ma ve-
ne devono essere altri nell'ombra. Vi gra-
tulerò però di riuscire a conoscerli tutti.

— Chi sono? — domandò il celebre
avvocato con manifesta emozione.

— Carlo Degros, il vecchio e saggio ca-
meriere del conte Rinaldo e Margherita
Lafontaine, ex baronessa di Retz.

— Ma è impossibile! — esclamò Gre-
gorio.

— Tanto possibile che vi posso dare la
migliore delle prove. Leggete — disse
Lacroix — porgete all'avvocato la di-
chiarazione che aveva scritto Carlo
Degros a rileggergli.

— Invi prelo un genio? — esclama-
mo l'illustre giurista con sincero
entusiasmo. — Ma come siete riuscito
ad ottenere questo documento?

— Volete sapere? Ebbene accordato
una mezz'ora e vi narro tutto dall'alto
alla z.

— V'accordo tutto quello che volete.

— Carcherò di essere breve, giacché
vi confesso che sono digiuno sino da ieri
sera e non vedo l'ora d'andare a
pranzo.

— Volete farmi l'onore di restare a
pranzo con me?

— Ben volentieri, tanto più che l'on-
ore è mio. Dunque allora incomincio a
nararvi...

— Aspettate — disse l'avvocato mo-
nando un campanello.

— Ordinate che sia messa una pasta
di più in tavola e che si attiri il fran-
co — disse Gregorio all'uscire: poi ri-
volgendosi a Lacroix continuò: — ed
ora, caro signore, sono tutt'orecchie.

— L'ex poliziotto di cui avevo come
abbiamo veduto, una grande facilità di
parola, narrò tutto quello che era aven-
tato senza dimenticare alcun particolare e
quando ebbe finito disse:

— Che ne pare?

— Lo ripeto, è un genio.

— Non è questo che intendeva di-
-

mandarvi. Volevo sapere da voi che cosa
vi pare di debba far ora.

— Parabene, lasciate almeno il tempo
di rimettermi dall'emozione che ho pro-
vato nell'udire il pericolo che avete
corso.

— Oh! non ne vale la pena. E' stato
un gioco da ragazzi.

— Nel quale però siete stato ad un
pelo di rimettervi la vita.

— Non parliamo di ciò. Credete neces-
sario denunciare subito la signora La-
fontaine e Carlo Degros prima che
abbiano a prendere il volo per altri lidi?

— Trovo che ciò facendo si rende-
rebbe più difficile la scoperta degli as-
sassini di San Eustachio, giacché cor-
ro nei non li conosciamo ancora, seb-
bene anch'io sia del vostro parere e
cioè che chi ha voluto la morte del conte
Rinaldo di Ramery temendo che avesse
a sposare Clara Benoit ha compiuto
anche l'omicidio di questa e del di lei
figlio.

— Ma le nostre sono semplici suppo-
sizioni che non valgono a provare l'inno-
cenza del conte Arturo.

— Avete ragione.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Viviani al Senato sull'azione della Quadruplice nei Balcani

Sir Grey parla d'una stretta collaborazione anglo-francese a vantaggio della Serbia

Dopo il voto di ieri l'altro il Gabinetto Viviani è rafforzato

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Opposizione sarda

PARIGI 14, ore 21,30 (D. R.). — La seduta alla Camera fu troppo tardi per darvi sù da ieri sera le impressioni adeguate. Riuscimmo oggi. La vittoria di Viviani fu certamente più facile di quella che si credeva e i motivi furono vari. Anzitutto l'insufficienza dell'opposizione. Il deputato socialista, e non solo, professore di matematica, freddo, e quasi fatiscente, ignorando i segreti della grammatica era il meno capace di sostenere il duello con l'altista della tribuna. Aggiungiamo l'insistenza delle idee che gli avversari del Gabinetto potevano opporgli. Il Palatino non gli altri che regimano, polverosi dire con precisione se volevano che la Francia si avventurasse a Salonico o non lo volesse. E per quello che si riferiva alla responsabilità della preparazione generale i radicali (coefficienti) il nucleo principale degli oppositori non erano più liberi a discorrere. L'opinione pubblica attribuisce loro infatti la negligenza anteriore alla guerra e delle vicende di questa.

Le armi degli oppositori erano state del resto singolarmente spuntate da un fatto ufficialmente confermato prima della seduta: dalle dimissioni di Delcassé. Il baragello principale dei loro colpi era mancante. Invece con una eccezione dell'ultima ora il gruppo socialista tenuto da fare sul malcelo degli oppositori confinato nella tribuna di cui molti nel corridoio mormoravano il contenuto. L'arma per la nuova battaglia. La seduta di ieri rimetteva in memoria la locuzione di uno dei più spiritosi deputati del centro. « Il guaio di palazzo Borbone è che non c'è una sola finestra nell'aula ». Pare infatti che ieri sera i rappresentanti della Francia avessero dimenticato nella loggia di sinistra quella di intermezzi semi tragici quello che si svolgeva al di fuori delle linee di battaglia in Francia e altrove.

Opinioni correnti e che dopo la seduta il Ministero si è consolidato a lungo. Difficilmente l'audacia di ritorsione che la Camera non neppure trovare ieri sera nel pomeriggio di oggi il Senato. La storia parlamentare francese non offre che un unico esempio, quello del ministro Bourgeois allorquando ai senatori di palazzo del Lussemburgo.

Ad ogni modo sarebbe difficile dire se l'insufficiente di Delcassé abbia indebolito il Gabinetto. Ora solo a tutti che il ministro da qualche tempo rappresentava una nota dissonante nel concerto ministeriale. L'armonia fra lui e il più alto rappresentante della Repubblica non era perfetta. La narrazione che lo aveva assediato del primo di gennaio non ne fu l'ultima causa. Naturalmente essa si ripresentava nelle relazioni con i diplomatici francesi e stranieri. Sarebbe oggi crudele insistere. Il fenomeno prodottosi già al momento della sua precedente crisi ministeriale per l'incidente di Tangeri si rinnova oggi. Lo stesso dei suoi amici, innumerevoli ieri, si è disperso ad un tratto. Non una giornata con tentare di difendere oggi l'opera.

La critica di Barrès

Maurizio Barrès che ieri si era iscritto a parlare alla Camera da oggi sull'Echo da Paris in un articolo, il suo discorso mancò. E' una bella pagina letteraria ed un documento di buon senso politico. Ecco come parla ai colleghi: « Non ho gli elementi per giudicare gli errori del governo. Quando i frutti dell'autunno sono inaffidabili, la causa è dell'autunno, dell'estate oppure della primavera? Spingiamo oltre lo sguardo. Dimentichiamo francamente. Noi soffriamo della insufficienza delle nostre preparazioni materiali e intellettuali. Quali combinazioni preparate nei vostri cancelli segreti? Domandate delle spiegazioni. La cosa è naturale a ragionevole. Il pensiero profondo del Parlamento non è semplicemente quello di recettare il Ministero ma di sfargli la sua azione, il suo lavoro, e diventare il principale motore in questa terribile tragedia. I consigli degli uomini politici sarebbero accettabili se alla direzione dell'esercito ci fossero generali improvvisati non avuti una educazione tecnica. Fortunatamente non è così. I nostri generali non potrebbero ragionevolmente essere esecutori delle volontà degli strateghi della Camera. Gli errori per mancanza di informazioni dei nostri strateghi della Camera sarebbero tanto più pericolosi in quanto dobbiamo combattere il più potente e meglio organizzato esercito che ci sia al mondo.

I commenti dei giornali, edotti e vaganti, risentono dell'improvvisazione dell'ora tarda.

Il Figaro dice: Il ministero ora che sembra definitivamente vittorioso ha dovuto più gravi e responsabili più diretti. Assumendo coraggiosamente la successione di Delcassé, il presidente del Consiglio indica chiaramente che non intende sottrarsi alle altre. Questo è il miglior mezzo per ridare alla Unione quel carattere sacro che ogni perdita ogni giorno inaggravamente nell'agitazione parlamentare.

Il Journal réclame che le numerose a-

zioni una disapprovazione alla politica del governo ma semplicemente il malcontento per il rifiuto del governo di dare spiegazioni.

Hervé nella Guerre Sociale si domanda se Delcassé voleva lasciare schiacciare i verbi, poiché la sua malattia diplomatica si è manifestata quando si incominciò a parlare della questione dello sbarco a Salonico.

Voto d'opportunità

La progressista République Française osserva: « Se si fosse recitato il gabinetto l'opinione pubblica della Francia e dell'Europa avrebbe pensato che la Camera disapprovava la spedizione in Serbia. Nulla di più inesatto. Ma la logica della lotta è inconfutabile. Questo malinteso si vola colare.

Il Rappel, radicale indipendente, invita i deputati a lasciare il governo a governare, senza fargli perdere un tempo prezioso.

Sulla Libre Parole il deputato di destra Denais dice che la forma di dimissioni di Delcassé dà loro l'apparenza di una manovra politica creando al governo nuovi doveri e nuove responsabilità. Il gabinetto intero deve nell'ora in cui siamo stabilire un bilancio, fissare per quali vie e con quali modificazioni nei gesti e con quali cambiamenti di persone sarà in condizione di mantenere.

Il Radical conferma che Delcassé nella sua lettera di dimissioni non invoca più ragioni di salute, ma disegni assistenti fra lui e il gabinetto sulla direzione della politica estera. La lettera di cui Viviani ha rifiutato la lettura, sta nella seduta pubblica sia nel comitato segreto, ricorda anche fatti che la censura impedisce di menzionare. Il ministro comunica una nota rilevante che contrariamente alle lettere di Delcassé l'accordo era sempre stato completo fra Delcassé e gli altri ministri.

La monarchica Action Française commentando le dimissioni dice: « Se si toglia il punto di vista francese manca di unità, la ragione stessa deve ricercare in una mancanza di fiducia nel governo fra i membri più influenti del gabinetto ».

Il più ministeriale di tutti, il Gaulois, scrive: « La fiducia che il governo significa una dittatura reale, riconosciuta ufficialmente, che ripudia tutti i mezzi, rifiuta di ripararsi dietro la censura disciplinata per apprimere la parola e lo scritto, che vota all'oratoria di far perdere tempo ma che accetta e sollecita tutte le utili collaborazioni, anche quelle delle commissioni parlamentari e della stampa ».

Riserve dei socialisti

Questa buona dilatazione sarebbe accettata da tutti. Disgraziatamente il dittatore rimane ancora ignoto.

Questa è l'opinione dei socialisti illuminati che scrive:

Il gabinetto sembra credere che il maresciallo segnalato dai socialisti sia di ordine politico, provocando cioè dalle rivoltelle e da ambizioni personali. Ciò è inesatto. Il maresciallo è d'ordine nazionale. Sarebbe stato preferibile ieri dispartir con uno scambio di spiegazioni leali e complete ».

Judet sull'Echo: « Non abbiamo più che una risorsa: chiudere gli occhi non alla luce che ci è rifiutata, ma nella notte profonda che le discussioni agitate alla Camera, insensate da male informate, restano ancora più buie. La fiducia cieca talvolta ha ragione di essere. Diamo, poiché non potremmo fare altrimenti ».

Il New-York Herald scrive: « La Camera non vuole assolutamente sottostare alla autorità dei suoi ministri. Da altra parte essa manca di coraggio per rovesciarli. Essa invoca continuamente del governo maggiore precisione, e terribilità, astice, rimane sul viale. Se la Camera ha fiducia nel governo deve lasciarlo lavorare tranquillamente, almeno durante la guerra ».

La soddisfazione tedesca per il ritiro di Delcassé

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 14, ore 21 (Vice R.). — Il ritiro di Delcassé è commentato con compiacimento dai giornali tedeschi. Era un grande successo della Germania — essi dicono — e se ne va per noi in un momento favorevole.

Lo Manchester News e Nachrichten ricordano l'opera dell'uomo politico che fu tutta diretta a isolare la Germania, anche a prezzo di umiliazioni per la Francia; con il trattato di pace dopo l'assoluta, per avvicinare la Repubblica all'Inghilterra prima e poi all'Italia. Fu questa la sentenza del frutto raccolto nell'agosto 1914. Egli raggiungeva allora la metà dei suoi anni, e la sua nomina a ministro degli Esteri apparve logica allo scoppio della guerra.

Il giornale conclude di non sapere quali siano le conseguenze del ritiro di Delcassé, ma ritiene che anche Viviani non potrà battere altra via di quella segnata

Viviani al Senato

Gli alleati «debbono contare» sulla cooperazione dell'Italia nei Balcani

PARIGI 14, sera — Al Senato il Presidente del Consiglio Viviani prendendo la parola al principio della seduta si è scusato di non avere fatto il giorno stesso le dichiarazioni ministeriali alla Camera ed al Senato avendo voluto approfittare della prima seduta della Camera per fornire spiegazioni al Parlamento ed al paese.

Viviani ha poi dato lettura delle dichiarazioni fatte martedì al palazzo Borbone aggiungendo che gli alleati debbono poter contare nei Balcani sulla cooperazione dell'Italia.

Ha terminato dichiarando che darà più ampie spiegazioni dimessi alla Commissione senatoriale degli affari esteri nelle misure compatibili con le esigenze delle sue funzioni. (Stef.)

Questo dichiarazione di Viviani sembrano contraddire recisamente a quanto pubblicava ieri sera il Giornale d'Italia con l'ovvio evidentemente ufficio (e, prima pagina). Ma leggendo con attenzione il discorso della Stefani da Parigi si vede che le parole di Viviani non significano ancora che sia certo l'intervento italiano nei Balcani, ma soltanto che gli alleati debbono poter contare sopra la collaborazione dell'Italia; il che è ben diverso.

Le sforzi serbo-montenegrini grino Speranze e timori francesi

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 14, ore 21 (D. R.). — La fiducia che i serbi nutrono nel successo finale della loro causa è condivisa dai montenegrini che respingono ovunque l'offensiva austriaca. Ne Niche ricevendo l'invito del Petit Parisien a Cettigne gli dichiarò: « Siamo disposti a non tentare nulla ». Siamo pronti e non tentiamo nulla ».

Il capo dello stato maggiore montenegrino, colonnello serbo Pasich, fece ancora più precise dichiarazioni: « Il nostro esercito è organizzato e rievangelizzato completamente e i nostri bravi soldati andranno a loro. Meritiamo la fiducia degli alleati ».

L'ammirevole resistenza dell'esercito serbo è confermata da un telegramma da Niche del corrispondente dei Matin. Secondo le notizie pervenute all'ultimo momento dalla valle del Timok l'aggressione bulgara in quella regione sarebbe stata una sconfitta senza serie conseguenze.

I bulgari fecero numerosi e inutili tentativi di tagliare la ferrovia che collega Niche al Danubio. Le truppe serbe sollecitamente accorsero al respingono con vigorosi contro-attacchi.

Gli altri fronti dell'esercito serbo resistono. Ovunque il morale della truppa è magnifico. Gli eccitati comunisti dei tedeschi contro le popolazioni di Belgrado ravvivano l'entusiasmo e il desiderio di vendetta. La speranza nei soccorsi che le potenze inviano loro farà compiere ai serbi prodigi di eroismo.

Ma se il Journal può contare sulla ineluttabile fermezza dei serbi, la situazione di Vienna sempre più critica. Secondo l'invito speciale del Journal a Niche non solo gli austriaci ripetono sul fronte nord una massa enorme di artiglierie, ma ricorrono continuamente nuovi rinforzi. Che può fare che può sperare l'esercito serbo costretto a estendersi ampievolmente su più di mille chilometri di fronte? Uno spirito di sacrificio assoluto predomina nei circoli militari e governativi i quali dichiarano che i serbi proveranno ancora una volta il loro eroismo e faranno nuovi e vigorosi sforzi che stoppano il mondo.

L'esercito ritarderà la marcia degli austriaci tedeschi, i quali non passeranno che sul cadavere dei suoi trecentomila soldati. Se i rinforzi degli alleati passano la tempo l'allo comando serbo è sicuro del successo.

La Serbia ricevette autorizzazioni dal governo greco che questo non opporrà alcuna difficoltà allo sbarco degli alleati e al loro trasporto da Salonico in Serbia. E le truppe francesi che si trovano a cinque giorni a Salonico non sono ancora in marcia si è perché il comandante in capo ne aspetta ancora altre.

Telegrafando da Salonico al Matin che il generale Sarrail comandante supremo del corpo di spedizione francese in Oriente è giunto a Salonico e ha avuto negli ultimi giorni l'accoglienza da parte della popolazione o della autorità civile o militare.

Un telegramma di greci reside in Svizzera a Re Costantino

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 14, ore 21 (Vice R.). Numerosi sudditi greci residenti nella Svizzera, hanno indirizzato il 9 corr. a Re Costantino la seguente comunicazione:

« Visto il grave pericolo che risulterebbe per la Grecia da un attacco contro la Serbia, noi reclamiamo l'aiuto leale e pronto ai nostri alleati congiungendoci all'onore e agli interessi evidenti del nostro paese. L'attendere circospedirebbe la

Il discorso di sir Grey

Stretta collaborazione con la Francia

Misure militari sufficienti

LONDRA 14, notte. — Alla Camera dei Comuni sir E. Grey fa le annunciate dichiarazioni sui Balcani. Il ministro fa l'elogio del coraggio e della abilità con cui la Serbia fronteggiò i suoi nemici e li cacciò dal suo territorio. Questa abilità e questo coraggio costituiscono una pagina saliente della storia della guerra. La Serbia subisce oggi una nuova crisi, aggiunge Grey, e la entrata in campo della Bulgaria modifica considerevolmente la situazione.

A questo punto Grey accenna alle dichiarazioni fatte da Venizelos e da Zaimis e soggiunge che è chiaro ora che gli interessi della Serbia e della Grecia sono comuni: esse debbono insieme restare in piedi e insieme cadere.

Ora è soltanto passando sul territorio greco che si possono fare giungere soccorsi alla Serbia ed il ricevimento fatto alle truppe alleate prova abbastanza che questi soccorsi sono bene accolti.

Dato il trattato greco-serbo la Grecia non poteva avere una attitudine diversa di fronte a soccorsi inviati alla Serbia attraverso ai suoi territori.

Per tutta la misura presa, Grey dichiara, abbiamo agito nella più stretta cooperazione con la Francia. Le misure militari appropriate ai bisogni della nuova situazione formano incessantemente oggetto dell'attenzione delle autorità militari degli alleati e saranno prese in stretta consultazione tra essi. Io non ho il diritto — dice — di far conoscere al pubblico i progetti militari: posso soltanto dire che mi sembra che essi ripponano sui principi di una strategia bene intesa ».

« La Serbia, termina Grey, combattendo per la sua esistenza nazionale, e la lotta è per essa intensa ed acuta; ma qualunque sia il fronte dove i combattimenti hanno luogo, la lotta ed il suo corso sono per noi inevitabili ».

Il marchese Crewe ha fatto dinanzi alla Camera dei Lord una dichiarazione analoga a quella fatta da sir Grey alla Camera dei Comuni. Egli esprime la speranza che non vi sarà alcuna dissensione sulla situazione generale.

Numerose ragioni militari contro un simile dibattito in questo momento di crisi e di difficoltà. Terminando Crewe dice: « Questo attacco contro la Serbia non farà che rendere più irrimediabile e più fiera la determinazione degli alleati di far riuscire la guerra alla vittoria, qualunque sia il corso del successo. Nulla è avvenuto in un punto qualsiasi del mondo che sia di carattere tale da potere scuotere questa decisione che nulla farà mutare ».

U. tirata del «Times», contro il «Foreign Office»

LONDRA 14, ore 21 (M. P.). — La dichiarazione relativa alla politica estera fatta oggi da sir Edward Grey forma l'oggetto di un lungo vivace commento del Daily Mail. Il giornale dice che la situazione in Oriente è divenuta estremamente grave. Come il Foreign Office non fu informato a tempo del prepararsi che la Germania faceva per provocare la guerra, così ora non fu informato dei negoziati che re Ferdinando conduceva con gli imperi centrali tendenti a scuotere il piano della Triplice Intesa. Appare unilaterale per l'azione inglese che il governo non abbia saputo prendere le misure molti mesi addietro per assicurarsi l'appoggio della Bulgaria. Si ripete così il caso della Turchia lasciata cadere in mano degli Imperi Centrali semplicemente perché la diplomazia alleata, tardi e male informata, fu esitante. Così le due potenze le quali avrebbero potuto prendere il campo con gli alleati sono passate dalla parte opposta. E' inutile parlare poi degli insuccessi della diplomazia verso la Grecia. Conseguenza di tutti questi errori è che la Serbia viene ora minacciata da completa distruzione malgrado il tardivo sforzo che gli alleati fanno per salvarla.

L'articolo conclude affermando che gli eserciti debbono riparare agli errori della diplomazia che la crisi balcanica intensifica. Necessitano nuovi sforzi ai quali l'Inghilterra deve contribuire in modo che il conflitto militare non si risolva in una sconfitta per la Serbia.

Viva attese a Berlino per le notizie dell'azione bulgara

ZURIGO 14, ore 21,30 (Vice R.). — A Berlino non si hanno notizie dirette sull'offensiva della Bulgaria contro la Serbia. In alcuni circoli si arriva persino a mettere in dubbio tali informazioni, in altri si danno particolari delle prime operazioni. Così l'Acht Uhr Abendblatt descrive i primi combattimenti e, come è naturale, i primi successi bulgari. Ma le informazioni da fonte bulgara non possono ingannare tardare. Probabilmente le prime informazioni saranno dato dallo stesso Jekoff che nei primi giorni della sua nomina si è rivelato un po' schizzinoso. All'inizio del Berliner Tagblatt ha parlato anche della spedizione di Salonico e della minaccia russa.

I bulgari, egli disse, sono pronti a combattere contro la Serbia e la Russia e anche contro le altre potenze dell'Intesa. Dalla costa non può venire alcuna minaccia alla Bulgaria. Le truppe sbarcate a Salonico sono indubbiamente controllate dalla forza austro-tedesca. Il corpo franco-inglese impiegherà otto giorni a toccare il suolo serbo.

La popolazione della Bulgaria vive in una tensione enorme — telegrafia il corrispondente della Volksche Zeitung. Ha fatto impressione la nomina del principe ereditario Boris, al quale è stato assegnato il comando supremo, e quella del principe Cirillo addetto al comando del secondo esercito.

Il Lokal Anzeiger esige oggi un aiuto alla Bulgaria che entra in guerra.

La controffensiva va russa secondo i giornali di Berlino

ZURIGO 14, ore 21 (Vice R.). — L'offensiva dei russi prosegue energicamente. Il corrispondente del Berliner Tagblatt telegrafia che la ripresa dell'offensiva da parte dell'Intesa deve essere una conseguenza degli accordi presi fra le potenze, mentre gli imperi centrali si propongono di unirsi alla Turchia attraverso la Serbia e la Bulgaria.

Intanto la lotta sul fronte russo inglese con violenza straordinaria lungo 500 chilometri, dal Polissaj al confine rumeno. Il generale Ivanoff ha ricevuto notevoli rinforzi formati in gran parte da soldati di seconda categoria. I russi dispongono di molte munizioni e di non, in maggior parte giapponesi e americani e in minima parte di fabbricazione russa.

Il piano di attacco russo muove in tre direzioni: il gruppo dell'ala destra russa opera nel territorio dei paesi lungo la linea ferroviaria Saray-Kovel, col proposito di mettere un cuneo tra l'esercito di Linsingen e il gruppo situato più a nord sotto gli ordini del principe Leopoldo, per tagliare la ferrovia tedesca.

Il gruppo centrale tenta di agguagliare sul fianco destro dell'esercito di Von Linsingen. Il terzo gruppo urta al confine rumeno e alla Galizia orientale e opera energicamente su questo fronte, anche per motivi politici.

Da due settimane infuria su lo Styr un combattimento accanito. I tedeschi dovettero rinunciare alla testa di ponte sul fiume. L'esercito austro-tedesco che era nel settore di Gornj dove ritirarsi a Leks con una alternativa di avanzare o ritirarsi. La lotta prosegue indecisa.

I combattimenti svoltesi sulla ferrovia di Rovno sono stati accaniti, i russi rovesciarono su la trincea nemica una pioggia di granate, quindi corsero all'assalto. Si impegnarono violenti corpo a corpo.

Siluranti turchi e tedesche sulle coste rumene

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

MILANO 14 ore 21 — Il Soglio riceve da Bukarest:

« Un sottomarino battente bandiera turca è recente il N. U. 38 rimase quattro ore davanti al porto rumeno di Call Akra (Cilgira Surin) situato nella baia al confine rumeno-bulgara. Poi si diresse verso Varna. A mezzogiorno fece la sua apparizione nelle stesse acque una torpediera con equipaggio tedesco.

Una banda di comitaggi bulgari fece saltare un ponte sul Vardar. Aeroplani bulgari volano continuamente su Nisch senza gettare bombe ».

La premeditazione bulgara

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LUGANO 14, ore 21. — (F.) Un collaboratore della Gazzetta di Losanna, reduce dai Balcani, scrive a proposito del colpo di testa della Bulgaria:

« Dal principio della guerra europea i bulgari, malgrado la loro dichiarazione di neutralità, hanno attaccato tre volte la linea da Nisch a Salonico che è la sola via di comunicazione, hanno lasciato approvvigionare i turchi di munizioni e di uomini attraverso il loro territorio, hanno rievangelizzato essi stessi i turchi, hanno cercato di indebolire la Serbia tra gli alleati col loro reclamo e la loro accusa ingiustificata.

Si sa poi che da molto tempo ufficiali tedeschi erano consiglieri del loro stato maggiore e che la Bulgaria è piena di ufficiali e sottufficiali tedeschi, civili o in uniforme. Ho visto lo stesso un ufficiale tedesco in uniforme bulgaro, il quale portava dei documenti della Bulgaria ».

Un telegramma di Mackensen inneghiante all'unione austro-tedesca

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ZURIGO 14, sera (Vice R.). — Il borghese di Vienna telegrafò le sue felicitazioni al maresciallo di corpo von Mackensen per la presa di Belgrado. Egli rispose calorosamente:

« Ringraziamo V. E. e la sua rappresentanza comunale di Vienna per le benvenute felicitazioni inviate per la presa di Belgrado il 9 ottobre 1915 da parte delle truppe dei paesi alleati. E' questa una consacrazione efficacissima per tutti i tempi, della fratellanza d'armi degli eserciti austro-ungarico e germanico ».

Vapore francese forpedinato L'equipaggio è salvo

PARIGI 14, sera — Il vapore Fumano della Messageries Maritimes è stato torpedinato. L'equipaggio di 30 uomini ha potuto salvarsi a bordo di scialuppe e raggiungere la costa vicina. Non vi è da deplorare alcuna vittima. (Stefani)

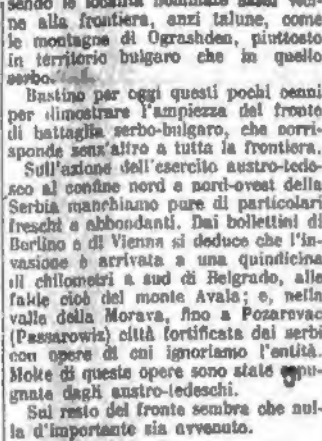
Quarta edizione

Alfonso POZZI, gerente responsabile

CIPRIA GRASSA FELSINA

La migliore dell'Universo

L'Italia e la guerra balcanica



I bulgari attaccano su tutta la frontiera serba

NISCH 14, sera. — La mattina del 11 ottobre i bulgari ci attaccarono di sorpresa a Koriza Glava; i loro attacchi fu respinto. Lo stesso giorno i bulgari attaccarono le nostre posizioni di Ivanova Livada, ma furono respinti. Lo stesso giorno ancora ci attaccarono la nostra posizione di Piana Suka ad attaccarono pure senza risultato le nostre posizioni di Ranovati Kamion, Bescova e Goloshe.

Il 14 ottobre i bulgari attaccarono la nostra linea Terzini-Karnen Grand-Pierre. Suks-Veszel-Motva Tothava e respinsero i nostri disaccamenti. Su tutto il settore del Timok i bulgari appesero il fuoco sulle nostre posizioni. I nostri non risposero.

Il 14 ottobre i bulgari attaccarono di sorpresa Dechichane, Kladevatz e Tzarni Vrh occupando le nostre posizioni. Preseglorono poi i loro attacchi su Djulijeva Glava, Plachista e Kovatchev grasso Pirof. Presso Kriva Palanka i bulgari attaccarono il 13 ottobre alle ore 11,15 il fortino di Raven Givis e le posizioni di Doven Bal. Soljadarica e Rouyan.

Presso Radovitch alla stessa ora i bulgari ci attaccarono in direzione di Raditchevo e Ograhden e per la valle della Strumiza.

**Il proditorio attacco dei bulgari
comunicato al Governo italiano**

ROMA 15, sera. — Il signor Ristic, ministro di Serbia, ha comunicato al Ministero degli affari esteri il seguente telegramma del signor Pasie, presidente del

« Fino a ieri sera i bulgari ci avevano attaccato proditoriamente a più riprese e ieri notte ci hanno attaccato su tutta la frontiera Zajecar-Radovitch con tutte le loro forze armate ed iniziarono per questo, fatto lo ostilità. Vi prego di comunicare al Santo Spirito che noi

Attacchi serbi respinti secondo i bulgari

SOFIA 12, sera. — Un comunicato ufficiale attribuisce ai serbi una tentativa d'azione in parecchi punti della regione.

di Mostolgrad e di Kuznetsov alle scop-
pi occupare i punti strategici bulgari che
difendono la strada di Sofia, e aggiunge
che il tentativo è stato impedito da trup-
pe bulgare poste nella vicinanza dei pun-
ti minacciati. Nel pomeriggio di oggi -
dice il comunicato - le nostre truppe so-
no riuscite a battere 6 serbi, ma in cer-
tuni luoghi il combattimento continua ancora.
Le perdite bulgare finora constatate am-
montano a 18 morti e a un centinaio di
feriti gravemente e 120 uomini feriti leg-
germente. (Rinf)

BABILEA 15, sera. — Si ha da Bel-
line 14: Un comunicato ufficiale dice
A sud di Belgrade le nostre truppe
continuano ad avanzare. Le opere del-
la frontiera ovest, est, nord e sud-est
della località di Pozarevao, organizza-
ta a fortezza, sono state prese d'as-
salto.

Un manifesto di Re Ferdinando al popolo bulgaro

« Io ed il mio governo — prosegue — siamo costretti ad uscire dalla neutralità finora conservata, per realizzare gli ideali della nazione bulgara ».

Aggiunge che i due gruppi di grandi poetesi dell'geraniti riconoscono la grande ingiustizia che fu fatta alla Bulgaria con la divisione della Macedonia.

Accusa poi la Serbia di essere rimasta

Dopo aver detto che gli eserciti degli imperi centrali si trovano in Serbia, ed affermato che essi avanzano rapidamente, il manifesto aggiunge:

« Chiamo la nazione bulgara e l'esercito alla difesa del suolo natale, insediato dal nostro vicino, ed alla liberazione dal giogo serbo dei nostri fratelli schiavi.

La Bulgaria dichiara la guerra perchè 'aggredata' dalla Serbia

posito deliberato contro il regno, ha l'onore di portare a vostra conoscenza conformemente all'articolo 2 della convenzione relativa all'apertura delle ostilità approvata dalla seconda conferenza dell'Aja, che a cominciare da oggi alle 12 del mattino la Bulgaria si trova in stato di guerra colla Serbia. Per tutte le durata delle ostilità che ora si intrinse-

L'annuncio bulgaro ad Atene

ATENE 15, sera. — Il ministro di Bulgaria annunziò al governo greco che in seguito all'attacco serbo presso Kustenik, la Bulgaria dichiarò la guerra alla Serbia oggi alle ore otto di mattina.

PARIGI 15, sera (ufficiale). — Il
Provençe a racconta il generale Sar-
ail, comandante in capo dell'esercito
d'orient, è giunto il giorno 12 a Sa-
lonico. (Stefani)

PARIGI 18, sera. — (M. G.). Il Journal ha a Salonica: La sbarco delle truppe alleate continua. I nostri espatri sono accolti con favore, non soltanto dalla popolazione

l'arrivo dei *Pohl Journal* e Misha Ielagraz, che ha in Serbia a forse sul punto di subire la sorte del Belgio e che non invoca soccorso. Mentre le truppe franco-inglesi saccano il Galicico, il Kaiser fa passare il maggior numero possibile di soldati sul Danubio. La pace è grande. Le strade di Ungheria sono ingombre di reggimenti e di convogli di avariatori scesi segnalano delle armate in marcia. Lo sforzo cui il nemico tende non è una semplice diversione. Un nuovo fronte si sta creando, un nuovo pericolo si sorge: i tedeschi con tanto slancio si affrettano a trascinare il dipartimento di guerra per precipitare in Bulgaria. La Controparte, Erganno che questa manovra sarebbe pericolosa, perché avrebbero i loro fianchi e alle spalle. Ad esso occorre una grande estensione di terreno

napoli. La Germania sarà padrona del Baltico. Ecco perché la Serbia lavora per sé e per gli alleati occidentali. I soccorsi saranno efficaci se giungeranno quando la Serbia difende ancora il fronte nord, ed è necessario che giungano prima che i tedeschi possano penetrare nell'interno. Se Mackensen riuscirà in 10 giorni a traversare il dipartimento di Negollin, non gli ne occorreranno in trenta per raggiungere Niš e la Serbia.

PARIGI 15, sera (M. G.). — L'invio speciale del *Parisien* ad Alena è potuto arrivare a bordo del vapore *Ierra* sul quale viaggiavano diretti in Francia i ministri del

...portie francese in Champagne poteva forse introvare l'effetto prodotto dalla ritirata dei russi, ma era già troppo tardi. Inoltre lo Zar Ferdinando ha sempre creduto cecamente nel successo degli eserciti tedeschi. Il popolo uigaro però non condivide completamente questa opinione, ma è disciplinato a lui, battuto, pur essendo convinto che il Governo commette in questo momento un gravissimo errore come

Ufficiali tedeschi. Essi prestano servizio vestendo l'uniforme bulgara e l'abito borghese non in tenuta tedesca. Ultimamente sono visti a Sofia dagli ufficiali austriaci in tenuta. Essi istruiscono ed insegnano i soldati bulgari a costruire trincee e fortificazioni ed a fare dei tir indietresi contro gli aereoporti.

Il ministro di Francia Panafieu ha dato qualche ragguaglio sul suo ultimo colloquio

ci aveva rotto le relazioni. Nessuno di noi poteva credere, e il giorno stesso della partenza noi fummo trattati con molto rigore. Un treno speciale era stato preparato ed era vigiliato da soldati della guardia reale affinché non avessimo a sopportare qualche scontro da parte della popolazione bulgara, poiché il nostro treno speciale era il primo convoglio bulgare che attraversava i territori tedeschi.

...dichiararono di preferire di suicidarsi piuttosto che dare l'ordine ai soldati di fare fuoco sui russi. L'inquietudine e il malcontento dominano la popolazione bulgara. Se l'Urss vuole e sa approfittare delle attuali disposizioni di animo della popolazione bulgara, potrebbero verificarsi fatti considerevoli e inattesi.

Un sacrificio delle nostre iniziative personali possiamo servirlo con efficacia, la grande causa comune. Il demone della critica ogni tanto risale a galla irresistibilmente e con tanta maggiore vanità quando più numerosi sono i punti in cui oggi si fa gli avvenimenti vanno allineati dinanzi ai nostri occhi. Il vero. Obbedire è un bel programma, ma bisogna perdonarsi se, avendo dovuto obbedire alla forza e all'arbitrio per tanti secoli, non abbiamo ancora compreso il significato profondo di quella disciplina necessaria nei momenti eccezionali, che è materia di volontaria obbedienza.

L'argomento del giorno è dato dall'invito fatto da Viviani all'Italia a collaborare con la Francia, l'Inghilterra e la Russia alle campagne balcaniche. Vediamo, se è possibile, di non incappare nei rigori della censura e di dire quanto è strettamente necessario ad assolvere il nostro quotidiano dovere.

ma ben anche per la Grecia e per la Bulgaria. Ma la smentita a questa illusione non poteva essere più pronta, più brutale e più completa. Non soltanto la Rumenia non entrò in campagna, ma la Bulgaria cominciò proprio allora a dar segni non dubbi del proprio equivoco machiavellismo, e la Grecia, consule Guverniau, abbandonò alla più stranata

La dove si sperava di trovare aiuti d'armi e di uomini si sono scoperti o dei nemici da combattere, o dei deboli da difendere, o dei falsi amici da tenere d'occhio. La situazione è sì capovoltata. Oggi è la Quadruplice che deve aiutare la Balcanica. Che l'interesse generale della guerra imponga di non abbandonare la Serbia, di non lasciare consumare trap-

ne. Ha denunciato la Triplice alleanza perché l'Austria, dichiarando guerra alla Serbia, violava l'articolo 7 del trattato e veniva a turbare l'equilibrio balcanico; ed assisterebbe ora indifferente alla radicale manomissione di questo stesso equilibrio sostituito da influenze apertamente ostili al nostro paese? E' una gratuita ingiuria, rivolta al governo,

re e la prosperità dell'Italia si giocano anche nella campagna balcanica. Dunque niente disinteresse e niente indifferenza. E allora? Allora bisogna ammettere che la nota del *Giornale d'Italia* questa volta aveva veramente carattere ufficiale e che per ora l'Italia, rinviando a rafforzare colle proprie truppe i contingenti anglo-francesi, che vengono mar-

l'Italia non ha bisogno di sbarcare i suoi dati a Salonicco. Che questa sia la soluzione più brillante può anche essere dubbio, che possa essere la più desiderabile, non ci attenteremmo ad affermare; ma a noi basterebbe che fosse la più utile.

Concorso indiretto

Così stanno le cose. L'invio di contingenti di militari italiani in Macedonia si riduce ad una semplice questione di opportunità militare, senza alcun valore politico, ma soprattutto senza nessun sottinteso più o meno machiavellico. Le speciali circostanze attuali, le sagre condizioni nelle quali si svolge la nostra vigorosa offensiva su tutto il fronte, sono altrettanti motivi per cui noi non disperdiamo in rivoli divergenti

...dante. Come intrisi accennavamo l'altro la nostra posizione sui Jungo ferito-antidoto al mantello incandescente di preserva, gli austriaci non possono trovarci un uomo né un cannone del nostro fronte che essi non obbligati ad aumentare sempre più il loro già completo contingente di resistenza, che oggi ammonta a 1.000.000 uomini. Ma il giorno che noi allegerissimo la nostra pressione per mandare truppe

... tutti che ha già reso ai Russi nel mese scorso, quando, richiamando sul nostro fronte grandi masse di uomini e di artiglieri, abbiamo reso possibile al generale Ivanov di prendere la sua fortunata controffensiva in Galizia. Se, dunque, invece di valutare il nostro contributo alla causa comune con criteri semplicistici e puramente aritmetici, lo si considera nei suoi elementi

impresa balcanica, sotto altra forma o non sia l'invio di truppe in Macedonia, questa ipotesi giustificerebbe anche le parole pronunziate ieri da Viviani alla Camera francese, e che, fra parentesi, pare che non stiano inaspettatamente riferite dal primo sommario resoconti telegrafici.

Un rilievo della "Tribuna"
L'azione italiana nei Balcani, come

pubblicavamo un articolo nel quale, riconoscendo al governo della responsabilità la più grande libertà di decisione d'azione, esprimevamo pressoché filosoficamente alcune considerazioni sui caratteri di pura opportunità politica e militare che avrebbe avuto qualunque nostra azione intrapresa fuori dal teatro nel quale la guerra rappresentava un postulato della scienza nazionale, per il compimento de-

Il Governo sembra assumere è la piena
verificazione, non di una tesi che noi
abbiamo mal sostenuto come unica,
della giustizia della nostra osservazione,
quanto indicavano le varie strade che
manevano sempre aperte davanti al
verno e affermarono la sua piena libe-
rità di scelta, secondo le ragioni, le con-
venienze e le opportunità politiche e militari.
oggi ancora, come ieri, noi riconosciamo
questa libertà loro inerenti e responsabili

L'Idέα Nazionale ritiene invece che nota in discorso non rappresenti il pensiero del governo. In ogni modo disse in modo categorico nella tesi in prospettiva.

Le dichiarazioni di Grey ai Comuni

Le fallite trattative per un accordo balcanico
La collaborazione degli alleati in aiuto della Serbia
(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Londra 15, mattina.

L'aula della Camera dei Comuni era, ieri sera, gremita. Sir E. Grey prende la parola e dichiara che si propone di fare dichiarazioni, non sulla situazione militare, ma sulla situazione diplomatica e si limiterà ad un riassunto dei nostri obiettivi diplomatici nel Balcani dal principio della guerra.

Per un accordo balcanico

« Al principio della guerra, dice, quando la Serbia era la sola nazione balcanica coinvolta nel conflitto, ceravamo non imporre altri paesi. Tuttavia, una pace balcanica aveva l'effetto di estendere intanto il teatro della guerra degli alleati e assicuravamo dunque alla Turchia che se fosse rimasta neutrale gli alleati avrebbero fatto sì che ne la Turchia né i turchi avrebbero sofferto in seguito alla stipulazione del trattato di pace. Ma la partecipazione della Turchia alla guerra sotto la pressione esercitata dalla Germania, modificò radicalmente la situazione e tutti gli obblighi degli alleati verso la Turchia allora cessarono. »

Gli alleati si sforzarono allora di stabilire nel Balcani un accordo che permettesse di soddisfare le aspirazioni ragionevoli di tutti gli stati balcanici medianti concessioni sostanziali tendenti principalmente a dare ai popoli della stessa razza e della stessa religione l'occasione di unirsi allo stato cui erano più strettamente legati. Ma in seguito ad avvenimenti passati la politica austro-tedesca di sommovere le divisioni e di insensibilmente impadronirsi ora di esecuzioni più facili che quella di riconfermare gli stati balcanici e di riunificare la loro unione. Le condizioni offerte dagli alleati alla Bulgaria la obbligavano a prendere partito per essi contro la Turchia. Ci si fece intendere che, transito per quanto concerne la Tracia, la Bulgaria aveva ricevuto dalla potenza centrale come prezzo della sua neutralità offerte più importanti di quelle che secondo giustizia gli alleati potevano fare per ottenere la sua cooperazione. »

In queste condizioni Grey rigetta di sfatto alla dichiarazione recente che non esiste nessun trattato segreto tra la Bulgaria e la potenza centrale, poiché è insostenibile che dopo avere ricevuto forti promesse per la sua neutralità la Bulgaria sia entrata in guerra senza nessuna promessa da parte della potenza centrale. E queste promesse, comunque esse siano (non possono essere fatte che a spese del vicino della Bulgaria e senza nessun vantaggio corrispondente per questi ultimi).

« Noi non abbiamo mai cessato, aggiunge Grey, di conservare la relazione più amichevole con la Bulgaria la quale è interamente favorevole ad una politica che consista nello stabilire un accordo tra i suoi vicini balcanici e non ha cessato, secondo le informazioni che abbiamo, di manifestare in tutti i suoi rapporti con essi la premurosa intenzione di chiarire la nostra politica di conciliazione balcanica e non di divisione. Gli alleati esseri sono stati uniti nel loro sforzo diplomatico. »

Si arriva così alla questione critica della Serbia. Durante tutta questa guerra noi non abbiamo mai cessato di darvi liberamente senza condizioni ogni appoggio in nostro potere, come alleati, qualunque la sua situazione geografica e l'impiego delle nostre forze su altri punti del nostro sforzo appoggio. »

Grey ricorda poi l'abilità ed il coraggio con cui, dopo lo sgombramento anteriore di Belgrado, la Serbia si ricolse contro i suoi nemici e li accacciò. Grey qualifica questa impresa come una delle cose notevoli di questa guerra ed aggiunge che la Serbia fronteggiava ora la nuova crisi con la stessa splendida coraggiosa. L'attacco della Bulgaria contro la Serbia solleva la questione degli obblighi derivanti dal trattato pre-guerra, relativamente all'indipendenza e all'integrità del governo greco.

L'atteggiamento della Grecia

In questo momento e relativamente ai sentimenti del popolo greco, dice Grey, io non posso che ricordare i recenti discorsi di Euzonio e di Venizelos, ma è chiaro che gli interessi della Grecia e della Serbia sono ora solidali e che a lungo andare questi due paesi dovranno insieme restare in piedi ed insieme cadere (applausi). E soltanto passando per il territorio greco che si può rapidamente portare aiuto alla Serbia, e gli alleati desiderano di dare alla Grecia ed alla Serbia ogni aiuto possibile. Così essi hanno spedito a Salonicco quelle loro truppe che erano disponibili. La Grecia ha protestato formalmente all'arrivo delle prime truppe ma la prova che l'aiuto dato in questo modo è bene accolto è sufficientemente fornita dalla circostanza che hanno accompagnato lo sbarco e il rimpatrio delle truppe e delle facilitazioni accordate per continuare lo sbarco. Del resto, dato il trattato greco-turco, quale altra attitudine potrebbe avere la Grecia di fronte ad aiuti provenienti dal suo territorio per permettere alla Serbia di fronteggiare l'attacco della Bulgaria? »

Prendendo queste misure agiamo in stretta collaborazione con la Francia. La cooperazione delle truppe russe è promossa appena le truppe russe saranno disponibili. Le autorità militari degli alleati non cessano di essere in consultazione stretta e continua a proposito delle misure militari destinate a fronteggiare la situazione. Queste misure saranno, noi crediamo, basate su principi di buona strategia.

La Serbia lotta per la sua esistenza nazionale, noi combattiamo tutti per la stessa causa, conclude Grey. E' una lotta per il diritto di vivere, liberati dai sudditi, faranno pressioni che in tempo di pace

costituire una minaccia ed una oppressione, ed in tempo di guerra rifiuto di osservare le regole ordinarie dell'umanità. » (Vivi applausi).

Esplite dichiarazioni sulla cooperazione dell'Italia

Londra 15, notte. — Rispondendo ad una interrogazione che chiede se è vera l'affermazione che la difficoltà degli alleati nel Balcani sarebbero aumentate per l'adesione dell'Italia che ha interesse particolare a difendere sulla costa orientale dell'Adriatico, il sottosegretario di Stato per gli esteri Cecil risponde: »

« Io deploro molto che queste affermazioni siano state fatte. La cooperazione dell'Italia è stata ricevuta con ogni cordialità dal governo inglese e dagli alleati su tutti i fronti (approvazioni) ad ogni diversa affermazione è interamente contraria alle loro vedute. Sarebbe molto deplorevole se all'estero fosse data l'impressione ad affermazioni che sembrassero far sottintendere che non esiste una completa armonia fra noi ed i nostri alleati. Io spero che il tono della stampa inglese contraddica a questa impressione. » (Stefani)

Il perfetto accordo fra i Governi dell'Intesa

PARIGI 15, sera. — I giornali hanno da Pétrogrado:

« La stampa tedesca si sforza a dar credito alla voce che fra i gabinetti di Parigi, Londra e Pétrogrado siano sorte divergenze sugli avvenimenti nel Balcani. Non si potrebbe rispondere che con la nuova affermazione che la più completa solidarietà non cessò di esistere fra gli alleati. L'attitudine dell'Intesa di fronte alla Bulgaria fu stabilita con piena uniformità di vedute. La Russia servì da intermediaria alle potenze dell'Intesa delle sentimenti unanimi del popolo russo, coscienza dei vincoli di razza e di religione e delle tradizioni che lo uniscono alla nazione bulgara, e che non avrebbe compreso che la Russia non avesse fatto uno sforzo per impedire al popolo bulgaro di essere trascinata dal suo governo su una via contraria ai suoi sentimenti e agli interessi e tradizioni nazionali. » (Stefani)

Le prime impressioni a Londra La seduta alla Camera dei Lordi

Londra 15, sera (M. P.). — Popolarissima era ieri sera la Camera dei Comuni. Quando Grey si levò a fare la sua solenne dichiarazione sulla situazione balcanica, fu accolto con applausi. Egli ebbe battimanti nel corso e alla fine del suo discorso; ma in parte tempo non pochi incontinenti rimasero considerabilmente delusi dal contenuto del discorso, che essi trovarono estremamente magro. In verità Grey non parlò più di quindici minuti, e non aggiunse nulla di nuovo a quanto si sapeva già per bocca di Venizelos, ma era pure ingenuo aspettarsi di più, nel mezzo di una situazione grave e delicata come l'odierna.

Grey appariva per altro di umore scettico, e a lesse con voce ferma e squallida il breve discorso che egli aveva avuto bene di preparare per iscritto. Quanto agli attacchi che certi organi gli avevano mosso, il consiglio dell'Intesa dimostrò come essi non abbiano fatto presa sulla Camera, e Grey fu quindi capace di liquidarli con una semplice allusione sdegnosa. Similmente, come un deputato di destra non incontinentemente si spinse a proporre l'aggiornamento della Camera per poter discutere la dichiarazione di Grey, il primo ministro lo poté mettere subito a tacere dichiarando che era sconsigliabile, sia sotto l'aspetto diplomatico che militare, un dibattito in argomento.

Questa dichiarazione di Aquilini fu applaudita in modo da mostrare come la maggioranza della Camera spallasse il primo ministro nel desiderio di evitare discussioni recriminatorie.

Assai interessante fu pure contemporaneamente la seduta alla Camera dei Lordi dove, dopo che Lord Curzon ebbe fatto la dichiarazione quasi identica a quella di Grey, si delineò fra i Lord una corrente di opinione contro la spedizione nel Balcani. In questo senso parlò Lord Morley esprimendo la disapprovazione di forze che dovrebbe invece essere concentrata sul teatro decisivo della guerra, cioè la Francia, e l'opinione dell'onorevole sarebbe anche confermata dal giudizio di parecchi critici militari inglesi, fra cui lo stesso Wellington, che fino a ieri si è mostrato operante e realmente contrario all'invio di forze nel Balcani.

Più tardi per opera di Lord Milner si sollevò fra i Lord anche la questione della campagna di Verdun. Il Milner disse che la nuova impresa nel Balcani potrebbe fornire l'occasione per abbandonare la politica di Gallipoli. Una certa perdita di prestigio vi andrebbe coinvolta, ammise Milner, ma sarebbe forse minore di quella che implicherebbe l'abbandono di quelle operazioni. Lord Lansdowne può farvi il Milner ad abbandonare la discussione sulla politica di Gallipoli, dicendo a nome del Governo di essere fuori questione ogni dichiarazione in proposito.

Nel riguardi della stabilità del ministero inglese, la volta 21 ora hanno messo le cose a posto e non si deve attendere nessuna crisi o nessun rimpasto non tra qualche settimana; cioè quando il problema della cooperazione tra i governi sarà in base alla campagna degli avvenimenti che acquista il suo corso regolare.

Il "raid" degli "Zeppelin", sul litorale inglese e su Londra

56 morti e 114 feriti

Londra 15, matt. — Il ministro della Guerra annuncia che una squadra di dirigibili nemici volò ieri sera sopra le coste del litorale orientale inglese e sopra una zona di Londra sulle quali gettò delle bombe. Le artiglierie antiaeree aprirono il fuoco. Si vide un dirigibile correre sul fianco e discendere ad una altitudine minima. Cinque aerei della difesa si innalzarono ma, causa le condizioni atmosferiche, uno solo riuscì a scorgere un dirigibile ma non poté raggiungerlo prima che sparisse nella nebbia.

Alcune case rimasero danneggiate, parecchi incendi scoppiarono, ma il materiale militare non subì alcun grave danno e tutti gli incendi non tardarono ad essere domati.

Compresa la perdita precedentemente segnalata di furono tra i militari guidati da Lordi e fra i civili cinque bambini uccisi e sette feriti, nove donne uccise e trenta ferite, ventisei uomini uccisi e sessanta feriti.

Londra entrò in questa cifra per tredici morti e quarantacinque feriti.

L'impressione nella City La nuova battaglia in Fiandra

Tutto secondo previsioni.

Londra 15, sera (M. P.). — Nuovi dettagli ufficiali pubblicati ieri sera sul raid zeppelinico di ieri notte permettono qualche constatazione interessante. Il raid fu notevole sotto tre aspetti: anzitutto per il numero dei dirigibili che si lanciarono su Londra, giacché vengono descritti ufficialmente come una flotta; in secondo luogo per il numero delle vittime che ufficialmente salgono a 56 morti e 114 feriti, cifra che mai erano state raggiunte durante un singolo raid; in terzo luogo per il periodo di tempo in cui l'incursione si ebbe, poiché fu realmente considerevole — come osserva il Daily Chronicle — il tempo che trascorse dalla caduta della prima bomba a quella dell'ultima.

Il fatto che, malgrado il prolungarsi del raid, nessun Zeppelin poté essere abbattuto dagli aerei e dalle artiglierie aeree, ha dato luogo a un senso di delusione in mezzo al pubblico londinese, che, dalla rievocazione di una scorsa della città si aspettava grandi cose. Ma i uomini di affari della City si ramandarono ieri a comizio, e sostennero un ordine del giorno, in cui richiamavano il governo al dovere di proteggere più efficacemente la vita e la proprietà dei sudditi inglesi dai bombardamenti aerei e gli indicavano come unico mezzo per far cessare le incursioni zeppeliniche, la necessità di praticare rappresaglie aeree contro i tedeschi, inviando una squadra di dirigibili a bombardare.

Il pubblico per tutta la giornata di ieri fu attratto in grande numero dalla curiosità verso le località in cui cadde la bomba beneath non vi fu niente di straordinario da vedere. La città, benché sembrasse provata un bit in idea del nemico, appariva calmissima sotto la coltre di leggera nebbia che la faceva scherzare.

Seconda l'ultima notizia, una nuova, furiosa battaglia, si è evidentemente riaccesa lungo il fronte inglese in Fiandra. Ma si ignora se sia esatta la versione che ha fatto l'ultimo comunicato tedesco, annunciando che sta svolgendo un attacco a fondo su tutta la linea da parte delle truppe britanniche. Se ciò è vero, assistiamo ad una ripresa delle operazioni combattute con cui il 25 settembre Sir John French catturò Loos e i suoi dintorni, premendo per i chilometri entro la linea nemica, sopra un tratto di cinque miglia. Verso trenti di feriti tedeschi, provenienti dalla Champagne, transizione per i legi.

L'attività dei sottomarini inglesi nel mar Baltico

Londra 15, sera. — Un telegramma da Copenhagen dice:

« Si segue qui l'attività dei sottomarini inglesi nel Baltico con vivo interesse, che sorpassa anche quello che si ha per i Balcani. »

« La politica », osserva il Governo, « Questa attività porta alla Germania un colpo ben più grave di quello che non abbia potuto all'Inghilterra la guerra dei sottomarini tedeschi perché dalla attività dei sottomarini inglesi risulta l'isolamento effettivo della Germania, mentre la guerra delle torpediniere contro l'Inghilterra da parte della Germania rappresenta colpo di spillo, in quanto le comunicazioni dell'Inghilterra non sono affatto paralizzate. »

Il corrispondente del « Politiken » da Copenaghen telegrafia:

« L'impressione generale in Danimarca è che la Germania ha perduto parecchie navi di più nella settimana scorsa oltre le 10 segnalate, poiché secondo soltanto alle navi e ai equipaggi sbarcano in Danimarca, mentre non si fa menzione di quella i cui equipaggi sbarcano in Germania. (Stefani)

Piroscafi silurati nell'Egeo

MASSADIA 15, sera. — Il piroscafo « Musoni », delle « Messagrie Maritime » è giunto nel pomeriggio da Salonicco con il piroscafo dei piroscafi « Yunnan ». « Provincia », « S. Margherita », silurati ultimamente da sottomarini nemici nel mare Egeo. Secondo le informazioni senza avvenimento preventivo da un sottomarino austriaco. Il capitano fece mettere tutte le scialuppe in mare; la nave affondò. L'equipaggio del « Provincia » poté salire su tre scialuppe inglesi « Olympic ».

Il piroscafo « S. Margherita » fu silurato; 22 uomini dell'equipaggio poterono raggiungere terra, cinque per il « Provincia » e il « Yunnan » che non fu affondato, è stato rimorchiato. (Stef.)

L'importanza del nostro successo in Carnia

Posizione espugnata di sorpresa sul San Michele
Furiosa battaglia impegnata in Fiandra

La situazione

Il comunicato d'oggi non contiene notizie di nuove operazioni nel Trentino o in Carnia; una segnalazione invece un felice colpo di mano contro una posizione avanzata del nemico nel settore del Monte San Michele, lungo le pendici settentrionali del monte stesso, cioè da quella parte che guarda verso la conca goriziana.

Giungono intanto altri particolari sulla grande azione offensiva tentata dagli austriaci contro il nostro fronte carnico nel giorno 12. Emerge sempre più l'accurata preparazione del nemico, l'intensità del suo fuoco d'artiglieria, lo slancio delle fanterie; ma risulta anche confermata la gravità della sua perdita e l'inevitabilità del suo sfioro, che fu arrestato dal nostro fuoco molto al di là delle nostre trincee. Piccoli reparti nemici si erano insinuati nei boschi che si trovano sul Ladini, alla testata del torrente Chiaro; ma la nostra artiglieria coi suoi liri e le nostre truppe di montagna coi loro attacchi hanno reso assai scomodo quel soggiorno. I nemici hanno lasciato dei prigionieri, e gli scampati molto probabilmente avranno ripassato il confine per non cadere alla loro volta in nostra mano.

La battaglia si è riaccesa con furia nel pomeriggio del giorno 14 sul fronte inglese in Fiandra. Dopo una lunga preparazione delle artiglierie le truppe britanniche hanno attaccato a sud-ovest di Hulluch e dietro la strada Vermelles-Hulluch riuscendo a porre piede nelle trincee nemiche per una estensione di quasi un chilometro, ma il fuoco furibondo dei tedeschi ha loro impedito di mantenersi sulla massima parte delle posizioni conquistate. Tuttavia qualche trinceramento è rimasto definitivamente nelle mani degli inglesi, e fra gli altri la trincea principale della ridotta Hohenzollern. Su tutto il resto del fronte, e specialmente in Artois, in Champagne, la Lorena e nei Vosgi, gli alleati bombardano continuamente con estremo accanimento le posizioni e le retrovie nemiche. Questa attività, considerata unitamente a quella che dimostrano i russi su tutto il fronte orientale, mostra chiaramente il disegno degli alleati di tenere avviate ai loro fronti il massimo delle forze germaniche.

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 145

15 OTTOBRE 1916.

Notizie fornite dai prigionieri internati al combattimento del giorno 12 in Carnia, pongono in maggior luce l'importanza del nostro successo. Nonostante l'entità delle forze impiegate dall'avversario e la lunga preparazione col fuoco d'artiglieria, lo sfianco dell'attacco fu dal nostro fuoco calmo e preciso rotto a notevole distanza dalle nostre posizioni che l'avversario non osò sforzare con nuovi neppure ad avvilimento. Nuclei nemici rimasti annidati nella zona boschiva del Ladini, sono stati nella giornata del 13 attaccati e fucilati e fatti segno ad attacchi di nostri drappelli che hanno preso anche alcuni prigionieri.

Sul Carso, nella mattina del 16, le nostre truppe operanti nel settore del monte S. Michele riuscirono a occupare di sorpresa una posizione avanzata, lungo le pendici settentrionali del monte.

Firmato: CADORNA

Gli insuccessi dell'organizzazione difensiva austriaca

MILANO 15, sera. — La sera riceviamo dal confine estivo:

Giungono dalla zona fronte militare austriaca i seguenti particolari: « Qualche tempo fa sembrava che i trinceramenti austriaci montati potessero prendere rapidamente a compimento e che il piano per cui organizzati sono riusciti in una parte, cioè che aveva dato addio a buona speranza nello stato maggiore. Invece le cose sono mutate diametralmente, e il progetto delle trincee montate è la gran parte fallito. Le recenti trincee che dovevano essere completate in tutti i punti strategici più importanti della campagna si sono ridotte finora al numero di 40 appena, poiché i soldati costruttori hanno dovuto lasciare il lavoro a causa della accidentalità imprevedibile del terreno e della pericolosa ubicazione della linea di confine su cui dovevano sorgere i trinceramenti. Ma c'è di più: le molte località comprese nel piano di trinceramento

le operazioni protettive hanno dovuto essere sospese perché alla parte retrostante si trovavano dei raggruppamenti di forze italiane che da un momento all'altro possono sorprendere all'improvviso delle posizioni austriache. Numerose trincee poi erano state costruite accanto alla roccia che la neve ha negli scorsi giorni reso inaccessibili. Tutta la maggior difesa di noi dispendiosi era gli austriaci è costituita da nascondigli dietro le rocce, dal momento che come trincee non possono più ormai servire a nulla e sono ridotte per le loro posizioni a ban poco cosa. »

Ora però gli austriaci tendono a una nuova organizzazione della linea di difesa, progetto che non ebbe finora mai fortuna. Parecchio tempo addietro veniva iniziata questa organizzazione con l'acquisto del materiale in Germania e con una scuola che ha finito per dare pochissimi risultati, limitata a pochi aerei lasciati inerte e nulla più. Oggi però sono state istituite in Germania apposite squadre di specialisti, i quali hanno l'incarico di studiare di assumere una squadra di una trentina di nuovi velivoli, i quali dovranno subito iniziare l'importante servizio. E' stato aperto un nuovo arruolamento per i volontari aviatori e automobilisti, sciatori e alpinisti guida, ma finora questa specie di concorso non ha dato lustri risultati.

Questo sono le notizie riferite da una buona Informata persona. Fra poco quindi la guerra aerea avrà una notevole ripresa, stando a quello che si assicura da fonte diretta. Sono in costruzione gli hangars e le squadre dagli apparecchi sono già state cominciate stabilite. Resta a vedersi se il progetto non farà la fine di quelli precedenti.

La rabbia austriaca contro i nemici è divallata col viva e continua da indurre gli arruolati a prendersela con i prigionieri. Siccome da qualche giornata viene pubblicata la notizia che non fu possibile appurare, che un gruppo di prigionieri avrebbe tentato di ribellarsi alla soldataglia addetta alla loro custodia, il consiglio stesso un ordine del giorno contenente la seguente comunicazione: i soldati prigionieri dell'Austria che si ribellano agli ordini ricevuti e tentano di usare violenza e disprezzo verso i rappresentanti e gli aggregati alla custodia e all'ordine dei prigionieri e coloro che contengono provocheranno avvenimenti dannosi per la tranquillità della colonia dei catturati in guerra, andranno incontro alla pena capitale (la fucilazione) da cui saranno inesorabilmente colpiti.

Pro russi e austro-tedeschi

La lotta continua violenta

PIETROGRADO 15, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Un aereo tedesco ha gettato due bombe sulla ferrovia Rymansky-Prikladny. Nella regione di Jakobstad il fuoco dell'artiglieria è aumentato in alcuni punti di intensità nella notte sul 13. Nella regione di Dubinsk uno Zeppelin ha gettato 50 bombe: nessuna vittima umana.

Sulla fronte di Dubinsk vi è stato ovunque un combattimento di artiglieria. Nella regione della strada a sud di Schloberg, che abbiamo preso ieri d'assalto, continua un acceso combattimento. Accendi combattimenti nei quali l'attacco si sviluppa dalle due parti, si svolgono pure presso il villaggio di Syrgudna, nella regione del villaggio di Garbunovka. Sulla linea dei laghi di Demman e di Sulyayev i disordini attacchi del nemico non sono riusciti in nessuno parte.

Il combattimento di artiglieria continua a sud del borgo di Nevel sul Pripyet. Abbiamo occupato il villaggio di Chraplo. Sulla sinistra dello Styr, a nord di Rafalovka, la nostra cavalleria si è impadronita della fattoria di Zolodina. In Galizia, sulla fronte dello Styr, il nemico in molti punti è passato senza successo all'offensiva. I combattimenti più violenti continuano nella regione dei villaggi di Benjany e di Hajhoronka, ad ovest di Trembovka. (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA 15, sera. — Si ha da Berlino 14: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Ad ovest e a sud-est di Hluzt abbiamo sfiorato il nemico dalla sua nuova posizione. Gli attacchi dei russi ad ovest e ad est di Drenburg sono stati respinti.

Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del generale Limanov: Ne di nuovo.

Le truppe tedesche dell'esercito del generale conte Bothmer hanno preso Hajhoronka, al sud di Burianovka, ed hanno respinto i russi sull'altro lato dello Styr. (Stefani)

BASILEA 15, sera. — Si ha da Vienna 14: Un comunicato ufficiale dice: Il nemico ha attaccato ieri una nostra posizione ad ovest di Tarnopol ed è penetrato in tre linee successive. Gli uomini della prima linea erano mandati soltanto di scudi. Le nostre truppe hanno respinto il nemico ed esso ha subito gravi perdite. A parte ciò nessun avvenimento notevole a nord-est. (Stefani)

Lo Zar al fronte dell'esercito

PIETROGRADO 15, sera. — Dopo un breve soggiorno a Tsaritsyn l'imperatore è partito per il fronte dell'esercito di granduca Alessio.

Il numero dei bulgari che rifiutarono di rispondere alla chiamata sotto le armi è rimasto in Bulgaria sopra i cinquanta mila.

L'amm. Boué de la Peyrère all'ordine del giorno

PARIGI 15, sera. — Il vice-ammiraglio Boué de la Peyrère è stato citato all'ordine del giorno dell'armata, per la sua alta e pura preparazione della flotta per tre anni, e per la sua attività nel Mediterraneo la sicurezza di numerosi convogli di truppe. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Progressi delle truppe inglesi fra Vermeilles e Hulluch

Londra 15, sera. — Un comunicato del maresciallo French dice: Nel pomeriggio del giorno 14 abbiamo bombardato e poi attaccato la trincea tedesca sotto la protezione di una nube di vapori e di gas a partire da una punta di circa seicento yards a sud ovest di Hulluch fino alla ridotta Hohenzollern. Abbiamo conquistato circa 1000 yards di trincea a sud e ad ovest di Hulluch, ma le granate nemiche ci hanno impedito di conservare la posizione. A sud-est di Saint Elie abbiamo preso ad occupare una trincea tedesca dietro la strada Vermelles-Hulluch ed anche di margine sui quasi due chilometri. Abbiamo preso una trincea sul lato nord-est e abbiamo preso presso la trincea principale della ridotta Hohenzollern, ma i tedeschi continuano ad occupare due trincee di comunicazione tra la ridotta e le Cave.

A proposito dell'affermazione contenuta nel comunicato tedesco del giorno 14 che abbiamo attaccato l'intera fronte fra Ypres e Loos, il maresciallo French dichiara che nessun attacco è stato fatto oltre quelli di cui parla il comunicato precedente. (Stefani)

Continua la lotta delle artiglierie

Le retrovie tedesche bombardate

PARIGI 14, sera. — Il comunicato ufficiale della sera 23 dice: Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra nell'Artois, nella valle di Soches e nel bosco di Gueunhy. Cannonamento reciproco sulla fronte dell'Artois, nei dintorni di Reims, e in Champagne presso Aubert e la fattoria di Naxarin. Combattimenti abbastanza violenti a colpi di bomba e di torpedini sugli Hains de Metz, nei settori di Calonne e di Troyon.

In Lorena il nemico dirige contro le nostre posizioni nella regione di Reillon un bombardamento al quale le nostre artiglierie rispondono efficacemente.

Una squadra di venti aerei ha bombardato oggi la stazione di Basant court sulla retrovia del fronte della Champagne. Un nostro velivolo ha abbattuto un pallone frenato tedesco il quale è caduto a sud di Monthoul. Un aereo nemico è stato abbattuto da uno dei nostri a nord dell'Aisne ed è caduto nelle tre trincee a nord di Bucy le Long.

PARIGI 15, sera. — Il comunicato della sera 25 dice:

In Artois il sistema bombardamento reciproco è continuato durante la notte dinanzi a Loos, a nord-est di Soches. Si segnalano pure vivi combattimenti con granate nella trincea a sud del Bois en Roche.

Intenso cannonamento da una parte e dall'altra nel settore di Lihons nonché fra l'Oise e l'Aisne, nella regione di Buzet, di Quennoy e di l'abbazia di Neuvion.

In Champagne la batteria hanno molte energicamente risposto alla sommersione del fuoco dell'artiglieria nemica contro le nostre posizioni ad est di Aubert.

Sulla fronte della Lorena i nostri liri di repressione e di sgombramento hanno arrestato il violento fuoco di artiglieria, di fucileria e di mitragliatrici tedesche dinanzi a Leintrey. Abbiamo d'altra parte diretto efficaci raffiche di fuoco contro le opere nemiche a nord di Reillon.

Nel Vosgi abbiamo lotta di ordigni d'irritazione che è continuata nei dintorni di Chappellotte, a nord-est di Badonviller, nelle creste del Ling e dei Darnennoy. Violento cannonamento all'Hartmannswillerkopf, nella regione di Fud.

Gli attacchi degli alleati respinti secondo i tedeschi

BASILEA 15, sera. — Si ha da Berlino 14: Un comunicato ufficiale dice: Mentre i monitori nemici e l'artiglieria nemica bombardavano senza successo il litorale presso Wastene e le nostre posizioni a nord di Ypres, gli inglesi tentavano su quasi tutto il fronte fra Ypres e Loos, dietro nubi di vapori e di gas, un attacco che è completamente fallito. In parecchi punti la nube di vapori si ripiegò sulle trincee nemiche. Soltanto a nord-est e ad est di Vermelle gli inglesi hanno potuto prender piede in piccoli punti delle nostre trincee di prima linea da cui essi sono già stati per la maggior parte sloggiati a colpi di granata. Cinque attacchi senza uso di vapori ma con forze importanti contro le posizioni ad ovest di Hulluch sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. A sud di Angres in un contrattacco sono state prese due mitragliatrici nemiche.

Nella Champagne i francesi hanno continuato con estremo accanimento i loro attacchi dai due lati di Tureur. Cinque attacchi a sud della strada Tureur-Souain e due attacchi al nord della strada sono stati falliti con gravi perdite per gli assalitori. Il nostro fuoco di artiglieria ha soffocato fin dagli inizi i tentativi di un attacco notturno. Sulla collina di Combres abbiamo fatto saltare una trincea nemica lunga 120 metri.

Nel Vosgi i francesi hanno tentato di riprendere la posizione che avevano loro tolta il giorno 12 sotto Schœlcher-Marcilly ma il loro attacco si è infranto contro i nostri tiratori. (Stefani)

Piccola vita di Gesù...

Quello che fanno i preti da quando la guerra è veramente iniziata. E non allude soltanto agli atti di coraggio compiuti sul campo, al conforto dato ai soldati, al sollievo dato ai feriti, ma a una vita di sacrificio, di sacrificio che ha fatto di Gesù il più grande dei grandi. E che ha fatto di Gesù il più grande dei grandi. E che ha fatto di Gesù il più grande dei grandi.

Il libro del padre Genocchi è scritto con vivo senso religioso e al tempo stesso con una prosa semplice, chiara, e di una bellezza di stile che non ha uguali. Il libro del padre Genocchi è scritto con vivo senso religioso e al tempo stesso con una prosa semplice, chiara, e di una bellezza di stile che non ha uguali.

Il libro del padre Genocchi è scritto con vivo senso religioso e al tempo stesso con una prosa semplice, chiara, e di una bellezza di stile che non ha uguali. Il libro del padre Genocchi è scritto con vivo senso religioso e al tempo stesso con una prosa semplice, chiara, e di una bellezza di stile che non ha uguali.

La guerra del resto ha dimostrato quanto profondi siano i bisogni religiosi del popolo e come facilmente vengano a questi momenti critici. Il fallimento di tutte le tendenze esclusivamente materialistiche e pratiche è stato completo non appena ci siamo trovati davanti a quella folla immensa di soldati, a quella folla di soldati, a quella folla di soldati.

La guerra del resto ha dimostrato quanto profondi siano i bisogni religiosi del popolo e come facilmente vengano a questi momenti critici. Il fallimento di tutte le tendenze esclusivamente materialistiche e pratiche è stato completo non appena ci siamo trovati davanti a quella folla immensa di soldati, a quella folla di soldati, a quella folla di soldati.

La guerra del resto ha dimostrato quanto profondi siano i bisogni religiosi del popolo e come facilmente vengano a questi momenti critici. Il fallimento di tutte le tendenze esclusivamente materialistiche e pratiche è stato completo non appena ci siamo trovati davanti a quella folla immensa di soldati, a quella folla di soldati, a quella folla di soldati.

La guerra del resto ha dimostrato quanto profondi siano i bisogni religiosi del popolo e come facilmente vengano a questi momenti critici. Il fallimento di tutte le tendenze esclusivamente materialistiche e pratiche è stato completo non appena ci siamo trovati davanti a quella folla immensa di soldati, a quella folla di soldati, a quella folla di soldati.

Per le invenzioni di guerra

La riunione del Comitato Nazionale
MILANO 15, sera. — Si è tenuta alla sede del comitato nazionale di guerra una riunione del Comitato di guerra.

Mutui concessi ai comuni
ROMA 15, sera. — Concessioni di mutui ai comuni del 1917, di cui al regolamento del 15 settembre 1914, all'interesse del 6 per cento.

Boletino dell'istruzione
ROMA 15. — Nel pomeriggio della Repubblica.

Per l'estensione dell'uso della carne congelata

Una grande centrale frigorifera
ROMA 15, sera. — Il ministero della guerra si preoccupa di risparmiare il più possibile il consumo di carne.

Mutui concessi ai comuni
ROMA 15, sera. — Concessioni di mutui ai comuni del 1917, di cui al regolamento del 15 settembre 1914, all'interesse del 6 per cento.

Boletino dell'istruzione
ROMA 15. — Nel pomeriggio della Repubblica.

La moneta di guerra della "Croce Rossa"

Il Comitato Nazionale di guerra
MILANO 15, sera. — Una ingegnosa iniziativa è stata presa dal Comitato di guerra della Croce Rossa.

Mutui concessi ai comuni
ROMA 15, sera. — Concessioni di mutui ai comuni del 1917, di cui al regolamento del 15 settembre 1914, all'interesse del 6 per cento.

Boletino dell'istruzione
ROMA 15. — Nel pomeriggio della Repubblica.

Per la documentazione storica della nostra guerra

Il grande conflitto internazionale
MILANO 15, sera. — La nostra guerra, che penetra tutta la vita nostra, è di tale importanza che non può essere considerata solo come un fatto di guerra.

Mutui concessi ai comuni
ROMA 15, sera. — Concessioni di mutui ai comuni del 1917, di cui al regolamento del 15 settembre 1914, all'interesse del 6 per cento.

Boletino dell'istruzione
ROMA 15. — Nel pomeriggio della Repubblica.

L'opposizione in Francia

George Clemenceau
Parigi, 15 ottobre. — La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

Mutui concessi ai comuni
ROMA 15, sera. — Concessioni di mutui ai comuni del 1917, di cui al regolamento del 15 settembre 1914, all'interesse del 6 per cento.

Boletino dell'istruzione
ROMA 15. — Nel pomeriggio della Repubblica.

La moneta di guerra della "Croce Rossa"

Il Comitato Nazionale di guerra
MILANO 15, sera. — Una ingegnosa iniziativa è stata presa dal Comitato di guerra della Croce Rossa.

Mutui concessi ai comuni
ROMA 15, sera. — Concessioni di mutui ai comuni del 1917, di cui al regolamento del 15 settembre 1914, all'interesse del 6 per cento.

Boletino dell'istruzione
ROMA 15. — Nel pomeriggio della Repubblica.

L'opposizione in Francia

George Clemenceau

Parigi, 15 ottobre. — La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione. George Clemenceau ha dimostrato che la guerra non è solo una questione di forza, ma anche una questione di volontà. La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione. George Clemenceau ha dimostrato che la guerra non è solo una questione di forza, ma anche una questione di volontà. La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione. George Clemenceau ha dimostrato che la guerra non è solo una questione di forza, ma anche una questione di volontà. La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione. George Clemenceau ha dimostrato che la guerra non è solo una questione di forza, ma anche una questione di volontà. La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione. George Clemenceau ha dimostrato che la guerra non è solo una questione di forza, ma anche una questione di volontà. La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione. George Clemenceau ha dimostrato che la guerra non è solo una questione di forza, ma anche una questione di volontà. La guerra in Francia è stata una guerra di opposizione.

ULTIME NOTIZIE

Commenti inglesi alle dichiarazioni di sir Grey

Scontro navale nelle acque danesi La violenza della lotta in Serbia

La mirabile resistenza serba Dove mirano i tedeschi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, ore 24 (D. R.). — La battaglia sul fronte nord della Serbia inferisce secondo informazioni da Nuch ai serbi contro-tedeschi hanno avuto sul loro fronte Obrenovac-Belgrado-Semeni-Gradišna oltre 20.000 morti e 40.000 feriti. Radiotelegrammi tedeschi inviati da Orpuzina nel delta di Temeswar alla legazione germanica di Sofia confermano che la perdita delle truppe austro-turco tedesche in Serbia sono gravi. La resistenza serba oltrepassa tutte le previsioni. Un altro radiotelegramma inviato dalla medesima fonte a Berlino con una pretesa da cui si suppone essere quella del Kaiser dice: «Mackensen prega la Bulgaria di cominciare senza ritardo le operazioni contro la Serbia».

Tutto questo naturalmente si trasmette a titolo di semplice cronaca.

Malgrado gli attacchi accaniti del nemico superiore di numero, malgrado la superiorità della sua artiglieria pesante, i serbi conservano sempre la posizione lungo la Drina. Dalla parte di Belgrado il nemico avanza subendo pesanti e notevoli perdite sulla collina di Kolutovica e a Vigneti che si dicono di fronte al ponte ferroviario, ma è dominato dalle truppe serbe fortemente trincerate a Arad e sui monti circostanti. Nel settore di Smederiva i tedeschi risuonano a impadronirsi della città e della fortezza impossibili a essere calatamente difesi, dopo la loro distruzione in pianura, sulla linea del Danubio. Però per ora i serbi si mantengono sul punto dominante la città. Le truppe serbe non hanno potuto progredire fino ad oggi che nella pianura della Morava fra Gatsava e Mitava, dove hanno guadagnato una quindicina di chilometri. I serbi hanno attaccato con grandi sforzi i monti che separano la valle della Morava da quella della Sava a nord della città di Podgorica. Il loro obiettivo sembra essere la presa di questa città all'avanzata e sud della vallata di Mitava per compiere l'occupazione delle grandi officine di rame di Vor, nelle frazioni di Zepovitsa e di Zajackhar, punto di congiunzione con la Bulgaria della vallata di Timok.

Da questo lato i serbi sono seriamente minacciati dal riflusso tedesco causato a quattro divisioni che sono segnalate presso Deblin sul versante di Temeswar. Il serbo che sotto la pressione nemica, l'esercito serbo che combatte eroicamente sul fronte di Posavarska venga inghiottito da due a tre l'ala destra senza averne ricevuto la prima della Romania. Malgrado le grandi perdite subite, i serbi sono decisi agli estremi sacrifici e invocano l'arrivo in tempo delle truppe alleate anche in un'ora. Tutti i serbi sono convinti che se le truppe alleate giungeranno prontamente e in numero sufficiente, gli eserciti austro-tedeschi troverebbero in Serbia un vero cimitero.

Notizie giunte da Costantinopoli, da Salonicco, dicono che i turchi stanno facendo preparativi clamorosi per festeggiare l'arrivo alleato dei tedeschi nella capitale ottomana. Dichiarano di innalzare un monumento arabo di trionfo a S. Stefano, località da dove l'esercito tedesco entrerebbe nella capitale dopo i vittori come in abbondanza e a buon mercato grande vittoria continua dalla Bulgaria. Iniziativa del giorno della firma del trattato dell'accordo turco-bulgaro. Questa faccenda di oltraggi ha rialzato il morale del popolo musulmano. I giornali turchi celebrano i grandi successi in favore dei nuovi alleati ed esultano la Bulgaria prendendo la conquista dell'Egitto e il riciclaggio del mondo musulmano uno alle Indie. Mandano saluti fraterni alla Persia e chiedono a quel governo se non creda giusto il momento propizio per unirsi ai turchi nella guerra santa. S. S. Pasha in un ordine del giorno al suo esercito promette alle truppe che passeranno l'inverno nel clima caldo di Egitto. «Gli alleati», dice S. S. Pasha, «presto saranno costretti ad abbandonare le operazioni nella penisola di Gallipoli».

Le truppe russe di soccorso tolte dalla Bessarabia

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 21,30 (D. R.). — Una informazione da Bucarest alla Tribuna, che viene annunciata che secondo l'Universal le truppe russe sono state rimosse dalla Bessarabia. Esse sono state inviate ad Odessa. Non cessano d'arrivare in questo porto truppe dell'Impero della Russia di cui si formerà il corpo di spedizione destinato a combattere in Bulgaria.

La nuova guerra esaminata dal giornali berlinesi Il doppio enigma greco-rumeno

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 15, ore 21,30 (Vice R.). — La Bulgaria era in una posizione di pretesto per provocare la guerra. Non avendo trovato, se ha tentato uno: ha accusato la Serbia di averla aggredita. E' noto come da Nuch giungessero precise informazioni sull'attacco bulgaro. Ora invece la Bulgaria tenta di far apparire la Serbia come provocatrice della guerra. Questa versione è stata diffusa anche dai giornali di Vienna. La «Politische Correspondenz» recita infatti: «aveva appreso dalla legazione bulgara che nella notte del 10 al 12 corrente, le truppe serbe varcarono il confine e attaccarono le truppe bulgare. Combattimenti accaniti durano ancora. In seguito a questa aggressione, il governo bulgaro dichiarò il 14 ottobre alle 6 del mattino lo stato di guerra colla Serbia».

Questa informazione è stata trasmessa ai giornali austriaci mediante l'agenzia ufficiale. Per la popolazione austriaca come per quella bulgara gli aggressori sono stati i serbi. Il problema del quale Re Ferdinando annuncia la guerra è importante alla medesima informazione.

Re Ferdinando, come sapete, chiama il popolo a i soldati alla difesa del suolo della patria, insidiato dal nemico perduto e per la liberazione dei fratelli gemelli sotto il giogo serbo.

Anche il generalissimo Jekoff ha, pronunciato un proclama all'esercito sotto la forma di una ordine del giorno.

Il Jekoff dice che è stato nominato comandante supremo dell'esercito nel quale ha vissuto e del quale già conobbe le vittorie. L'esercito bulgaro ha già dimostrato di sapere vincere tutti gli ostacoli sulle sue forze. Ha a seguito una tragica distruzione. Bisogna ora ripartire ai nuovi cavalli dal nemico perduto alla nazione bulgara.

La fortuna accompagni la nostra bandiera. Qualunque cosa avvenga, la speranza della nazione debbono essere coronata di allori. Le aspirazioni nazionali saranno appagate.

I giornali tedeschi annunciano che Re Ferdinando ricevette la indagine speciale il ministro greco Soukoulis, che gli consegnò una lettera di Re Costantino. L'indagine fu lunga.

Quando all'ultimo colloquio del presidente dei ministri Radolavoff col l'Avvocato greco a Sofia, l'invito annunciò che il nuovo gabinetto manterrebbe fermo il principio della neutralità armata.

Il Berliner Tagblatt dice che non fu toccata la questione dello scoppio delle ostilità fra la Serbia o la Bulgaria.

Tutti i giornali berlinesi commentano l'invito dell'ordine del giorno dei paesi balcanici. Il Lokal Anzeiger, commentando il proclama di Re Ferdinando, scrive che la Germania ha una nuova alleata: la Bulgaria, che da ieri si trova in stato di guerra colla Serbia. La Bulgaria si trova nella stessa situazione in cui si trovavamo noi, dice il giornale, allo scoppio della guerra. La guerra fu pure imposta alla nuova alleata, che non solo combatterà, ma vincerà con noi.

Il conte Reventlow sulla Deutsche Tageszeitung, che ha ripreso oggi le sue pubblicazioni, scrive che è sempre stato del potere che Re Ferdinando avrebbe appeso agli inviti della Quadruplice la sua convinzione che le potenze centrali avrebbero rimesso vincitori nella lotta.

«Lo Zar dei bulgari, posto innanzi al dilemma, ha scelto bene. Vedremo se anche la Grecia farà altrettanto. Aspettiamo».

Malcontento dei giornali inglesi per le dichiarazioni di Sir Grey

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 15, ore 24 (D. R.). — Le dichiarazioni di Sir Edward Grey sono variamente commentate dalla stampa londinese che in linea generale non sembra accettare come esaurienti nel caso presente. Il Daily News dice che il ministro degli Esteri si limitò semplicemente a delineare l'fondamento della situazione generale, senza spiegare gli avvenimenti passati e senza fare previsioni per l'avvenire. Il giornale nota che mentre Sir Edward Grey insisteva replicatamente sopra l'amicizia della Romania e sulla sua simpatia per gli alleati, rimase completamente silenzioso sulla partecipazione dell'Italia nei Balcani. Questo fatto produce l'aria una pessima impressione nel circolo londinese, ma, aggiunge il Daily News, nessuno in buon punto le dichiarazioni di Viviani sullo stesso argomento per dispendio i dubbi.

L'argomento di ostilità contro la Romania nella promessa di intervento russo. Questo fatto attribuito la via ad una grande azione avvenire, ma prima di fare assegnamento su di essa bisogna attendere ancora. Infatti la Grecia e la Romania si mantengono pur sempre elementi incogniti nella contesa balcanica.

Il «Daily Mail» attacca Grey dicendo che il suo discorso ha prodotto una scoraggiante impressione poiché egli appare ancora non completamente cosciente degli errori che ha commesso e la accusa principalmente di non aver compreso che Re Ferdinando di Bulgaria cercava di guadagnare tempo per acquistare libertà d'azione. Il «Morning Post» invece dice che il ministro degli Esteri ha parlato in termini di «Time» e «Space», stonando l'argomento della dichiarazione non-forzatamente sebbene riconosca come la difficoltà delle quali il ministro può essersi trovato, serio e delicato. Il giornale domanda perché si vogliono nascondere al pubblico ingenuo una quantità di fatti i quali sono francamente discussi dalla stampa continentale. Il «Daily Mail» conclude che la questione della Grecia.

Il ministro serbo a Parigi spera ancora nell'intervento greco

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, ore 21 (D. R.). — La proclamazione che fa la Grecia del trattato con la Serbia è stata minutamente discussa dal ministro di Serbia a Parigi. Venne in una dichiarazione pubblicata sull'«Echo de Paris» al rifiuto di credere, malgrado l'evidenza del momento attuale, che la Grecia s'è in loro onore ai suoi solenni impegni. Per lui si tratta di una monomane aberrazione da cui gli amici della Grecia debbono aiutarla a uscire il più sollecitamente possibile. Gli uomini di stato greci lo sanno quanto no, afferma Vassiliou. Un trattato come quello che ci unisce alla Grecia è stato, precisamente firmato in vista della attuale situazione balcanica attuale. D'altronde i vitali interessi della Grecia lo dettano imperiosamente di rispettare la parola data e schierarsi a fianco degli alleati.

L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Russia possono confermare la loro politica tradizionale senza ritardare seriamente negli interessi dell'ellenismo e anzi favorendoli. Se invece gli austro-tedeschi e i turchi dovessero avere il sopravvento, la Grecia avrebbe cessato di vivere, e questa volta probabilmente definitivamente.

Anche il duca d'Orléans protesta contro lo zio Ferdinando

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, ore 21 (D. R.). — Dopo il duca di Montpensier, anche il duca d'Orléans, principe di Orléans e conte di Parigi, ha protestato contro lo zio Ferdinando. Il duca d'Orléans ha scritto una lettera al duca di S. S. Pasha, in cui si trovano delle espressioni che dicono che l'attitudine assunta nella guerra attuale gli impone il dovere di pregare di far riprendere le insegne degli ordini bulgari di cui era stato insignito e che si trovano nella casaforte del suo castello ora occupato dai tedeschi.

La lettera prosegue dicendo essere arrivato il giorno in cui la Bulgaria presentava le armi contro la Francia a cancellare il nome del re dal capitolo dell'ordine dello Spirito Santo del quale Ferdinando di Bulgaria come Orleanista prima e come Borbone poi faceva parte. E la lettera termina con la preghiera che si voglia rimettere una mente in possesso, anziché che questo ricordo della Francia imperiale che voi avete tradito resti sempre come un l'ente torbido che insegna a tutti di cui uno malgrado sono cugino e nipote».

Il litorale bulgaro minato

(Nostro servizio particolare)

SOFIA 14, sera. — Si annuncia che il litorale bulgaro sul Mar Nero e il Mar Egeo è minato. I serbi sono spinti. Le navi neutrali entreranno nel porto di Nade Agac sotto la guida di piloti bulgari.

Il supposto d'ervento dell'Italia e prematuri commenti francesi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, ore 24 (D. R.). — Commenti parimenti orientati quelli dei giornali del mattino intorno alla dichiarazione riguardante l'Italia fatta al Senato ieri da Viviani. Se i meglio informati si astengono dall'errore in cui era caduto il Tempo ieri sera attribuendo in una edizione tardiva alle parole dette dal capo del governo un carattere categorico che non avevano, altri invece ne escludono il colore dando il concetto italiano nei termini come definitivi e tranne una sguaiata per articoli simpatici di elogio all'alleata.

Più ricco di tutti è Herce, sulla Gazzetta Sociale. Egli scrive: «Vi sono nel Mediterraneo due nazioni egualmente care a noi per i grandi ricordi storici e per i carichi intellettuali che ci legano ad esse: una è la Grecia per la quale l'Inghilterra, la Russia e noi non cessiamo che con una certa abbondanza nel momento in cui accenniamo diritto di contare su di essa. La Grecia lavora come uno straccio di carta il trattato che la costringerebbe a marciare con noi in soccorso della Serbia. L'altra è l'Italia il cui soccorso militare e navale ha un'alta importanza. Da tempo era esposta da noi da penosi equivoci e ora non accenniamo scappare errore di cui i riguardi necessari. Ubbidendo ad un movimento di passione, essa si era un giorno gettata nelle braccia del nostro nemico, ma quando vide il pericolo il suo risentimento contro di noi si accese e venne nelle nostre braccia, mandando a miglior vita i suoi combattenti nelle nostre file aspettando di poter fare cosa stessa, poi quando fu pronta si gettò nella mischia spaventosa dove i suoi soldati da mesi sulle roccie del Carso e delle Alpi rinnovano la prodigiosa più celebrata delle legioni romane».

A parte il confronto fra l'Italia e la Grecia, poco lusinghiero per noi, accettiamo di buon grado gli elogi dell'antipatriottismo Herce.

Anche Herce sulla «Il concorso dell'Italia» è assicurato — scrive Tre parole queste che annunciano un alto, esprimono una volontà. L'accordo della Quadruplice intesa è ribadito. Dopo questo atto di guerra attendiamo i fatti. I militari passeranno alcuni giorni ancora prima di avere notizie. Attendiamole con calma e con fiducia».

L'Ouvre e il Rappel dichiarano che le parole di Viviani costituiscono l'evento di politica estera più importante di questo momento. Il secondo giornale polemizza vivacemente col corrispondente parigino del Journal de Genève che l'altro giorno aveva detto che la rivoluzione dell'Italia nelle prime dichiarazioni di Viviani alla Camera, conclusioni antipatiche verso l'Italia stessa.

Per il Figaro ormai è certo che la Quadruplice intesa, farà sentire subito la sua azione in favore della Serbia. Ci manderà sul suo Honore Enchaide dice: «Viviani ci annuncia che ci sono ragioni per pensare che l'Italia non resterà estranea all'azione comune degli alleati. Ma egli non ci illumina sulle qualità di questa speranza».

Herce nell'«Echo de Paris» accento all'articolo di Herce, il Petit Journal e il Gaulois si chiedono tutti quali saranno le condizioni e quale la misura del nuovo concorso. Il Gaulois anzi intitolò il suo commento così: «Chiarimenti necessari».

Il Petit Parisien fa, «Il Matin» afferma che il governo di Salonicco sostenuto dal sentimento delle masse della nazione (?) chiede soddisfazione del ruolo generale degli alleati, facendo conoscere che la flotta e poi l'esercito italiano non s'accontentano la Francia nella nostra intrapresa.

Per chiarire l'argomento di segnalato la ipotesi avanzata dall'«Excelsior» circa il ricorso da cui il nostro concorso dovrebbe pigliare la mosse. Saremmo molto sorpresi — afferma con molta fantasia il giornale — che le cose andassero esattamente alla base di Bari e di Brindisi non dovessero offrire un punto di appoggio il rifugio del litorale e dell'affliggere continuo è certo appeso e difficile, ma la vicinanza dei centri di rifornimento costituisce un vantaggio prezioso. Inoltre le truppe hanno disposizioni notevoli nella guerra di montagna.

Parte delle forze di Mackensen col settore di Oviensk?

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, sera. — L'invito speciale del Journal a Pietrogrado telegrafia e il colpo poderoso dato dai russi nella Galizia, ed il vigore con cui essi hanno separato nel settore di Tarnopol l'esercito del generale Bolshakov dall'esercito del generale Pflanzer, ed il loro imporsi di nuovo ai minacciati a 90 chilometri da Leopoli, ed il fatto che caratterizza la situazione attuale. Alcuni indizi permettono di credere che una parte dell'esercito del generale Mackensen, che si supponeva fosse stato inviato contro i serbi, abbia invece preso la direzione del nord, e si trovi ora dinanzi a Jakobiwka e Oviensk. Queste forze comprenderebbero 3 o 4 divisioni. Si può supporre che per compensare lo scacco subito al sud, i tedeschi intendano ora condurre i loro attacchi contro Oviensk con nuove accanimento. Ma questi attacchi non saranno più quelli di poco fa, diretti contro un nemico obbligato ad economizzare le sue ultime granate».

Pareri e responsi su la guerra sui principali uomini di Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, ore 2,30 (D. R.). — La rivista «Leconte pour tous» e pubblicando interessanti dichiarazioni dei presidenti della Repubblica e dei principali ministri sulla situazione generale in Francia e sull'opera del gabinetto. Poincaré dice: «Ciascuno di noi può con completa serenità richiamare i suoi ricordi dell'anno di guerra e interrogare la sua coscienza. In nessun momento abbiamo trascurato di pronunciare una parola e di fare un gesto capaci di dissipare la minaccia della guerra. Furmo le vittime della più brutale e più spietata premeditazione aggressiva; ma poiché fummo costretti a eguagliare la spada, abbiamo il diritto di non rimpiangere nel futuro primo del giorno in cui avremo vendicato i nostri morti in cui la vittoria comune degli alleati ci permetterà di ripulire le nostre rovine, di rifare la Francia integrale ed efficacemente premunita per l'avvenire. Che sarebbe dannoso se fosse possibile che la pace zoppicasse sorgesse come un mostro infatuato sulle macerie della nostra città distrutta? L'adverbo definitivo, basato nel vassallaggio politico, morale ed economico dei nostri nemici. Non vi è un solo nostro soldato, uno solo dei nostri concittadini, che non comprenda chiaramente che tutto l'avvenire della nostra nazione e non solamente il suo onore ma la sua stessa esistenza sono sospesi dalla soluzione di questa guerra incombente. Noi abbiamo volontà di vincere, abbiamo la certezza di vincere, abbiamo fiducia nelle forze nostre e in quelle degli alleati, come abbiamo fiducia nel nostro diritto».

Viviani ha dichiarato: «La Francia non è un paese da preda. Essa non ha allungato le mani rapaci per asservire il mondo, ma non deporrà le sue armi che dopo aver vendicato il diritto oltraggiato. Restituito definitivamente alla patria francese le province rapite con la forza, restituito il Belgio, infrangere il militarismo prussiano per poter ricostruire sulla giustizia una Europa rigenerata. Non solamente al nostro esercito il cui eroismo è giunto a capi incomparabili dobbiamo la vittoria. La dobbiamo anche alla nazione che ha saputo, con la sua eroica eroismo, raggiungere l'Unione. Il silenzio, la serenità dell'ora critica. Se questa ora ci appare lunga, continuiamo a pensare al paese e tutto ci sarà facile».

Augagneur ministro del lavoro ha un vivo augurio dell'azione della marina francese e dopo aver rilevato la barbarica inutilità dell'azione dei sottomarini tedeschi, ha affermato che una buona metà della flotta sottomarina tedesca è stata distrutta. Il blocco tedesco — dichiara il ministro — è un semplice bluff.

Il ministro delle colonie parla della devozione e dell'aiuto delle colonie alla madre patria. L'immenso ricco impero coloniale tedesco — dice il ministro — non tarderà a scomporsi completamente merco la combinata azione militare franco-inglese.

Il ministro delle finanze Ribot dichiara che il totale delle spese fatte dall'agosto del 1914 al dicembre 1917 rappresentavano un totale di 30 miliardi. Le spese militari aumentano continuamente per lo sviluppo della fabbricazione di materiali per le munizioni. Il governo pensa a presentarsi prossimamente la proposta di un nuovo prestito del paese ha corrisposto all'aspettativa del governo. Essi ha compreso che una nazione vinca sui campi di battaglia è una nazione condannata alla disfatta anche nella lotta economica. Il ministro conclude affermando la sua piena fiducia nel risparmio francese.

Il ministro dell'istruzione Sarraut constata che la vita scolastica continua normalmente malgrado le difficoltà prodotte dalla mancanza di personale e di locali.

Anche il lavoro dei campi — dichiara il ministro di agricoltura David — può compiersi nel seguito al patriottismo delle donne, dei vecchi e dei bambini e per l'introduzione di nuove macchine agricole. Il consumo della carne congegnata va sempre aumentando. Si studia attualmente di rimediare all'insufficienza del grano con miscela di farina di segale e di riso.

Il ministro del lavoro Bienvenu Martin assicura che la disoccupazione non è notevolmente diminuita e l'attività industriale e commerciale va intensificandosi.

Nei Dardanelli Successi segnalati dai turchi

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 15, sera. — Si ha da Costantinopoli 14: Un comunicato ufficiale dice: «Una parte della nostra flotta ha affondato alcuni giorni fa nella acque di S. S. Pasha i vapori russi Kadia e Atsestron, il primo recante un carico di zucchero e il secondo un carico di burro».

Sulla fronte dei Dardanelli presso Angara il nostro fuoco ha danneggiato il 13 corrente un aeroplano nemico che è caduto ad est di Fuzulog ed è stato poi distrutto dalla nostra artiglieria. Presso Ari Burnu il nemico ha aperto senza risultato un fuoco intermittente contro le nostre posizioni.

Presso Seddul Bahr la nostra artiglieria ha cacciato dallo stretto una torpediniera nemica che tentava di bombardare la nostra già sbarrata da Kereved Dera. Sugli altri fronti nessun movimento.

Emozionante scontro navale al largo della costa danese Torpediniera tedesca affondata

(Nostro servizio particolare)

COPENAGHEN 15, sera. — Il National Tidende dà i particolari d'un combattimento impegnato al largo dell'isola Moeor nelle acque internazionali fra un sottomarino inglese e un incrociatore e tre torpediniere tedesche. Mercoledì mattina alle 7,30 gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile e videro 14 navi tedesche girare incessantemente attorno ad un sottomarino. Si intese improvvisamente un'astordante esplosione, una torpediniera tedesca affondò colpita da una torpedina mentre l'incrociatore e l'altra torpediniera fuggirono immediatamente verso sud. Videro allora il sottomarino apparire alla superficie, dove rimase alcuni istanti: poi scomparve. Gli abitanti tentarono di trovare i superstiti ma non ne videro. A sera due navi tedesche giunsero nella località del combattimento e fecero agire i proiettili, ma facciano, durante un'ora, quindi ripartirono.

Verso un'alleanza russo-giapponese?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 15, sera (M. P.). — Il Times riceve da Pietrogrado. Il ministro degli Affari Esteri, russo ha appreso che il governo di Tokio aveva espresso il desiderio di veder terminati con la massima speditezza i lavori preliminari dei negoziati in vista di una alleanza russo-giapponese. Corre voce che un funzionario superiore del ministero si porterà prossimamente al Giappone in missione speciale.

5.000 borghesi fucilati dal tedeschi nel Belgio

(Nostro servizio particolare)

LE HAYRE 15, sera. — Rapporti ufficiali ora pervenuti al governo belga rivelano che i soldati prussiani per ordine dei loro capi fucilarono nel Belgio 5000 borghesi. La cifra è approssimativa e provvisoria. Numerose amministrazioni, tenendo rappresente, non formularono rapporti ufficiali a questo riguardo.

Steamer contrabbandiero tedesco catturato da una nave olandese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 15, sera. — Il New York Herald ha dall'Aja che una nave da guerra olandese ha catturato in alto mare uno steamer che navigava sotto bandiera americana, e che non era americano, diretto alle Indie Olandesi con un importante carico di materiale da guerra destinato ad armare le navi tedesche che popolazione indigena perché operasse a favore dei tedeschi.

La autorità delle Indie Olandesi sono state avvertite che un secondo vapore è in viaggio con un carico simile.

Il fidanzamento del più giovane figlio del Kaiser

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 15, sera (Vice R.). — Il Reichs Anzeiger annuncia il fidanzamento del più giovane figlio del Kaiser Gioacchino con la principessa Maria Augusta di Anhalt. Il fidanzamento ha avuto luogo ieri.

L'imperatrice Eugenia in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 17, ore 24 (D. R.). — Sono giunte altre notizie sulle condizioni dell'imperatrice Eugenia. La Presse Associée telegrafia che la vecchia signora senza essere in condizioni disperate nella giornata d'oggi è entrata in uno stato molto preoccupante. La vecchia ex imperatrice conserva piena lucidità di mente. L'encourage e il personale della piccola corte non abbandonò un istante il letto dell'inferma.

Il Consiglio dei Ministri convocato per oggi

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 15, sera. — Domani per le 16 è convocato il consiglio dei ministri. L'importanza di questa riunione in questo momento è intuibile. Non si sa però se l'on. Sonnino potrà parteciparvi per la indisposizione che, a quanto si dice, lo tormenta da qualche giorno. Si tratta di una delle, di cui si spera possa essere presto liberato.

Il Consiglio dei Ministri di domani dovrà, a quanto si afferma, deliberare sulla forma di partecipazione dell'Italia alla nuova guerra balcanica, problema questo che tiene occupati tutti gli spiriti nel momento che si vive.

E' annunciato l'arrivo imminente a Roma dell'on. Villoni, ambasciatore d'Italia a Parigi.

Quarta edizione

(Nostro servizio particolare)

Il solo premiato
all'Esposizione Internazionale di
Torino 1911 per la MASSIMA SEMPLICITÀ
GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Pressi soliti
Nelle farmacie

LA PATRIA - 11-12-1915 - Anno XXXI - Domenica 17 ottobre - 1915 - Domenica 17 ottobre - Numero 285

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

LA PATRIA - 11-12-1915 - Anno XXXI - Domenica 17 ottobre - 1915 - Domenica 17 ottobre - Numero 285

Pozarevac occupata dai tedeschi

L'Inghilterra dichiara guerra alla Bulgaria

Le forze anglo-francesi si preparano a passare in Serbia

LA GUERRA IN SERBIA
Pozarevac presa dai tedeschi
La lotta a sud di Belgrado

La linea del fronte, che nella maggior parte del fronte ha avuto ogni colpo degli invasori. Per questo la Serbia Maggiore tedesca si è vista costretta a spostare l'attacco all'agguato bulgaro.

La situazione sul fronte nord è soddisfacente. Nella regione di Pozarevac regna una calma completa, attestata dal silenzio di Semendria, che continua una violenta lotta di artiglieria, che impedisce agli austro-ungarici di progredire. Sul fronte di Marjan il nemico non può impadronirsi delle posizioni di Dobroje, allineate sulla frontiera albanese. Truppe sbarcate a Kadi Bogaz potranno avanzare soltanto per le collinette di terreno arido sul Timok. Il fuoco dell'artiglieria impedisce l'occupazione nemica.

Il Governo Inglese dichiara la guerra alla Bulgaria
LONDRA 16, sera. — Il Foreign Office ha comunicato in data 15 che, allorché la Bulgaria ha annunciato che era in guerra con la Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il Governo di Sua Maestà informò il Governo bulgaro per tramite del ministro di Serbia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore 18 di stasera lo stato di guerra esiste fra l'Inghilterra e la Bulgaria.

La dichiarazione di guerra della Serbia
LONDRA 15, sera. — La Legazione di Serbia annunciò che la Serbia ha dichiarato la guerra alla Bulgaria essendo stato l'esercito serbo attaccato da quello bulgaro sulla frontiera tra Zofen e Radovitch.

La neutralità rumena confermata ufficialmente
PARIGI 16, sera. — I giornali hanno da Bucarest 15.

Su proposta del presidente del consiglio Brătianu il consiglio dei ministri decise di mantenere la stretta neutralità. Tutte le misure militari richieste dalla situazione saranno prese su tutte le frontiere.

Gli anglo-francesi a Salonico
Gli accordi colla Serbia per il trasporto delle truppe
PARIGI 16, sera. — I giornali hanno da Atene: il ministro delle comunicazioni di Serbia è giunto a Salonico per regolare con lo Stato Maggiore della truppe alleate in questione del trasporto delle truppe anglo-francesi in Serbia.

Gli alleati si preparano ad entrare in azione
PARIGI 16, sera (B. R.). — L'intervista speciale del Journal de l'Aube telegrafica in data 14:

«In Macedonia si sta preparando attivamente l'azione degli alleati. Sulla costa squadrata di punti torpedinieri incrociavano incessantemente la caccia ai sommergibili. Durante la notte gli incrociatori leggeri eseguirono una missione di ricognizione. I fregate di linea dei protettori al crociere nell'agosto 1914.

La eroica resistenza serba impedisce l'avanzata del nemico
PARIGI 16, sera (B. R.). — L'eroica resistenza serba causa una viva distensione nello Stato Maggiore tedesco. Infatti, secondo informazioni pervenute da Belgrado, telegrafica l'invito speciale del M. A.

«Il maresciallo Mackensen non si aspettava di trovare la resistenza di fronte alla eroica resistenza serba, per cui la sua avanzata è stata impedita e fermata.

Il Governo Inglese dichiara la guerra alla Bulgaria
LONDRA 16, sera. — Il Foreign Office ha comunicato in data 15 che, allorché la Bulgaria ha annunciato che era in guerra con la Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il Governo di Sua Maestà informò il Governo bulgaro per tramite del ministro di Serbia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore 18 di stasera lo stato di guerra esiste fra l'Inghilterra e la Bulgaria.

La eroica resistenza serba impedisce l'avanzata del nemico
PARIGI 16, sera (B. R.). — L'eroica resistenza serba causa una viva distensione nello Stato Maggiore tedesco. Infatti, secondo informazioni pervenute da Belgrado, telegrafica l'invito speciale del M. A.

«Il maresciallo Mackensen non si aspettava di trovare la resistenza di fronte alla eroica resistenza serba, per cui la sua avanzata è stata impedita e fermata.

Il Governo Inglese dichiara la guerra alla Bulgaria
LONDRA 16, sera. — Il Foreign Office ha comunicato in data 15 che, allorché la Bulgaria ha annunciato che era in guerra con la Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il Governo di Sua Maestà informò il Governo bulgaro per tramite del ministro di Serbia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore 18 di stasera lo stato di guerra esiste fra l'Inghilterra e la Bulgaria.

La eroica resistenza serba impedisce l'avanzata del nemico
PARIGI 16, sera (B. R.). — L'eroica resistenza serba causa una viva distensione nello Stato Maggiore tedesco. Infatti, secondo informazioni pervenute da Belgrado, telegrafica l'invito speciale del M. A.

«Il maresciallo Mackensen non si aspettava di trovare la resistenza di fronte alla eroica resistenza serba, per cui la sua avanzata è stata impedita e fermata.

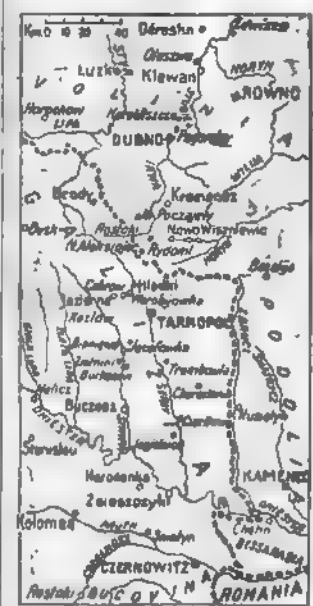
Il Governo Inglese dichiara la guerra alla Bulgaria
LONDRA 16, sera. — Il Foreign Office ha comunicato in data 15 che, allorché la Bulgaria ha annunciato che era in guerra con la Serbia ed era alleata delle potenze centrali, il Governo di Sua Maestà informò il Governo bulgaro per tramite del ministro di Serbia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore 18 di stasera lo stato di guerra esiste fra l'Inghilterra e la Bulgaria.

La eroica resistenza serba impedisce l'avanzata del nemico
PARIGI 16, sera (B. R.). — L'eroica resistenza serba causa una viva distensione nello Stato Maggiore tedesco. Infatti, secondo informazioni pervenute da Belgrado, telegrafica l'invito speciale del M. A.

«Il maresciallo Mackensen non si aspettava di trovare la resistenza di fronte alla eroica resistenza serba, per cui la sua avanzata è stata impedita e fermata.

Gli austriaci battuti in Galizia

Furiosi combattimenti nei Vosgi



In Francia e nel Belgio

Fortissimo attacco tedesco respinto nei Vosgi

PARIGI 16, mat. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Bombardamento sempre violento da una parte e dall'altra durante la maggior parte della giornata. Attacchi a Courmoulois e a Roches e nel bosco di Givonchy. In Champagne col favore del bombardamento regolato, l'attacco ad est di Auzanville ha potuto riprendere piede sopra un tratto della sua trincea. Attacchi formidabili e salienti dinanzi alla estremità della sinistra delle posizioni conquistate coi nostri recenti attacchi. In Argonne l'esplosione di una mina ha scosso la parte più estrema della linea nemica presso la quota 285. Sulla fronte della Lorena abbiamo riconquistato alcuni tratti di trincea su cui il nemico si era mantenuto dal 9 ottobre a nord di Reims ad abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Sono rimasti nelle nostre mani cinque prigionieri. Nel Vosgi i tedeschi hanno pronunciato un fortissimo attacco sopra una fronte di cinque chilometri fra Robbelsheim e sud dell'Hartmannswillerkopf e di Suedelkopf. L'assalto, preceduto da violenti raffalli di granate di ogni calibro e di grosse bombe con gili di polverite infiammanti, è stato respinto su quasi tutta la fronte. L'attacco nemico non è riuscito che alla ricuprazione di trincee situate sulla cresta della Hartmannswillerkopf e a penetrare in due posti di scorta fra la cresta e la strada di Wuehlein. I nostri firi di artiglieria hanno scosso le trincee tedesche e demolito due blockhaus e Vieux, fra il colle di Santa Maria e il colle Bonhomme. (Stefani)

Gli austro tedeschi ancora battuti sul fiume Strypa

PIETROGRADO 16, mat. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sulla fronte della regione di Dvinsk continuano i combattimenti. La lotta di artiglieria in molte località si svolge con grande intensità. La situazione generale è invariata. Nella regione ad ovest del lago di Obol abbiamo preso d'assalto il villaggio di Gauranz e ci siamo al nord della fattoria di Stogoril. Sul Pripiet nella regione del villaggio di Nouet, il nemico è stato respinto al di là del fiume. Durante l'offensiva nella regione della ferrovia ad ovest di Tarnopol il nemico è stato preso di fianco e ricacciato verso il fiume Strypa con grandi perdite. Nella notte sul 16 il nemico ha intrapreso un quarto attacco e nella stessa giornata si è lanciato alla baionetta sulle nostre truppe nella regione del villaggio di Hajowronka, sulla Strypa ad ovest di Trembowla, con vigorosi contrattacchi. Il nemico respinto si è ritirato in completa disordine nella sua trincea. Nella stessa regione il nemico ha preso l'offensiva ieri sera. I nostri elementi hanno lasciato avvicinare a vicinissima distanza ed hanno poi pronunciato un energico contrattacco respingendo il nemico verso la Strypa. — (Stefani)

La posizione dell'Italia secondo un giornale francese

PARIGI 16, sera (M. G.). — Il Petit Parisien esamina in un articolo i rapporti dell'Italia con le altre potenze della Quadruplice intesa e la sua situazione militare in vista di una possibile partecipazione di essa all'attacco di Salonicco. Il giornale incomincia rilevando che dal punto di vista militare, contrariamente all'opinione di taluni che forse un po' leggermente vorrebbe una marcia più rapida degli avvenimenti, si può dire che l'Italia oggi ha guadagnato di primo colpo la ruggia partita che ha impegnato contro l'Austria.

Successo russo ammesso dai tedeschi

BASILEA 16, sera — Si ha da Berlino 15: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. A sud ovest e a sud di Dvinsk i russi hanno per l'attacco di nuovo penetrato nelle trincee tedesche. I russi sono stati respinti ed hanno subito perdite assai elevate. Due attacchi nemici a nord est di Wasselowa sono pure falliti. Nel medesimo punto poi con un terzo attacco i russi sono riusciti a penetrare nella nostra posizione su uno spazio occupato da un battaglione. Un contrattacco è in corso. Uno dei nostri dirigibili ha bombardato abbondantemente la stazione di Dvinsk dove hanno luogo attualmente grandi movimenti di truppe. Cinque violente esplosioni ad un grande incendio sono stati osservati. Gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del generale Linggen: Nella di mano. (Stefani)

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato ufficiale

ROMA 16, mat. — Il comunicato ufficiale delle ore 14 dice: «10 OTTOBRE 1915. All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testa di val d'Aosta, lungo la frontiera della Carnia, e in qualche tratto della fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare. Firmato: CADORNA

Un drammatico episodio della guerra dei sottomarini

Cairo, 8 ottobre

Si apprende oggi che il piroscafo Borrelli della Redini Linea proveniente dal Pireo e diretto ad Alessandria, è stato fermato da un sottomarino presso l'isola di Creta. Dopo avere subito una visita, è stato permesso al piroscafo di proseguire per la sua destinazione. Ho voluto interrogare qualcuno del passaggio giunti a bordo di questo piroscafo e ho potuto ottenere ampi dettagli sul grave incidente occorso, che ha quale cosa di drammatico e che è costato la vita a 23 persone. Lascio la parola ai passeggeri. «Ci siamo imbarcati al Pireo, sulla vecchia carcassa del Borrelli, non essendovi altri vapori, perché requisiti dalla mobilitazione. Ci avevano fatto capire ad Atene che era pericoloso viaggiare su questo piroscafo che batteva bandiera degli alleati perché preso Creta vi erano dei sottomarini in agguato: non presumiamo fede a tali parole e partimmo. Il vecchio bastimento acciaccato non andava che a nove nodi all'ora. Arrivammo così all'altezza dell'isola di Creta verso est e vedemmo ad una certa distanza alcune barbe con uomini a bordo, apparentemente dei naufraghi. Sostammo dando così tempo alle barbe di raggiungere e far salire a bordo le 31 persone che appartenevano all'equipaggio del piroscafo inglese Sailer Prince, affondato qualche ora prima con tutte cannonate da un sottomarino nemico. Il comandante inglese narrava che era stato fermato da un sottomarino che aveva tentato di abbordare. Un ufficiale ad era recato a bordo del Sailer Prince e aveva dato dieci minuti di tempo all'equipaggio per scendere nelle barbe e contemporaneamente dichiarare essere dolenti di dover affondare il battello per le insuperabili leggi di guerra. Poco dopo il piroscafo colpito da vari proiettili si inabissava. Il Borrelli riprendeva dopo breve sosta la sua marcia verso l'Egitto. L'arrivo circa a trenta miglia a sud di Creta quando nella calma profonda dell'ora prossima al tramonto, rimbombava un colpo di cannone. I passeggeri che si trovavano tutti sul ponte videro sollevarsi nell'acqua non lontano dal piroscafo un alto cilindro di spuma sormontata da un denso fumo nero. Il Borrelli però, non si arrestava ancora. Partì allora un secondo colpo di cannone e il proiettile cadde ancora più vicino. Solo la questo momento la persona sul ponte poterono scorgere a tre miglia di distanza un sottomarino che manovrava e tirava un terzo colpo inabissandosi subito dopo. La palla era passata mugguando sul piroscafo cadendo più lontano, ma i passeggeri e l'equipaggio formato da eleonati indigeni furono presi da panico. Delle 23 persone che si trovavano a bordo del Borrelli, 15 erano nell'acqua, parte gettati e parte cadute dalle barbe convulsamente mentre le calavano dal ponte, giacché per fare più presto alcuni marinai arabi avevano tagliato i sostegni prima che le chiglie affiorassero all'acqua. Mentre succedeva questo tramonto, il sottomarino faceva la sua apparizione alla superficie del mare presso il piroscafo. Portava il numero U 90 e innalzava la bandiera ottomana. Un ufficiale tedesco giovane e vestito elegantemente si fece condurre dal comandante del Borrelli e gli domandava subito la ragione del ritardo del piroscafo che avrebbe dovuto transitare dal luogo 24 ore prima e perché aveva innalzato bandiera greca quando il vapore apparteneva ad una compagnia inglese. Infatti il piroscafo al terzo colpo di cannone aveva innalzato bandiera greca e si era arrestato quasi subito, giacché come piroscafo inglese il solo marino avrebbe stato obbligato a colare a picco. Per intervento del principe Mahmud, fratello dell'attuale Sultano di Egitto, il comandante del sottomarino rinunciava al siluramento e si faceva dare dallo stesso principe una dichiarazione scritta con la quale si assicurava che i due terzi dei passeggeri e dell'equipaggio erano di nazionalità greca. L'ufficiale tedesco ritornava sul sottomarino e questo insieme col piroscafo proseguivano nell'opera di salvataggio di quelli caduti in mare. Una signora a un bambino americano, che erano stati raccolti dal sottomarino, furono colti ristorati e poi rinviati sul piroscafo. Si rimase sul ponte fino a tarda notte tentando di recuperare i naufraghi, ma non si riuscì che il cadavere di una donna. Diagonalmente vi sono state vittime da deplorare, ma infine ce la siamo cavata con un prolungato bagno nel Mediterraneo. Sarebbe stato peggio se il piroscafo non si fosse arrestato presso poiché il sottomarino, che era enorme, una volta a mezzo il piroscafo, e di uno stanzamento di circa 1200 tonnellate e che poteva fiare venti nodi all'ora, ci avrebbe facilmente raggiunti e mandati tutti a misurare la profondità del mare. E da porre in rilievo che il comandante del sottomarino era informato del nome, della nazionalità del piroscafo, dell'ora della sua partenza e le attendeva in agguato ad un dato punto della sua rotta. G. C. CASUTO

Un telegramma del Kaiser al generale von Kluck

PARIGI 16, sera (M. G.). — I giornali ricevono da Amsterdam: Ecco secondo la Vreesche Zeitung il testo del telegramma spedito dal Kaiser al generale von Kluck in occasione del 50° anniversario della sua asunzione al servizio militare. «Voi potete con orgoglio e soddisfazione gettare lo sguardo sui vostri 50 anni di servizio militare. Nella vostra giovinezza avete partecipato a guerre gloriose e durante lunghi anni di pace vi siete consacrato con vigore straordinario allo sviluppo dell'esercito. L'anno scorso avete constatato i risultati della vostra opera grazie agli eroici sforzi delle vostre truppe. Voi avete infine coronato l'opera con un bel successo poiché delle ferite onorevoli vi hanno distinto dal vostro lavoro. Per tutti i servizi che avete resi al mio esercito vi esprimo la mia più cordiale felicitazione la mia riconoscenza e il mio ringraziamento e come pegno della mia stima vi mando il mio ritratto. (Stefani)

La direttrice di una scuola di Bruxelles giustiziata dai tedeschi

LONDRA 16, sera (ufficiale). — L'ambasciatore americano ha informato il Foreign Office che i tedeschi hanno condannato a morte e giustiziata il 13 corr. Miss Edith Cavell, direttrice di una grande scuola normale di Bruxelles, arrestata il 5 scorso agosto a Bruxelles. Si annuncia che Miss Edith Cavell era accusata di avere dato asilo a soldati fuggiti e francesi, e così a belgi in età alle armi, e di averli aiutati a scappare il Belgio e a raggiungere l'esercito. Il Foreign Office non ha notizia che Miss Edith Cavell sia stata accusata di spionaggio.

Sul fronte del Caucaso

Brillante successo russo a sud del lago di Van

PIETROGRADO 16, mat. — Un comunicato ufficiale dice: Su tutto il fronte le scaramucce di pattuglie e di avamposti sono diventate più frequenti. I russi sono stati ovunque respinti dal fuoco. A nord-ovest di Mcilaghert, tra i villaggi di Ayory e di Elchur, i turchi caduti, sotto il nostro fuoco incrociato hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Gupal. Nella gola di Vastan, sulla costa sud del lago di Van, i turchi il 13 corrente al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria resistette al loro cannoneggiamento e i turchi ebbero a subire perdite pesanti. Dopo un scontro combattimento ricominciarono i turchi in disordine dalla gola. In questa azione di impudroneggiamento di due cannoni e di artiglieria. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti. (Stefani)

Un'altra torpediniera tedesca affondata da un sottomarino inglese

COPENHAGEN 16, sera — I giornali danesi annunciano che un sottomarino inglese affondò un'altra torpediniera tedesca nelle acque internazionali presso l'Isola di Helgoland. (Stefani)

Un combattimento nell'Africa Orientale

LONDRA 16, mat. — Si ha da Nairobi (Africa orientale): Una colonna britannica ha attaccato una forte posizione tedesca difesa da duecento uomini presso Mompoti, infliggendo al nemico perdite sensibili. Quindi si ritirò in buon ordine dopo aver raggiunto l'obiettivo consistente nel riconsegnare la posizione. (Stefani)

Le incursioni degli 'Zeppelin'.

"Applichiamo la legge del taglione."

PARIGI 16, sera (M. G.). — Il Matin oggi è furibondo contro le nuove incursioni di "Zeppelin". In una breve nota che intitolò «Bisogna applicare la legge del taglione» scrive: La longanimità di cui nei diabo prova nei riguardi della Germania è intollerabile. Zeppelin e Tauben attuano liberamente le loro incursioni al di sopra di città aperte dei borghi sono le innocenti vittime degli ultimi bombardamenti e noi ci accontentiamo di registrare questi vigliacchi attentati senza rispondere. Secondo le leggi militari o le convenzioni, l'offesa e ogni incursione illecita di dirigibili o aeroplani avente un obiettivo non strettamente militare, dovrebbe essere represso senza perdita di tempo con la massima energia. Noi abbiamo i mezzi. È necessario che i tedeschi sappiano che quella gente non è convinta da quando la colpa. Quando i tedeschi sanno che l'impunità non è più assicurata sui delitti della loro nazione e che saranno trattati alla stessa stregua questi delitti commessi al colpo. Uno Zeppelin ha volato al di sopra di Chateau Thierry. Inviamo domani come risposta una forte squadriglia su una grande città tedesca non molto lungi dalla frontiera e che orgogliosamente vuole essere una piccola capitale e puntiamo rudemente. Il solo mezzo di finire con i barbari è provare che si è più forti di loro.

38 'Zeppelin' e 9 'Parseval' perduti dalla Germania durante la guerra

PARIGI 16, sera (M. G.). — L'Agence "Fourrière" riceve da Ginevra: Appreso da fonte sicura da Friedrichshafen che lo stato maggiore tedesco riconosce di avere perduto 38 "Zeppelin" e 9 "Parseval" fino al primo agosto 1915. Dopo questa data un rapporto ufficiale dice che si è senza notizie di "Zeppelin" e di un "Parseval". Il maggior numero di questi dirigibili è stato distrutto dai cannoni degli alleati. Gli altri furono per incidenti di allernamento.

Un telegramma del Kaiser al generale von Kluck

PARIGI 16, sera (M. G.). — I giornali ricevono da Amsterdam: Ecco secondo la Vreesche Zeitung il testo del telegramma spedito dal Kaiser al generale von Kluck in occasione del 50° anniversario della sua asunzione al servizio militare. «Voi potete con orgoglio e soddisfazione gettare lo sguardo sui vostri 50 anni di servizio militare. Nella vostra giovinezza avete partecipato a guerre gloriose e durante lunghi anni di pace vi siete consacrato con vigore straordinario allo sviluppo dell'esercito. L'anno scorso avete constatato i risultati della vostra opera grazie agli eroici sforzi delle vostre truppe. Voi avete infine coronato l'opera con un bel successo poiché delle ferite onorevoli vi hanno distinto dal vostro lavoro. Per tutti i servizi che avete resi al mio esercito vi esprimo la mia più cordiale felicitazione la mia riconoscenza e il mio ringraziamento e come pegno della mia stima vi mando il mio ritratto. (Stefani)

La direttrice di una scuola di Bruxelles giustiziata dai tedeschi

LONDRA 16, sera (ufficiale). — L'ambasciatore americano ha informato il Foreign Office che i tedeschi hanno condannato a morte e giustiziata il 13 corr. Miss Edith Cavell, direttrice di una grande scuola normale di Bruxelles, arrestata il 5 scorso agosto a Bruxelles. Si annuncia che Miss Edith Cavell era accusata di avere dato asilo a soldati fuggiti e francesi, e così a belgi in età alle armi, e di averli aiutati a scappare il Belgio e a raggiungere l'esercito. Il Foreign Office non ha notizia che Miss Edith Cavell sia stata accusata di spionaggio.

Sul fronte del Caucaso

Brillante successo russo a sud del lago di Van

PIETROGRADO 16, mat. — Un comunicato ufficiale dice: Su tutto il fronte le scaramucce di pattuglie e di avamposti sono diventate più frequenti. I russi sono stati ovunque respinti dal fuoco. A nord-ovest di Mcilaghert, tra i villaggi di Ayory e di Elchur, i turchi caduti, sotto il nostro fuoco incrociato hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Gupal. Nella gola di Vastan, sulla costa sud del lago di Van, i turchi il 13 corrente al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria resistette al loro cannoneggiamento e i turchi ebbero a subire perdite pesanti. Dopo un scontro combattimento ricominciarono i turchi in disordine dalla gola. In questa azione di impudroneggiamento di due cannoni e di artiglieria. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti. (Stefani)

Situazione invariata sui Balcassi

BASILEA 16, sera — Si da Costantinopoli 15. Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte del Dardanelles nessun avvenimento importante. Ad Ad Buzum e ad Anafarta fuoco di fucileria, cannoneggiamento e lancio di bombe scoppiò con intermittenza. A Soudat Bahir bombe lanciate dalla nostra ala destra nelle trincee nemiche hanno cagionato un incendio. Le nostre artiglierie hanno ridotto al silenzio i forti nemici che bombardavano la nostra ala sinistra. Nell'acampamento nemico il fante non è scappato un ucraino. Il fante ucraino, l'anno che si sta di importante. (Stefani)

Il viaggio del cardinale Amette a Roma

Come il cardinale Van Rossum è diventato penitenziere maggiore

ROMA 16, sera (X). — Come già si preannunziava — vedi Carino del giorno 14 corrente — martedì prossimo l'arcivescovo di palazzo, cardinale Amette, giungerà in Roma. Quantunque egli viaggi in incognito, le ferrovie di Stato avranno cura di riservargli un vagone salotto nella stazione di Modane. Negli ambienti vaticani si attribuisce grande importanza a questa visita del cardinale francese. Essa sarà a detta di qualcuno di codesti ambienti con un'alta tonnellata, non esente da qualche timore a da moltissima diffidenza. Il cardinale Amette fra i suoi colleghi, reati di Francia è forse colui che non nutre nessuna sfiducia nella neutralità del Vaticano in presenza degli attuali avvenimenti. Chissà, vi sia il cardinale ha avuto occasione persino di sentire le sue deposizioni per la lettera del 9 settembre diretta dal Papa al cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia, e ai vescovi tedeschi congregati nel naturale congresso di Friburgo. In questa lettera il Papa infatti piange «su tanta strage di uomini e sulle calamità dei popoli», ma non trova neppure una parola per giudicare di coloro che di quelle calamità furono i provocatori. Il cardinale di Parigi ritiene che il Vaticano trovi una solida base quando baluardo armato della ragione che l'aggravamento degli imperi di mezzo, sul quale il Vaticano è una volta d'appoggio. Per questo egli viene a Roma per portare al Papa la parola genuina di tutti i cardinali, di tutto l'episcopato, di tutto il cattolicesimo francese. Non è dato di sapere a quale preciso conclusione arriverà il cardinale, ma è certo che egli non si impognerà in questo viaggio senza proporre fermamente di firmare il Papa sullo stato degli animi cattolici in Francia e senza chiedersi qualche cosa che significhi il mutamento di una politica che in Francia è considerata come partigiana a favore degli imperi centrali e come anti-francese. Data poi l'altissima situazione del cardinale di Parigi la sua autorità e la sua larghezza di ben conosciuto relazioni nel grande mondo dirigente della politica francese, si considera come una carta che lo stesso governo della repubblica veda con tanto favore questo viaggio del cardinale Amette presso il Papa, da autorizzare perfino il sospetto che il cardinale possa essere rivestito di una missione ufficiale, per quanto segreta. Vi confermo che fra i desiderata che il cardinale presenterà al Papa vi è quello di trovare un modo a una forma perché il Governo francese possa avere la Roma presso la Santa Sede una rappresentanza più o meno diplomatica, per tutta la durata della guerra; e l'altro che fra la Santa Sede e la Francia siano presi degli accordi perché il Vaticano non attraverso l'azione francese in riguardo ai nuovi enti e ai sinistri e conventi dell'Anno Mille, della Pace, stano ecc. Naturalmente è bastato il semplice annuncio della visita a Roma del cardinale arcivescovo di Parigi per accendere tutte le insidie, le ingenuità e le pretese tedesche, che sono infinte in Vaticano, specialmente in seno della Stato e presso la stessa persona del Papa. A questo proposito si racconta un curioso aneddoto. E' noto che il cardinale redentorista olandese Van Rossum è fra i più caldi fautori degli imperi centrali nel Sacro Collegio. Ammette circa un mese fa in audace speranza, dal Papa, pare che il cardinale olandese, informato del prossimo viaggio del cardinale Amette, temesse un discorso mirante a mettere il Papa sull'avviso e a implorargli dei preconcetti ostili alle vedute — e forse alle proposte — del cardinale francese. Il cardinale Van Rossum avrebbe concluso il suo discorso assicurando il Papa che ad ogni richiesta egli sarebbe stato pronto ad aderire con consiglio e con appoggi nominali. Il Papa Benedetto XV che è un uomo che si compiace dell'ironia, fece, garbato, tagliente, dopo avere guardato Van Rossum, come è una abitudine, il dispetto degli olandesi: «Grazie, Eminenzissimo — avrebbe risposto — infatti abbiamo bisogno di un uomo di consiglio altissimo per la nostra sacra penitenziaria o all'ipote al bianco penale e voi come penitenziere maggiore. La bella sinistra e gli promette...»

L'arresto d'un curato che aveva chiamato miracolo la vittoria della Marna

PARIGI 16, sera (D. R.). — Il curato di Montleuil nel Depto del Nord che la vittoria della Marna era un miracolo accaduto da Dio alla Francia, venne accusato di avere pronunciato dal pulpito parole che potevano ledere l'opinione pubblica. Il parroco di Grouville informato dell'incidente, ordinò al curato di leggere dal pulpito la pena e non che andasse contro gli attentati alla libertà del culto. Le autorità risposero facendo arrestare il curato. La stampa cattolica critica acerbamente la cosa.

pane che cantano sotto il sereno:
Ed è forse l'ultimo addio.

Saluti dal fronte

fronte

IN un momento di quiete ricordano le un-
famiglie care, i parenti e gli amici, e per o-
mo del Corinto, inviamo i più cari e fervidi salu-
ti.

[illegible]

Fui così, ferrendo dalle mie montagne
dentro, chiamando a la nostra cara famiglia,
così ad amir, i più car saluti.

[illegible]

Per mezzo del Continuo (senza tre anelli e
cappuccio più tiri alla mano famiglia, perche
ad anelli, convenienti tutti)
Rinaldo Castelfi Nara. a. Madonna
Boschi.

I colossali romaglioni, solidi nel fango
 delle terre già puntate verso il mare dal Cu-
 rno, additano puntali alle loro famiglie, a
 rella, amici, assicurandoli della loro per-
 sista.

di Gode Sten, l'ingegner di Pendo, Mur
Armande di Flammen e Feri Pesto, di do

Scuola **Uscatori** **Alfredo**, di Bologna; con
soli compagni: **Cupilli** **Amleto**, di Galliera
e **Mattei** **Luigi**, di Romano, caporal p.
di Pio, di **Il** **lancieri** **avanti** **Antonio** e
Mina **Reale**, di Galliera, soldati **Primo**
Piero, di Imola; **Gembarini** **Nedardo**,
di Calcevaro; **Landarini** **Mauro**, **Comandante**
Stefano, di Corticella e **Baroni** **Oreste**, di
Bologna.

Ma, sostengono i romagnoli ed emiliani, appena
scoppiò il rogo artiglieria prebellica il Fi-
re del Carone di voler trasformare alla vo-
lontà l'artiglieria, parvenne ai comandi, a più ac-
curato esame, di quella d'artiglieria, di quella d'artiglieria, di quella d'artiglieria.

Margherita: Bernardini Felice, vapori Maggiore
 Belotti: Antonio, capitano Storace di
 nido: Modelli, Montani Luigi e Simonini Fiacre

Delle rimes del Tremble, arruolati al par
 almare alla lotta per la grandezza d'Italia,
 competerà una stagione ineguale, e totem
 un ravvino s'effettua: saluti alla famiglia co
 mple.

Caporale Giuseppe Bordin, di Vienna co
 dal Barbiere

Il gruppo di lavoro, al Concello non ha
Ma quest'anno di lavoro, di lavoro e di
soli di lavoro, di lavoro.

completati: per la grandezza dell'industria
risano dal fronte i più cari ostacoli alle proprie
famiglie, parenti ed amici.

Dopo di là: Lenti leg. di M. Martino e Bea.
Lombardi, di A. Vito, rampolli Grappone
Gente, di Coccaletti; Varco Moninari di
Cedimmo e Bertaglia Varco Moninari di
Palmes, ordinati: Martelli Pasquino, di Coppo-
re; Borzolelli Pietro, di Voghera; Pormas-
tiani Eugenio, di Piero di Canto e Caselli Vin-
cente, di M. Martino


Lealisti e nostri cari. Ma noi gradiremo specialmente riviste e loro, insieme a più cari affezionali saluti alle nostre famiglie, e amici ed amiche.

I fratelli **origina** **Mazza** **Vito**; **caporal maggiore** **Faselli** **Angelo**, **caporale** **Compagnoni** **Giuseppe**, **soldati** **Grande** **Ennio**, **Spurio** **Gerardo**, **Praderini** **Adolfo**, **Banti** **Alida**, **Comandante** **Venduro**, **Vicenzi** **Giuseppe**, **Bazzani** **Piero**, **Faselli** **Antonio**, **Casoli** **Adamo**, **Fabio**, **Correale** **Emilio** e **Bertanini** **Federico**.

La Farina Lattea

NESTLÉ

a base di buon latte
inzersero per la sua
ottima preparazione
ed il gusto eccellente.
Nestlé, la prima scelta.

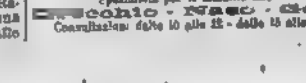


**protezione dell'ambiente
preferito dai bam-
bini, che crescono
sani e robusti.**

**Trasla in vendita
a 100.000 L. 1.000.000
di Drago.**

Il suicidio d'un tenente austriaco prigioniero
(Per telefono al ufficio del Corriere)

Prof. G. D'AJUTO
Medico via S. Domenico 8 - 10121
Specialista per le Maffie della
Scania - Naco
Consultazioni: dalle 10 alle 12 - dalle 15



TEATRO DEL CORSO

Barchetto ai prof. Rampoini

nella zona di guerra

Il Comando del Corpo d'Armata di Roma, che domanda potersi a maggiore esattezza e precisione del pubblico, le norme a regolare il transito ed il soggiorno nei territori della Zona di Guerra, in seguito alle istruzioni emanate dal Comando Supremo, si è recitato in data 2.6 Ottobre l'ordine sotto indicato.

1. In addition, the Commission is also

...dubbio che delle prime rappresentazioni
...accorrono ieri sera alla inaugurazione d
...a stagione autunnale al Teatro de
...che quest'anno tiene luogo di quella
...Comunale. La differenza dell'ambiente
...tutto pare che dal suo artistico lo sp
...solo sia degno di figurare sulle mag
...scene politiche, difficile forse si potreb
...considerare la complessità di esecutori più
...spontaneo alla esigenze dello spirito.
...nello può che si suppone di primo tra
...e eccellenza della orchestra che per
...era un'occasione di

ZONA DI GUERRA Agiti e fretti della
era, uno con i carri rapidi sulle strade
dinari e con l'arrivo del soccorso
di transito nel Conna, dove si tiene
sul via in un Territorio dalle operazioni
di Territorio delle retrovie - e i Terzi
della si viene del tutto in stato di gu
ra non cessare in queste delle operazioni

...infatti alla interpretazione ed al
concretizzazione del Serafin che si offre
l'organismo biszuro e complesso di cui

Per prima cosa rinviare il Corpo d'Armata di Bologna, ai territori della operazione, quello al di là della linea Isonzo-Fort, territorio della retrovia, quello delle piane di Cune e Verona territorio in

musica da Puccini è risultato di una evidenza e di un equilibrio mirabili, con un'inezia di particolari ed una impronta solida nell'unione che dà la rivelazione intera dello spettacolo in ogni più espositiva. Si può anzi dire che il tempo

CIRCOSCRIZIONE — Per accendere e circolare con i mezzi rapidi tanto nel territorio della circoscrizione che in quello delle regioni vicine, i non possessori debbono essere provvisti di salvacorrente.

l'aristocratico del Serafin abbia
valso ad imprimere un carattere di nobiltà
e di elevatezza anche a certi particolari
eccessivi colore che non di rado si rison-
trano nella favolosa strumentale.

Il pubblico inoltre di comprendere tutti
il valore di questa interpretazione e alla
fine di ogni atto volle acclamare cogli an-
nist anche il Maestro che alla fine del
opera fu oggetto di una speciale dimo-
strazione.

[illegible]

...sulla più pura e più alta arte di pittura
...e per un valore artistico
...la parte di vita e una più alta
...e l'istinto che siato
...questo modello del melodramma
...per l'analisi della tessitura, quindi per
...la verità nell'espressione, del carattere
...e per la prima tendenza come la
...e restar che vi raggiunge man
...effetti per la voce calda e penetrante
...e soprattutto per la straordinaria intenz
...e la sua sembianza immutabile
...e si è in un
...con grandissimo rilievo. Sotto
...dopo la scena della lettura del
...e in tutto danno nel lo alla e in

La funzione di siracondotti per la cu-
clax, ne var mezzo tagli nei organi.
Cilferi dovranno essere presentati (correfe-
a dei documenti necessari al Comando
del R.R. Carabinieri del territorio in cu-
lledone i richiedenti. Il Comando le tra-
nellerà per via gerarchica al Comando
del Corpo d'Armata o a quello della Divi-

colmo della potenza e densarono nel dubbio la più profonda impressione. Il teatro Parla ha la voce calda e potente, la figura ed il portamento che occorrono al personaggio e in certi momenti conquistò il pubblico col suoi scatti.

SODDISFATTO — E' completamente libero successo ed il sostegno dei Comuni delle provincie di Mantova, Ferrara, Bologna, Ancona, Forlì, alla decisione dei Comuni Colari di questa specie.

...e un'accesa e contestato appassionato (lusingato, forse) ed ebbe un primo appauso del brano Guro che un' tacca e dei lo-
cuzi, e così pure un' tacca e dei lo-
cuzi, si voleva insistentemente nel so-
no, poi il punto culminante del successo
delle famose arie dell'ultimo atto che do-
vette replicare fra le acclamazioni.

Nella parte di Bianca, che non è delle più
facili e che mette a serio prova la forza
dell'artista costretto spesso a scatti violenti
a cantare d'impeto in frasi tronche a
breccia, il principio l'accenti si trova be-
ne, ma a posto la parte della miz-
zica vocali ed il calore dell'accento. La per-
sona è stato così rinata, risul-
ta un

Nella provincia di Udine e Venezia, e nei comuni limitrofi, l'arresto ed il sequestro dei mangioni regionali dalle norme del bando di Giuglio Will ora in vigore.

Non è necessario il permesso di transito degli norme ai sei funzionari civili che accolgono al Comune dal territorio della regione. Per il servizio di mangioni delle norme del bando di Giuglio Will ora in vigore.

Provare in loro identità — bi) a coloro che si recano in Comune di loro volontà — o) a coloro che sono giunti di

«...e finalmente trova tutto il suo rilievo. Buon: elementi appaiono il tenore Favi, il basso Venturini, quest'ultimo nella felice parte di cantastorie e di Abbi, il generale tutta la varia e bizzarra schiera eliminati è una scelta di arist. mo-...
...dignamente istruiti, scelti con cura e...
...a cagione di elogio. Ma facciamo il po-...
...Terzi, Pinacchi, Montanari, Grandi...
...e, e bialai, al quali è da aggiungere...
...signor Pinacchi nella piccola parte di...
...ow/le

condonco e per circolare in automobile e di coloro che siano minuziosamente specializzati nelle Automobili; Ministero della Guerra, Comandanti dei Gruppi Armati, Comandi di Divisione Territoriale, Comandi di Distretto Militare, Comandi di Ufficio e successivamente dell'interesse del servizio militare e per le speciali necessità venute e possono talora per caso determinarsi in tutte le Province di questo Corpo d'Armata e stato di guerra ad essere delle Province di Modona il grande dello Stato di Modona ed a Comandante.

Le scene seguono la loro non facile par-
te, con grande fusione e simpatia, ciò che
Zanuchi che li ha i-
tutti.

La messa in scena è degna di un grande
teatro, il quadro della foresta, col movi-
mento dei cavalli e l'effetto delle luci for-
a un insieme assai riuscito.

Questa sera seconda rappresentazione.

TEATRO DUSS

Lo spettacolo dato sera su l' onore di
don Petrolini ha avuto un successo bri-
lante. Tutto il pubblico programma ha
comprendeva che il futuro

[illegible]

to applaudire e feste particolari ebbe il controllo del suo repertorio che anche la flarita continua.

Oggi, si daranno le due ultime rappresentazioni della compagnia: la prima alle 16, la seconda alle 20,45 con programmi nazionali.

TEATRO VERDI

Domani, lunedì e martedì la compagnia di Zaccarelli darà due rappresentazioni straordinarie col Hatto delle Sabine del Carmelo di Torino.

EDEN TEATRO

Assemblea dell' Unione liberale
L'assemblea amministrativa dell'Istituto di credito per l'edilizia, che si è tenuta il 12 marzo scorso, nella sede sociale in viale Mazzini, ha approvato le nuove linee programmatiche dell'istituto, ispirate al principio di massima trasparenza e di massima

Per la lana ai soldati
'match', Bologna-Internazionale

TEATRO
 I due piosologi due rappresentazioni alla sera
 ed alle 21 con un grandioso spettacolo
 varietà. In prima serata spettacolare
 marcia, imitazione d'arabesque, Las Pagnis
 a danza moderne, addio May, accen-
 to: Ida Miani cantante italiana, Mona
 Montore, divella ed Iris Ginevra canzo-
 nista.

TEATRO APOLLO
 La compagnia romanesca Benvenuti rep-
 resenta: *Prima tu poi per me* per mezz'ora
 e *La prima notte di quiete* per un'ora.

Stilo Sterlino

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

CRONACA D'ORO

Adesso i principali artisti, vecchia cono-
scenza quasi il Galleani, il Ben-
Avon Nuova e queste scene dialettali
Mauronia Adalgisa Tarozzi, diminuita
il suo drupo e la sua fine eleganza
che sarà dopo il « Processo Morali »
che in replica dell'operaio Moaccherali
pagliarici accolta favorvolmente
questa sera in rappresentanza « Barletta fur-
bioli America in 4 atti » e il tremendo
di circa 12-0 Gardino.

ella può fare per evitare la mia
del suo adorato conterraneo del Trige-
di la sua firma la versò lire 30 al-
ministrazione del Carlino per «Croce

Spettacoli d'oggi

TRO DEL CORSO — Compagnia d'Opera — Ore 20.45 Fanciulla del West

TRO DUSE — Compagnia dei grandi Uccelli: il Ravetto E Petrolioli — Ore 20 e 20.45 Rappresentazione

TRO APOLLO — Via Indipendenza, 38 — Estate in cinque per mezzo ora, Notturno — Trio Galletti, Les Médini, L. Veste Masino in Puma

IL TEATRO — Ore 16 e ore 21 — Rappresentazione

In Questura

Lezione della Divisione giudiziaria. L'ispezione, che sta per iniziare, dal corso cav. Vincenzo II, il nobile aggregato, di recente trasferito da

IL PRINCIPE AMEDEO ~ **Compa-**
golo Collo ~ **Gallian** ~ **Ore 20.45**
presentazione

Montenegro Centrale ~ **Indipendenza e**
via vecchia ~ **falli nuovi**, **ballata** **po** **linea di**
malità del celebre **Madol**. **Scrive** **di**
re, comporre **dramma**.

Montenegro Blue ~ **Via del Cardone**
prezzi del destino, **dramma** ~ **Come il re**
si feriva col rogo **I**, **del roco** ~ **La mo-**
di **Colser**, **commedia**.

Fulgor ~ **Via Piratella**, **Indipendenza**
scartire, **commedia** **dramma** **la 4 atti** ~
a comica **buola**.

presentazione **Oriente** ~ **Palazzo Montepi**
attor Luca, **dramma**.

100

le le trincee - il sogno dell'età della
commedia.

I serbi resistono tenacemente all'invasore

Il blocco delle coste bulgare dichiarato dagli Alleati

Le imprese dei settimanali inglesi nel Baltico

manchino ancora i raggioli ufficiali, reca ogni soddisfazione la brillante azione del sottomarinato inglese « R. 19 », che nel Mar Baltico sbarrò e affondò, accan-

do dispersi da Copenaghen dagli aerei torpediniere tedeschi, che tentavano di colarlo a fondo. La presenza di squali, quelli inglesi in quella acqua, secondo gli stessi dispersi, era terrorizzante tanto che la navigazione tedesca e oltre a 30 vapori gemmechli restano immobilizzati nei porti.

Nuove adunanze e iniziative dei pacifisti europei

LUGANO 18, ore 24 (D. B.). — Mentre più infuria la guerra, che fa prevedere nuove grandi battaglie nel mare intorno a Parigi, i pacifisti continuano coll'impegno sereno la loro opera. Un comunicato firmato ieri dalla Agenzia telegrafica svizzera annuncia che il 14 dicembre si riunirà a Berna il grande congresso pacifista organizzato dall'ufficio dell'organizzazione centrale per una pace duravole, residente all'Aja. Saranno invitati a intervenire fra gli altri

membri i delegati dello stesso Segg. il corpo diplomatico di Berna, i membri del Consiglio Interparlamentare e della Unione Interparlamentare, i deputati dell'Ufficio Internazionale socialista, i presidenti e i segretari dei partiti socialisti.

Vissano relatori, rappresentanti di stati indistintamente gli stati belligeranti e neutrali europei e americani. Tutte le nazionali belligeranti e neutrali si riunono nei relatori.

Ho chiesto a Enrico Uguami, direttore del Comintern che parteciperà alla riunione di Berna, alla quale ha collaborato, gli scopi di questo congresso.

«Il mio è un mezzo che la guerra si avvicina al suo termine, egli mi ha dichiarato, la discussione sulle basi della pace futura si impone, tanto nei paesi neutrali, quanto in quelli belligeranti. E dunque necessario che l'opinione pubblica sia illuminata e orientata il meglio possibile riguardo alle condizioni cui dovrà soddisfare la pace per essere veramente la pace duratura che il mondo aspetta e spera. Illuminare appunto l'opinione pubblica ed elaborare sin d'ora uno studio profondo sui numerosi e importanti problemi che solleverà la discussione per la restaurazione di un regime di pace e di diritto: ecco le azioni che propone il congresso internazionale, che avrà luogo a Berna. I relatori tutti discuteranno i rapporti che da differenti paesi e in ciascuno dei punti del programma saranno presentati da uomini di scienza».

il numero degli armeni massacrati
 ascese a 850 mila
 PARIGI 16. sera (M. G.) — I giornali
 riferiscono da Pietrogrado:

Il giornale armeno *Lehik* di Tiflis (Acol) a 850.000 il numero degli armeni massacrati e delle armi vendute dagli arabo-turchi

Il consiglio dei ministri rinviato per una indisposizione dell'on. Salandra

(NOTIZIA RICEVUTA DA ANKARA)

ROMA 26, sera. — Il Consiglio dei ministri, che era stato convocato per venerdì, è stato rinviato all'ultimo momento per una indisposizione del Presidente del Consiglio, l'on. Salandra, infatti, è rimasto oggi in casa per un forte raffreddore che lo tormenta da qualche giorno. Ma a cosa passeggiare che non gli impedisca domani di partecipare all'usuale riunione dei ministri al Quirinale per la firma dei decreti o del rinvio al Consiglio convocato per la settimana prossima.

Un'altra signora
arrestata per spionaggio a Firenze

FIRENZE 18, ore 21,30. — Alcune giornaliste sono dal comando militare di Firenze.

uezza era pervenuto al carabiniere
ordinò che li informava della presenza
nella nostra città di una algorith-
rica della quale gravano seri sospetti
spionaggio. Le algorithme in questione
la contessa Maria Veinovich di Rapan-
che fino a poco tempo fa aveva soggi-
nato a Venezia. Fu appunto durante
sua permanenza in quella città che la
contessa si sarebbe resa responsabile di
spionaggio. In seguito, per successive in-
formazioni, si poté stabilire che la signo-

ne privata in piazza del Duomo. Le
cerche portarono alla identificazione
la contessa che in compagnia di una
guorina usciva da una pensione di piaz-
za del Duomo. Essa è stata subito
chiarata in arresto. Anche la signora

Quarta edizione

Problemi minori

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 17, sera (T. B.) — Finiamo un po' di ammonizioni. Dicono che sia un seduttore incorporeabile. Data la sua infanzia, la sua bellezza, si può dire che, nell'età di questa, si trasforma in una calma, morbida, chiara come acqua di fonte in un piano erboso. Bisogna essere tranquilli, bisogna sapere controllare. Le impazienze e gli sdegni debbono essere banditi. Se scrivete, procurate di farlo in tono minore e in stile epico, senza esultare, senza immagini. Non si ama la luce di una frase potrebbe offendere la sensibilità acuta del vostro censore che d'ordine del governo fa la guardia ai giornali. Noi non eravamo abituati alle dolci cure della censura.

La guerra ci ha arricchiti di questa esperienza. Indubbiamente in avvenire sapremo fare un uso più discreto della libertà e ci penseremo due volte prima di buttarsi a corpo perduto contro le istituzioni liberali del nostro paese. Intanto rassegniamoci di buona grazia, in nome della Patria che noi amiamo, che abbiamo voluto in armi a difesa del proprio diritto e del proprio avvenire.

Se ci sembra che la censura renda un cattivo servizio all'on. Salandra emendando nello zelo per il baragfio, se ci offende questa sua condotta intrinseca nel nostro pensiero, questo suo inesorabile indagine e affacciarsi su di parole più innocenti del nostro vocabolario, se siamo sicuri che tutto l'amore che semina non potrà contrariarci in dolcezza, né agitare di un attimo la difficile opera del governo, se crediamo che questa tutela così come oggi è esercitata, in contrasto con una unificazione graduale, indotta alla maturità della stampa e al buon senso, alla forza d'animo, al patriottismo del paese, se di questo e di altro siamo persuasi mostruosi nondimeno che la nostra verità, che non è supina acquiescenza, è superiore al tormento che la censura ci infligge, e che il nostro patriottismo non si infiacchisce di tutte le piume di spillo di cui il benemerito istituto quotidianamente si adorna. Ma il nostro lettore buon patriota deve sapere perché qualche volta una notiziola politica sia trasformata in una serie di accompagnamenti. Voi fate un paragone? Il censore si rianima? Il secondo termine. Vi piglia il capriccio di definire un fatto, un concetto, una ipotesi, chiamandolo stolto, incolore, disonesto e vile cioè che si sembra tale? E allora il censore dà di frego all'ingenuità. Voi potete osservare che la giustizia è il prodotto di un vostro apprezzamento personale che non compromette il governo, che non offende la decenza, il decoro del paese, che non turba l'ordine e la concordia nazionale. Niente.

Preziosi la parola innocente la stampa della sua matita e rimedia la vostra prova di tutta la velleità grammaticale o immaginifica o il nome comune. La censura locale almeno conviene il nero in bianco o il colore al cedere del suo passaggio e a un chi attribuire le incongruenze di un periodo, gli abissi improvvisi di un concetto ad un altro, le insospettabili ingenuità. Ma per noi poveri corrispondenti che sono come asini più malinconici. Poi tra gli aggravi della censura che non possono essere segnalati, le importazioni della trasmissione telefonica, i solidi irrazionali, i difetti, dobbiamo rassegnarci a fare la figura degli insetti e degli uccelli, e quando finiti proprii del tutto o unibelli non si è. Si era sostenuto che la censura aveva esclusivamente il controllo della notizia d'ordine militare, poi si attribuì ad essa di difendere la pubblica tranquillità e la concordia nazionale vietando la polemica violenta fra i giornali di diverso colore. Viceversa si tollerava per parte di certi editoriali sistematici di forma epitetica e di virulenza diffamatoria, e si vietava al più il sermone di diritto di risentimento. Ciò vuol dire semplicemente che se la condanna, quella intima e vera, sono quella forma che può essere imposta da una salda parzialità di politica, non fosse affidata più all'equilibrio e al patriottismo del pubblico, giornalisti compresi, che alla viglianza della censura, a quest'ultima non poteva dare un più risentito. Naturalmente è nella immensa maggioranza dei cittadini la coscienza unita della gravità del momento che si attraversa. Quelli che siano gli errori del governo (nessuno è infallibile) e dei suoi organi, il paese sa offrire lo spettacolo ammirando di una disciplina che a garanzia certa della sua salvezza morale, della sua virilità e del suo irremovibile proposito di uscire con onore dalla grande prova cui volutamente si è accinto. Noi ne eravamo felici quando nel corso della lunga angustiosa vigilia non cessavamo di proclamare la necessità della nostra guerra di liberazione e inclinavamo questo stesso governo nostro, che ci pareva affetto da amichevoli dubbi, ad avere fede nel popolo, ad avere, a dare prova di fermo carattere chiamando da nazione a conquistarsi il proprio destino. E con lo stesso animo che oggi lo invitiamo ad avere maggior fiducia nel paese che nella censura, a resistere un po' di libertà a coloro che intendono discutere dei problemi nazionali con animo sano e chiara coscienza del dovere. Se lo tenga per detto il governo: ci può violare a torto la stampa, ma non si sopprime. Essa rappresenta una delle forze maggiori e migliori del paese, ha collaborato e collabora strenuamente alla nostra rinascita nazionale; moria quindi un trattamento diverso.

Protesta della Federazione della stampa contro la censura politica

ROMA 17, sera — Oggi si è riunito il consiglio generale della Federazione della Stampa. Sono intervenuti i rappresentanti di tutti i sindacati associati. Dopo la comunicazione della presidenza si è iniziata la discussione in merito alla dibattuta questione della censura e sui rapporti della stessa con la libertà di stampa.

La discussione si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, richiamandosi a quel senso di responsabilità di fronte all'interesse del paese di cui la stampa italiana ha dato prova costante anche quando non era costretta dai vincoli della censura, ricordando l'esempio di libertà dato da tutti gli altri paesi democratici, protesta contro i criteri con i quali la censura politica ai giornali, critica i quali offendono la libertà e la dignità del giornalismo, depone i privilegi che ancora una volta risultano accordati all'agenzia Stefani in vista della soppressione della censura per tutti i giornali. Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica. Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Il Consiglio generale della Federazione della stampa italiana, in nome della libertà di stampa, protesta contro la censura politica.

Sugli altri campi della guerra

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Nella regione di Dvinsk e più a sud sono al valore di Smorgon, dove sono a pochi giorni addietro i tedeschi attaccarono in forze e con grande spreco di proiettili come se fossero decisi a impadronirsi ad ogni costo dei passaggi della Dvina, sono ora i russi che attaccano violentemente, di continuo, su tutto il fronte. I tedeschi stessi ce lo annunciano, sebbene aggiungano che tutti gli attacchi sviluppati dall'avversario, dopo il successo di ieri a Vespovio a sud di Dvinsk, sono stati respinti. E sappiamo dai russi che le perdite subite dalle forze di Hindenburg negli ultimi combattimenti in questa regione sono state elevatissime.

Più a sud, sino al Pripiat, la lotta si è arrestata: evidentemente lo spostamento di forze verso lo scacchiere sud-orientale ha sensibilmente indebolito il centro tedesco in questa regione, dove, se dovremo assistere prima o dopo ad una nuova offensiva, non sarà probabilmente per iniziativa dello Stato Maggiore germanico.

In Volinia, sullo Styr, e la Galizia, sullo Styr, gli austro-tedeschi hanno ancora attaccato con accanimento, preceduti da un uragano di fuoco, allo scopo di riconquistare le posizioni che i russi hanno loro recentemente strappato, ma ogni volta sono stati respinti.

Disastri particolari segnalano il concentrarsi di grandi masse russe alla frontiera della Bessarabia.

Per russi e austro-tedeschi

Violenti attacchi tedeschi respinti sullo Styr e sulla Strym

PIETROGRADO 17, matt. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Nella regione di Kainam, a sud di Schloß, due di artiglieria. Ad ovest di Grunwald, ad est di Milet, i tedeschi dopo un cannoneggiamento notturno passarono il 15 il fiume Raka ma furono da un nostro contrattacco respinti al di là del fiume. Un combattimento di artiglieria abbastanza violento fu impegnato nella regione ad ovest della fattoria di Misch, sulla ferrovia a sud-est di Riga. Tentativi tedeschi di passare sulla riva sinistra della Misa, a sud-ovest di Misch, sono rimasti senza successo, respinti dal fuoco dell'artiglieria e della fanteria. Il nemico ha gettato di nuovo alcune bombe mortali da aeroplano sulla stazione di Rimmershof, a nord di Prichitsh.

Sulla fronte della regione di Dvinsk i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi lungo la strada di Illatz a sud del lago di Miedan. Tutti gli altri attacchi sono rimasti sterili. In un accanito combattimento sostenuto nella regione della fattoria di Gaten, fra i laghi di Demmen e di Drizvitz, le nostre truppe si sono impadronite della fattoria stessa, hanno fatto prigionieri e preso molti materiali. Abbiamo buone informazioni circa le gravissime perdite che il nemico ha subito negli ultimi combattimenti sulla fronte della regione di Dvinsk e di Gaten. Demmen, di Drizvitz e di Gaten.

A sud della regione di Dvinsk fra il Pripiat la situazione rimane stazionaria. Nella notte del 15 uno Zeppelin ha gettato su Minsk una quindicina di bombe. La nostra artiglieria ha subito cacciato lo Zeppelin.

Nella regione del villaggio di Novo Selbi, sullo Styr, a monte di Tschortsch, il nemico dopo una preparazione di artiglieria ha preso l'offensiva ed ha perduto un po' da principio i nostri elementi, ma poco dopo è stato streguito e costretto a ritirarsi su una parte al pari.

Nella regione del villaggio di Hajovonka, sullo Styr, ad ovest di Trembovka, il nemico prosegue i suoi accaniti attacchi. Ieri il nemico sviluppò con l'artiglieria un uragano di fuoco che durò oltre un'ora e mezzo raggiungendo uno estremo intensità, dopo di che il nemico si lanciò ripetutamente all'attacco ma fu ogni volta respinto. Avemmo vari vascelli scoppiati col nemico nella regione a sud-est di Buczacz dove i tedeschi preparano l'offensiva in alcune località.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

Sugli altri campi della guerra

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Nella regione di Dvinsk e più a sud sono al valore di Smorgon, dove sono a pochi giorni addietro i tedeschi attaccarono in forze e con grande spreco di proiettili come se fossero decisi a impadronirsi ad ogni costo dei passaggi della Dvina, sono ora i russi che attaccano violentemente, di continuo, su tutto il fronte. I tedeschi stessi ce lo annunciano, sebbene aggiungano che tutti gli attacchi sviluppati dall'avversario, dopo il successo di ieri a Vespovio a sud di Dvinsk, sono stati respinti. E sappiamo dai russi che le perdite subite dalle forze di Hindenburg negli ultimi combattimenti in questa regione sono state elevatissime.

Più a sud, sino al Pripiat, la lotta si è arrestata: evidentemente lo spostamento di forze verso lo scacchiere sud-orientale ha sensibilmente indebolito il centro tedesco in questa regione, dove, se dovremo assistere prima o dopo ad una nuova offensiva, non sarà probabilmente per iniziativa dello Stato Maggiore germanico.

In Volinia, sullo Styr, e la Galizia, sullo Styr, gli austro-tedeschi hanno ancora attaccato con accanimento, preceduti da un uragano di fuoco, allo scopo di riconquistare le posizioni che i russi hanno loro recentemente strappato, ma ogni volta sono stati respinti.

Disastri particolari segnalano il concentrarsi di grandi masse russe alla frontiera della Bessarabia.

Per russi e austro-tedeschi

Violenti attacchi tedeschi respinti sullo Styr e sulla Strym

PIETROGRADO 17, matt. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Nella regione di Kainam, a sud di Schloß, due di artiglieria. Ad ovest di Grunwald, ad est di Milet, i tedeschi dopo un cannoneggiamento notturno passarono il 15 il fiume Raka ma furono da un nostro contrattacco respinti al di là del fiume. Un combattimento di artiglieria abbastanza violento fu impegnato nella regione ad ovest della fattoria di Misch, sulla ferrovia a sud-est di Riga. Tentativi tedeschi di passare sulla riva sinistra della Misa, a sud-ovest di Misch, sono rimasti senza successo, respinti dal fuoco dell'artiglieria e della fanteria. Il nemico ha gettato di nuovo alcune bombe mortali da aeroplano sulla stazione di Rimmershof, a nord di Prichitsh.

Sulla fronte della regione di Dvinsk i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi lungo la strada di Illatz a sud del lago di Miedan. Tutti gli altri attacchi sono rimasti sterili. In un accanito combattimento sostenuto nella regione della fattoria di Gaten, fra i laghi di Demmen e di Drizvitz, le nostre truppe si sono impadronite della fattoria stessa, hanno fatto prigionieri e preso molti materiali. Abbiamo buone informazioni circa le gravissime perdite che il nemico ha subito negli ultimi combattimenti sulla fronte della regione di Dvinsk e di Gaten. Demmen, di Drizvitz e di Gaten.

A sud della regione di Dvinsk fra il Pripiat la situazione rimane stazionaria. Nella notte del 15 uno Zeppelin ha gettato su Minsk una quindicina di bombe. La nostra artiglieria ha subito cacciato lo Zeppelin.

Nella regione del villaggio di Novo Selbi, sullo Styr, a monte di Tschortsch, il nemico dopo una preparazione di artiglieria ha preso l'offensiva ed ha perduto un po' da principio i nostri elementi, ma poco dopo è stato streguito e costretto a ritirarsi su una parte al pari.

Nella regione del villaggio di Hajovonka, sullo Styr, ad ovest di Trembovka, il nemico prosegue i suoi accaniti attacchi. Ieri il nemico sviluppò con l'artiglieria un uragano di fuoco che durò oltre un'ora e mezzo raggiungendo uno estremo intensità, dopo di che il nemico si lanciò ripetutamente all'attacco ma fu ogni volta respinto. Avemmo vari vascelli scoppiati col nemico nella regione a sud-est di Buczacz dove i tedeschi preparano l'offensiva in alcune località.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

ZURIGO 17, sera — Si ha da Cernovitz:

I russi continuano i loro attacchi costanti contro la posizione dei tedeschi alla frontiera della Bessarabia. La loro artiglieria è attiva. Masse enormi di truppe tentano ostinatamente di prendere posizioni d'avanzamento nonostante i feroci tentativi dei mitraglieri tedeschi. I russi penetrano fino alle difese di filo di ferro che trovano molto cadaveri. I combattimenti continuano.

Costanti attacchi russi alla frontiera della Bessarabia

L'Albania e l'attuale situazione balcanica

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Dall'inizio della guerra il movimento commerciale con l'Albania, che abita al centro del mondo, è stato per necessità militare completamente arrestato e una piccola parte del traffico si svolge ora in questo ridotto porto isolato dove di tanto in tanto approdano piroscafi provenienti dalle coste albanesi e donde salpano quando ve ne è bisogno i postali diretti a quelle rade. Per quanto sia vietato l'accesso in Italia di stranieri, pure in questa città capitano qualche volta personaggi di transito provenienti dall'oriente e convergono tutte le notizie sugli avvenimenti che si svolgono nella parte occidentale della penisola balcanica.

Il piano austro-tedesco

Ho incontrato un eminente personaggio albanese, pubblicista e studioso profondo di questioni internazionali, al quale ho chiesto notizie sulla situazione in Albania rispetto a quella internazionale, e soprattutto nei riguardi dell'ultima complicazione balcanica.

Egli mi ha detto che al principio di quella grande azione offensiva, che gli austro-tedeschi avevano di proposito tenuto nascosta per circa otto mesi durante i quali i loro tetraghi e le loro malle arti miravano al conseguimento di un piano che poi ebbe pieno successo. Se gli austro-tedeschi non attaccarono finora la Serbia, non fu per insufficienza di forze e per sentimento di generosità, bensì perché temevano a fare accettare dall'Europa e dalla nazione serba le loro proposte per una pace separata: ciò avrebbe ottenuto di staccare la Serbia dai suoi attuali alleati, determinando una situazione che avrebbe consentito loro di mettersi facilmente d'accordo con la Bulgaria attraverso la quale avrebbero potuto rifornirsi di munizioni, l'impero ottomano. Fallita questa manovra, si è venuti fuori l'impetuosa offensiva che ha per obiettivo la distruzione della Serbia. Gli austro-tedeschi non mirano soltanto a congiungersi con la Turchia ma hanno anzi propositi eminentemente politici, poiché, formata la catena austro-bulgara-turca, la Grecia e la Rumania verrebbero paralizzando i tre imperi assumeranno la padronanza della penisola balcanica che terrebbero come pegno per la futura conferenza per la pace e costringerebbero la Rumania a fare cause comuni con loro senza ulteriori esitazioni. Oggi la Germania e l'Austria appaiono rispetto agli stati balcanici come spietati paurosi che si aggrano da una parte all'altra in cerca di una via di accesso che li spinga verso la Turchia e ad essa li congiunga. Ciò verrebbe a formare la famosa catena dal Mar Nero al Baltico, costituendo quel blocco che potrebbe consentire agli imperi centrali di prolungare la guerra avendo dinanzi il mare aperto.

Il crollo dell'Intesa

Tuttavia è d'uopo guardare questa situazione nei riguardi dell'Albania. Invece la Serbia e la Rumania sono un secondo Belgio, gli imperi centrali costituirebbero in Albania un nuovo governo sotto la loro alta protezione e vi metterebbero a capo ancora una volta il principe di Wied, creando così a loro vantaggio un nuovo elemento di forza e di penetrazione. In questo caso essi combatterebbero sul favore della popolazione albanese che risorgono e fanno credere di ritenere pienamente a loro favorevole.

A questo proposito giova rilevare che la Quadruplice non ha fatto per l'Albania, tanto da creare malumori e scontento. Molte volte potrebbe invece fare per appagare le giuste aspirazioni nazionali mentre la Quadruplice esercitava tutta la sua azione diplomatica per ricostruire la lega balcanica contro il blocco austro-tedesco, e non teneva alcun conto dell'Albania che della Balcanica è parte integrante e che la conferenza di Londra proclamò, consacrandola, stato indipendente. Gli albanesi attendevano con ansia della Quadruplice il turno della loro patria, e aspettavano che la loro causa fosse, già provata da tante battaglie, fosse compresa ufficialmente nel gruppo balcanico, il che sarebbe valso ad assicurare loro la piena indipendenza, per il che sarebbe stato cosa saggia ed opportuna ricostruire per l'Albania la commissione di controllo col rappresentante delle sole potenze dell'Intesa, commissione che avrebbe potuto reggere il governo dell'Albania sulle basi del protocollo di Londra. Tutto questo non fu fatto, mentre l'Albania sostanzialmente veniva invasa dai serbi e dai montenegrini. Così gli austro-tedeschi si mirerebbero a sfruttare questa situazione, costringendo che gli albanesi facciano causa comune col bulgari nel caso in cui questi raggiungessero la frontiera della Scarpia.

L'azione dei patrioti albanesi

Ma tutto questo non avverrà. L'azione saggia e i comitati albanesi vanno svolgendo con intensa attività, mira ad impedire che la popolazione, che pure soffre come ha sofferto che è come tu opprima e quindi difficilmente frenabile nei suoi impulsi di ribellione, si presti a questo gioco. Bisogna, è vero, lottare contro due elementi fortissimi: la propaganda turca e bulgara da una parte e quella austro-tedesca dall'altra. Ma la nobiltà degli intenti della Quadruplice porterà al trionfo delle cause identiche e poi verrà poi l'ora dell'Albania, verso la quale si rivolgeranno le cure dovute delle potenze alleate che penseranno soprattutto a compensare le manovre loro del passato.

A. T.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d'un aviatore a Buenos Ayres

BUENOS AYRES 17, sera — L'aviatore Francesco Beltrame, mentre seguiva il cerchio della morte, cadde e rimase ucciso.

La mortale caduta d

I padroni attuali della Turchia

Figure di giovani turchi secondo Cherif pascià

Le stesse considerazioni sono dirette a que-
stano i desiderata che i produttori, i
talori ed esportatori hanno presenta-
to al governo delle tariffe doganali.

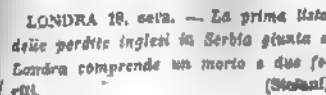
Una nota ufficiale

Vi segnaliamo infine questa breve nota pubblicata all'ultima ora dalla ufficienza italiana:

« La situazione politica internazionale specialmente per quanto riguarda gli avvenimenti balcanici, continua ad essere discussa con diversità di criteri. Noi riteniamo di poterlo affermare che da una qualsiasi obiettività di quanto emerge dai discorsi dei ministri responsabili del-



I bulgari hanno passato il Timok al di sotto di Zajcar ed hanno preso d'assalto la collina di Biogorachi, ad est di Knjazevac, facendo 200 prigionieri e prendendo 6 cannoni. L'attacco progredisce dovunque. (Stefani)



Nisch trasformata in fortezza

Colpi più risoluti sembra portare l'esercito bulgaro del nord alla linea di difesa serba sul Timok. Gli assaltatori hanno passato il fiume e si sono

Viene una notizia da Salonicco, ancora incontrollabili, parlano d'un notevole successo riportato dalle truppe serbe in unione ai primi scaglioni di franco-inglesi, nel settore meridionale, detto della Strumiza. I serbi, venuti da assalti assaatori, avrebbero passato la frontiera bulgara occupando la stessa città di Strumiza. Questa audace mossa potrebbe avere qualche ripercussione sulla situazione generale: ma bisogna attendere la conferma. Non è probabile però che i serbi, anche rinforzati dai contingenti alleati, possano avere truppe in un gran numero d'poter pensare seriamente a un'azione in Bulgaria: quasi certamente gli alleati si limiteranno a difendere la ferrovia, che in questo punto è assai esposta agli attacchi nemici.

... alla dichiarazione di guerra alla Bulgaria

E' superfluo ricordare la parte che il nostro paese e la Gran Bretagna avevano preso a queste liberazioni successive. Citarebbe Gladstone se apprendesse che Ferdinando I di Bulgaria si è unito agli oppressori del suo popolo contro coloro che hanno preparato la liberazione dei bulgari da rumelli e dei macedoni?

I tedeschi a Costantinopoli

L'aspetto pubblico della nostra piena solidarietà con la colizzazione europea con i suscitatori del grande incendio non va spinto dell'aspetto pratico tecnico e militare. Il giornale russo si è accorto da tempo che, meccome l'Italia non può utilizzare la superiorità italiana e gli altri paesi del fronte, l'Italia può e deve utilizzare le sue potenti riserve sul fronte marino.

Ora qui ci troviamo di nuovo ad un problema tecnico per quale riconosciamo la nostra incompetenza e, sia detto senza offesa, sia detto senza offesa, la nostra offesa, anche quella della «Venezia». Tuttavia, giudicando al tempo e buon senso, si può facilmente ammettere che per l'intera valse più una Italia ben dotata di mezzi e di uomini, e che, in quanto a mezzi, sempre maggiori collegamenti a mezzo materiale nautico, che una Italia debole da distinzioni notevoli. Non si va credere che questa sia una considerazione suggerita da egoismo. Possiamo che ammettere che il valore dei nostri e ottime posizioni guadagnate somigli

lavo e non avrebbe potuto ora, non
tra mai mancare ai doveri dell'elea-

no osannato i trionfi della ripre-
Alleanza, non ci saremmo posti in
ro con la Turchia, non avremmo
pure affrontato le asperità ed i sacri-
fici di una lunga campagna coloniale,
la conquista della Libia, se una tale
potenza non fosse ben netta e precisa-
mente e la decisione di difendere il no-
stro, in ordine ben radicata e non
eventuale. Certo a conseguire questi
si è dimostrato questa nostra volon-
tà storica non avremmo preferito, e lo
abbiamo ripetuto altra volta, che una
preziosanza del nostro esercito si fo-
ra, sino dal principio al conflitto
sbarcai a Salonicco dalla Francia
dell'inghilterra. La nostra bandie-
ra sventolando nel Balcani accanto a
quella degli alleati, avrebbe parlato il
guerra di una eloquenza non equivoca
e avrebbe risparmiato all'Europa
quattro d'ora di perplessità dolorose.

inidabile, ha stritolato tante reputazio-

Malcontento nell'efficienza bulga

Madjaroff, ministro di Bulgaria a
trograde, è giunto a Bucarest. Secon-
do notizie da Sofia, Madjaroff vorrebbe
dopo dimissioni alla corte marziale in-
giunto alle dichiarazioni fatte alla stam-
pa a rimproverare che, si facevano vive
Ulcie alla polizia del governo bulga-
ro. Si assicura pure da Sofia che il gene-
rale Radko Dimitriev e gli altri ufficiali
che si trovano all'estero o che
raggiungeranno i loro corpi, saranno
condannati a morte. (St.)

La campagna antidinastica in Rumania

ROMA 18, sera. — Il Giornale d'Italia ha da Bucarest.

La campagna antidinastica diventa in Rumania ogni giorno più viva. I giornali germanofili e la Zina, notoriamente organo della legazione di Atina e di Germania, dando prova di una evidente inopportunit , chiedono al popolo che si faccia pieno di tedeschi, ed eleggano, magnificando, l'opera del Re nell'occasione del suo giubileo. Gli organi nazionalisti passano invece sotto silenzio l'avvenimento, mentre Goga, il colorito e popolare poeta rumeno, attacca il sovrano, evocando addirittura lo spettro della rivoluzione. Take Jonescu e Filipescu, attivissimi capi della federazione interventista, hanno dichiarato che alla prossima apertura del parlamento daranno battaglia. L'opinione pubblica segue con ansia l'offensiva tedesca contro la Serbia. Il generale Cristescu, direttore dell'Universul dice nel suo giornale che le truppe della Quadruplice devono senza indugio muoversi alla volta di Salda, senza ucciderla alla Serbia, allo scopo di togliere ai tedeschi il ponte verso Costantinopoli.

L'attivit  dei circoli diplomatici

PARIGI 18, sera. — Si ha da Bucarest 11.

Regna una grande attivit  nei circoli diplomatici. Ieri il ministro di Russia ebbe una lunga conferenza col ministro delle Finanze. Il ministro di Francia si trattava col presidente del Consiglio Bratiano. Infine il ministro di Serbia fu ricevuto in udienza dal Re e da Bratiano. Il Re ha ricevuto oggi Carp, ex presidente del Consiglio, germanofilo dichiarato.

In Inghilterra si chiede il blocco delle coste greche

ROMA 18, sera. — La Tribuna ha da Londra: «L'opinione pubblica inglese   esultante per la notizia della richiesta del blocco delle coste greche nel senso che lo sbarco degli eserciti dell'Intesa   facilitato. Ma informazioni sul problema sono in grado di sapere che questa richiesta   condivisa da molti circoli ufficiali. I quali si preoccupano molto del problema anche dal punto di vista della sicurezza del mare, per cui, come   noto, fu dato ordine alla squadra che vigila nel mare di Ionio di sorvegliare la costa e la polizia di tutto il Mediterraneo orientale. Questa misura non sarebbe la sola del genere o pare che altre ne seguiranno rivolte non soltanto a garantire all'Intesa la sicurezza della navigazione di guerra, ma anche a facilitare la lotta contro la pirateria. A tale scopo non manca nei circoli ufficiali che credano opportuna misura dichiarare il blocco delle coste greche».

Tendenziose voci austriache di un intervento greco in Albania

PARIGI 18, sera (M. G.). — L'agenzia Informations riceve da Losanna: Secondo il Neues Wiener Journal   probabile che il governo greco inviter  truppe contro i ribelli in Albania, affin  i serbi possano richiamare le loro truppe attualmente in questo paese.

Mackensen ed Enver pasci  dottori "honoris causa"

ZURIGO 18, sera. — Mandano da Budapest che quella faccenda di diritto ha nominato dottori honoris causa il conte Tiesi, il maresciallo von Mackensen e il ministro turco della guerra Enver pasci , e l'arciduca Giuseppe generale di cavalleria.

I mutilati di guerra in Francia costituiti in associazione

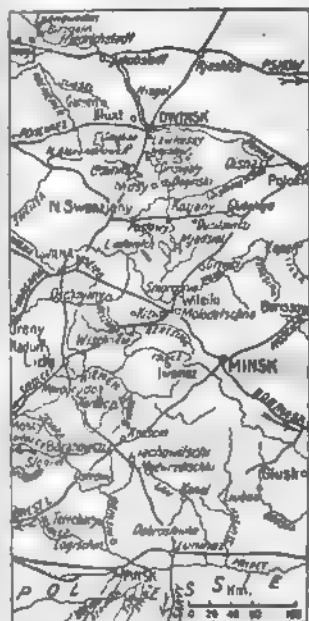
PARIGI 18, sera (M. G.). — Il giornale Matinier scrive sul Petit Journal un articolo intitolato: I mutilati di guerra a costituirsi in associazione per invocare soccorso dal popolo di Francia. Il generale Maistre, che   pure mutilato, dichiara di avere costituito questa associazione alla quale gi  aderiscono 200 mutilati.

Una torpediniera tedesca affondata da un ferry-boat

COPENAGHEN 18, sera. — Secondo telegrammi provenienti da Malm , un ferry-boat partito da Trelleborg il quindici scorso era a fucchi spenti abbozzato un urto a mezza strada con una torpediniera tedesca che fu tagliata in due. Cinque uomini dell'equipaggio su 45 furono salvati.

La morte del segretario generale della presidenza della R. F.

PARIGI 18, sera. — Felix De Cevi, segretario generale civile della presidenza della repubblica,   morto improvvisamente stanotte.

La lotta sugli altri scacchieri
Vittoriose azioni russe - Furiosi bombardamenti in Francia

Fra russi e austro-tedeschi

Attacchi tedeschi respinti
Successi russi sullo Styr

PIETROGRADO 18, matt. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Sulla fronte della regione di Riga, a sud di Riga, il nemico in seguito a preparazione con fuoco di artiglieria ha attaccato ed   occupato le stazioni di Garroven e di Nozen. Un nostro contrattacco immediatamente operato ci ha permesso di riconquistare e di ricacciare la stazione di Garroven. Nella regione di Riga, i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi respingendo le nostre truppe nella regione del fiume Jemel. Nella regione della ferrovia di Mucul, a sud-est di Riga,   stato impegnato un combattimento.

I nostri aerei durante la giornata di ieri hanno lanciato varie decine di bombe sul treno e sulle organizzazioni militari delle retrovie tedesche. Nella regione di Jakobstad fuono di fanteria e di artiglieria. Sulla fronte della regione di Dvinsk il nemico ha continuato i suoi continui attacchi. Quattro attacchi durante la giornata nella regione di Schloburg, ad ovest di Riga, sono stati respinti. Anche attacchi operati nella regione del villaggio di Pochilino sono stati respinti.

Ieri alle 10 del mattino l'aeronautica, sviluppando un intenso fuoco, ha attaccato la regione di Obachovo a nord del lago di Svezia. Un movimento delle nostre truppe diretto al fianco e alle spalle dei tedeschi assaliti ha tagliato e catturato parte della loro forza. Tutti gli attacchi sono stati respinti. I comandanti delle carie unit  riferiscono che il campo di battaglia dinanzi ai loro trinceramenti era coperto di cadaveri tedeschi. I tedeschi resistono ostinatamente nella regione di Krulitschi e di Gaieni. Il villaggio di Ustie, sulla riva occidentale del lago di Bogin sulla linea della fronte nemica,   stato preso dalle nostre truppe. In questi giorni in questo punto passato il fiume Drisovka.

Nella regione del villaggio di Kulkovitch, sul fiume Styr a monte di Tschortsch, le nostre truppe si sono impadronite ieri della trincea nemica. I contrattacchi avversari che sono seguiti non hanno avuto alcun successo. Ieri conquistammo pure una posizione nemica nella regione di Karpilovka ad ovest di Derschno.

Progressi tedeschi a sud di Riga

BASILEA 18, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del materiale von Hindenburg: Ad est di Mlawa le nostre truppe hanno respinto l'attacco dei russi. A nord e a nord-est di Gross Bickau i russi sono stati respinti al di l  della Mlawa. Essi hanno lasciato nelle nostre mani come prigionieri 5 ufficiali e pi  di mille soldati. Anche a sud di Smorgon gli attacchi russi, talvolta in combattimenti da vicino, sono stati dappertutto respinti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nulla di nuovo. Gruppo degli eserciti del generale Linington: I russi sono stati respinti al di l  della Styr presso Nureczko. I loro tentativi di attacco sul Kormin sono falliti.

BASILEA 18, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Sul teatro Kormin forti attacchi russi sono stati respinti. A parte cio  nulla di nuovo nel nord-est.

Una torpediniera tedesca affondata da un ferry-boat

COPENAGHEN 18, sera. — Secondo telegrammi provenienti da Malm , un ferry-boat partito da Trelleborg il quindici scorso era a fucchi spenti abbozzato un urto a mezza strada con una torpediniera tedesca che fu tagliata in due. Cinque uomini dell'equipaggio su 45 furono salvati.

In Francia e nel Belgio

Attacchi tedeschi falliti in Lorena
Treviri bombardata dall'alto

PARIGI 17, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Violenti combattimenti di artiglieria sono continuati dinanzi a Loos, al Bois en Hache e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Otrenchy. Combattimenti di approccio a colpi di granale sono seguiti nei dintorni di Godai.

In Champagne bombardamenti sempre intensi e reciproci specialmente nella regione di Tabbure. Sul fronte della Lorena abbiamo energeticamente risposto al cannoneggiamento nemico con i nostri cannoni e quelli hanno causato parecchi incendi nella linea tedesca presso L ntray, Amancour e Gondrecourt. Violenti e ripetuti contrattacchi tedeschi contro le nostre posizioni a nord di Reillon sono stati respinti dai nostri firi di sbarramento.

Attendo i tedeschi anche recentemente effettuati bombardamenti aerei contro citt  inglesi ed avendo ieri uno dei loro aerei lanciati una bomba su Nancy, un gruppo dei nostri velivoli ha oggi bombardato la citt  di Treviri sulla quale sono state lanciate tre granate.

Continua la lotta delle artiglierie

PARIGI 18, sera. — Il comunicato delle ore 15 dice: Durante la notte respingemmo completamente mediante i nostri firi di sbarramento l'artiglieria e della fanteria tre nuovi tentativi d'attacco nemici contro Bois en Hache ad est di Souchez. A sud della Somme la lotta continua di ordine. I trincee   protetta nel settore di Lihons mentre la nostra artiglieria regnava sulle opere tedesche nei pressi di Vaux. A nord di Verdun i tedeschi lanciarono di occupare la buca della mine recentemente esplosa fra le linee. Furono ovunque respinti. Durante la notte furono vicini di fanteria da trincea e trincee nei dintorni di Nomen. La nostra artiglieria nella stessa regione dispersa parecchi nemici ad est di Ephy, presso Gramercy e Rioncourt e bombard  la stazione di Blamont.

Successo francese nel Vosgi
ammesso dai tedeschi

BASILEA 18, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gli attacchi nemici per mezzo di granate a mano nella regione di Vermelles e di Roucourt sono rimasti senza successo. Il versante occidentale dell'Horizontmuntelkopf   stato di nuovo sgomberato da noi la notte scorsa con successo al piano stabile e senza essere molestati dal nemico di cui avevamo prima distrutto completamente la trincea. Presso Soult, a nord-ovest di Souain, il tenente Rothe ha abbattuto un aereo piano da combattimento francese.

Un aeroplano straniero getta bombe su territorio svizzero

ZURIGO 18, sera (Vice R.). — La Chaux-de-Fonds situata come   noto sul territorio svizzero, celebr  per l'industria degli orologi,   stata colpita da un tragico incidente di guerra. Verso l'una del pomeriggio un aeroplano di nazionalit  sconosciuta, proveniente da territorio francese, volando a 200 metri, lasciava cadere alcune bombe. Un uomo e un bambino rimasero gravemente feriti. Alcune case rimasero danneggiate. Non   stato possibile stabilire finora la nazionalit  dell'aeroplano. La polizia militare svizzera ha ordinato una inchiesta per protestare contro i governi francese o tedesco, giacch  a una di queste due nazionalit  deve appartenere l'aeroplano che provoc  il disgraziato incidente.

Si tratta di un apparecchio tedesco

LA CHAUX-DE-FONDS 18, sera. — Secondo una inchiesta delle autorit  militari il velivolo che domenica alle 15 gett  otto bombe facendo cinque persone di cui, Garva mirare al gineceiro giacch  una bomba cadde vicino ad esso e agli impianti ferroviari. Dai frammenti di bombe raccolti si deduce che era un aeroplano tedesco proveniente dal confine francese. Essi si diressero dopo il lancio della bomba verso Freiberg, nel Giura bernese.

Le vittime dei sottomarini

MARSIGLIA 18, sera. — Nell'affondamento della nave mercantile Ammiraglio Hamelin da parte di un sottomarino, vi sono state 71 vittime.

L'Ammiraglio Hamelin fu bombardata senza avvertimento da un sottomarino austriaco il cui comandante pretendeva che la nave fosse armata come incrociatore ausiliario. L'Ammiraglio Hamelin   stata lacerata nel momento dell'arrivo dei soccorsi che erano stati attirati dal rumore del cannone.

La morte del segretario generale della presidenza della R. F.

PARIGI 18, sera. — Felix De Cevi, segretario generale civile della presidenza della repubblica,   morto improvvisamente stanotte.

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato di Cadorna

Bollettino N. 144

19 OTTOBRE 1915.

Lungo la frontiera del Tirolo va crescendo l'attivit  delle nostre truppe e di quelle nemiche, appoggiate dal fuoco sempre pi  intenso delle rispettive artiglierie.

Nella giornata del 18, si ebbero scontri di qualche entit : al Torri , nella zona del Tonale, tuttora continua la fanteria avversaria; davanti a Pregasina dove furono respinti i parti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni; alla testata di val Travenzanze (Boite) ora un attacco contro le nostre linee falli completamente.

Nella notte del 18 nostri drappelli, arditamente avvicinati alla difesa nemica sul Seikofel (valle di Sexten) vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti ed inflissero perdite da difensori.

Sul Carso, il giorno 18, una ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del monte S. Michele vale a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conquistata lungo la pendice settentrionale del monte.

Firmato: CADORNA

Nel Trentino v'  stata qualche attivit  sia da parte nostra che da parte dei nostri avversari. Nella zona del Tonale si ebbero scontri sulla posizione del Torri , localit  nominata gi  parecchie volte nei bollettini e di cui sappiamo che la sommit    aspramente contesa senza che nessuno dei contendenti possa sostenerne a causa del vivo fuoco d'artiglieria che pu  osservarsi concentrato dalle alture adiacenti.

Davanti a Pregasina (il villaggio sul Garda occupato l'altro ieri) il nemico mand  in esplorazione reparti che furono respinti. Alla testata della valle Travenzanze (Cadorna) un attacco degli austriaci fu nettamente respinto. Viceversa ottenne buon esito una nostra azione di sorpresa contro le trincee nemiche del Seikofel (valle di Sexten) che furono sconvolte dal getto delle bombe a mano.

Sul Carso il giorno 18 abbiamo progredito ancora sul versante nord del monte S. Michele.

Come gli austriaci giustificano i travestimenti delle loro truppe

EURGO 18, sera (Vice R.). — Ricordate come giorni sono un comunicato dello Stato Maggiore austriaco bollava con parole vivaci il sistema del camuffamento militare che aveva fatto vestire i soldati austriaci nella divisa italiana per ingannare i nostri soldati. Accolte come giustificazione il fatto il giornale della stampa austriaca.

«Una informazione della Agenzia Stefani afferma che in Valpugna una pattuglia italiana ha incontrato una unit  austriaca che portava l'uniforme italiana. Questa informazione   naturalmente infondata. Se si vuole attribuire una specie di carattere di autenticit  a questa informazione si pu  forse pensare che la nuova uniforme grigio-verde dei soldati austriaci da lontano d  la stessa impressione dell'uniforme italiana».

Il generale Zupelli al fronte

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 18, sera. — Il ministro della guerra generale Zupelli   al fronte da tempo da tempo. Egli ha avuto in questi giorni varie conferenze sul Ro e col capo dello Stato sfiorando generale Cadorna. Ha accompagnato pi  volte il Re nelle escursioni in automobile che il Sovrano fa continuamente nei luoghi dove si combatte. Probabilmente prima del suo ritorno a Roma il generale Zupelli completer  la visita ai reparti di truppe che sono sulla linea del fuoco anche nell'alto Adige e nel Trentino.

Insuccessi turchi sul fronte del Caucaso

PIETROGRADO 17, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione del villaggio di Nordine, la territorio turco a sud di Olty, le nostre truppe effettuarono una riuscita ricognizione. I turchi che avevano ricevuto rinforzi passarono alla loro volta all'offensiva a due ore della notte sul 15 al villaggio di Nordine. Furono respinti con grandi perdite e costretti a ripiegare sulle posizioni che anteriormente occupavano.

L'aumento dell'esercito e della marina tedeschi e il disegnatore Raemaekers chiesto da Wilson al Congresso

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera (M. G.). — L'invio speciale del Petit Parisien da Washington telegrafa: Le lezioni militari della guerra cominciano ad agire sul governo americano. Il presidente chieder  al congresso di aumentare l'esercito e la marina. L'esercito attualmente consta di 70.000 uomini di prima linea e di 125.000 di seconda linea. Wilson desidera avere un esercito regolare di 140.000 uomini e un esercito continentale di 400.000 formato secondo il sistema svizzero e austriaco.

Wilson chieder  pure che la marina sia aumentata e nuova   dreadnought   400 gi  in costruzione e altre del tipo Lion saranno impostate in cantiere. Pubblicando questo programma il presidente avr  la critica dei repubblicani i quali al proponimento di attaccare accusandolo di non provvedere alla difesa nazionale. Secondo ogni probabilit  il congresso approver  il programma del presidente. Vi sar  solo la opposizione dei pacifisti radicali quali il Bryan. Gli sforzi del governo per venire in soccorso degli armati pare siano completamente falliti. La Turchia rifiuta non soltanto di prendere in considerazione le proposte, ma anche di mantenere le sue promesse a cio  di permettere agli armati di entrare. Essa afferma semplicemente che gli armati sono ribelli.

La romanzesca fuga del Papa progettata dall'ambasciatore d'Austria

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 18, sera (X.). — Debbo alla facilit  di un ufficiale della marina mercantile spagnola alcuni particolari particolari di una manovra di fuga del Papa da Roma. L'organizzazione di questo progetto spetta alla paternit  dell'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede principe Schomburgk-Hartenstein, il quale avrebbe concentrato inoltre tutti gli sforzi della sua mentalit  austriaca combinandoli con quelli dello slavo monsignor Casari, istruttore ecclesiastico all'ambasciata.

Domanda venia al lettore se il racconto di questa mancata avventura rassomigliasse al romanzo di grossa linea di Ponson du Terrail, senza pure avere di questi la sua genialit . Ma io non feci che cio  che mi viene richiesto e questa volta non mi rendo garante di altro che della specificit  di quanto io per me raccomando, cos  come mi   stato riferito. L'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede si era reso ben conto degli umori italiani, prima che la nostra guerra fosse dichiarata all'impero austriaco; con l'ubbidienza ad ordini venuti da Vienna, egli si applic  a cercare il modo di procurare note e gratificazioni agli italiani. La favola fantastica di monsignor Casari sopraggiunse allora in aiuto dell'ambasciatore. Il consulente clericale inteso all'ambasciata che un magnifico colpo sarebbe stato quello di fare allontanare il Papa da Roma, non appena l'Italia avesse deciso di partire in guerra contro l'Austria. L'agente prelati soggiunse di sapere che il colpo stesso sarebbe stato favorito dal governo spagnolo a che lo stesso re Alfonso XIII avrebbe dopo dapprima tutto il suo appoggio alla causa del colpo, poi, questo compiuto, avrebbe offerto al Papa una principessa capitolina della penisola Iberica.

Monsignor Casari avvalor  il suo argomento assicurando, cio  che del resto era verissimo, che il governo spagnolo del signor Dato aveva gi  offerto ospitalit  al Papa in Spagna quante volte a sua Santit  fosse riuscito a ritirarsi in sicuro, fuori dall'Italia. Si sapeva bene che Benedetto XV aveva rifiutato le offerte della Spagna, ma la presenza del principe Schomburgk, imminente, come la piccolezza del suo cervello, non tene conto di questo particolare e pens  che sarebbe stato sufficiente l'autorit  di un suo consiglio, preceduto da una eccellente e ambiziosa preparazione, per indurre il Papa a lasciare l'Italia e scappare come un malandrino notturno per portarsi lungi dalla lincea e maliziosa Italia.

Il principe fece i conti senza l'oste. Questo   noto; ma non altrettanto sono noti i preparativi che egli effettivamente combin , rimpietendoci le spese non indifferenti e buccinandosi le belle clamorose dell'insuccesso. Prima di tutto il principe ambasciatore fece venire da Bucarest, dove egli gi  aveva tenuto l'ambasciata, cinque giovanotti fidati che non conoscevano la lingua italiana ed erano viceversa abilissimi inccalliti conduttori di automobili. Da Vienna fece venire due magnifiche automobili L r, di grande portata e di perfetto meccanismo, munite di una carrozzeria di gran lusso e comoda. Chiunque consultasse i registri doganali di Pontal poteva verificare il giorno in cui le due splendide vetture entrarono in franchigia diplomatica nel territorio italiano.

Dopo, l'opera del presidente ambasciatore si volse a procurarsi un personale scellissimo, assolutamente fidato e tutto ligo al suo ordine. Due grandi «ca-mions», bont  sua, l'ambasciatore si procur  in Roma, e questi firi, di tutto il necessario per un viaggio, di grande importanza per la qualita  dei viaggiatori. La via da percorrere era la linea Roma-Volterra-Gaeta e a questo punto, gi va notare che l'ambasciatore trov  nella stessa Corte Pontificia dignitari e prelati che si sarebbero scagliati sui brevi percorsi per fare omaggio al Papa viaggiante e per riuscirgli di aiuto quando ne fosse stata la necessit . Si potrebbe declinare i nomi di queste personalit , furbacchione, pieno di titoli e di commend , se questa pubblicazione non sorresse poi a null'altro che a suscitare polemiche e recriminazioni da parte dei delusi. Come si vede se il Papa ci si fosse prestato la sua fuga sarebbe stata ben preparata. Del resto   benibile che nessuno si sarebbe dato cura di impedirla.

Nella notte del 18 al 20 maggio, il maresciallo di Gaeta segnal  al largo un vapore di grande tonnellaggio e senza bandiera. Anche questa comparsa di un vascello fantasma era voluta dalla coraggiosa romantica dell'ambasciatore austriaco, il quale aveva noleggiato un grande piroscafo della Transatlantica Spagnuola Compagnia di Navigazione, che   nelle mani del marchese di Comillas, clericissimo fra i clericali di Spagna, e che   in gran parte propriet  dei gesuiti.

Il grande vapore avrebbe dovuto fare a bordo il pontefice fuggiasco. Al largo poi avrebbe incontrato, si dice, la corazzata «Alfonso XIII», la quale avrebbe scortato il Papa fino a Valenza. Il piroscafo spagnolo fuori delle acque territoriali avrebbe lasciato la grande porta delle sacre chiavi. Come si vuole tutto era stato previsto dall'ambasciatore austriaco, cui il Governo conservatore del signor Dato, avrebbe fatto una specie di accompagnamento in sordina. Dice cos  perch  si assicura che a Valenza, prefetto per ragioni facili a intendersi alla romana, Enrico VIII, la societ  cattolica accompagnata dal vescovo, cardinali, e dalle personalit  locali, avrebbero organizzato una prima grande dimostrazione al Pontefice ospite, il quale poi avrebbe preso residenza a Granada o a Siviglia, sempre sotto la protezione del Governo, il quale cos  avrebbe reso un servizio all'amica Austria.

A questo punto siamo all'ultimo capitolo del romanzo.

Il principe Schomburgk, dopo avere combinato minuziosamente la avventura, sottopose il suo progetto al Papa. Egli avrebbe voluto farlo di conserva con l'ambasciatore di Spagna, ma quest  vi si rifiut  adducendo di non essere autorizzato dal suo Governo. Il Papa, si dice, ebbe la pazienza di ascoltare in silenzio la esposizione dello strano progetto, e infine seccato, avrebbe tagliato netto dichiarando che l'idea era semplicemente ridicola, tanto pi  che nulla ne autorizzava la ecclesiastica concisione. Il principe Schomburgk, disilluso, rest  male a se e torn  con la piva nel sacco, avvertendo il Papa che egli prendeva tutto congedo per tempo illimitato. Il Papa gli rispose senz'altro benedicendolo, ma concludendo dopo con queste parole: «Sappiate signor ambasciatore, e ricordate, che il Papa non fugge».

Basta aggiungere che i particolari di questo racconto furono conosciuti anche dagli on. Salandra e Sonnino: ma prima ancora che i due ministri italiani si occupassero dell'inverosimile progetto di fuga del Papa da parte dell'ambasciatore austriaco, gi  dal Vaticano erano i preventivi, con l'avvertimento puro e semplice di non tenerlo in minimo conto.

Una tassa sui proventi delle forniture militari

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 18, sera. — L'Agenzia Nazionale si dice informata che presso i competenti uffici governativi si stanno compiendo studi per vedere se sia il caso di introdurre anche in Italia, almeno per la durata del corrente periodo anormale, una tassa sui proventi delle forniture militari e precisamente sugli utili netti ricavati dai fornitori. Nulla vi   di definitivo ancora in proposito, ne fondati raggiunti sono in grado di dare neppure circa la misura del contributo. Quanto all'accettazione dei profitti ottenuti dai fornitori, esso potrebbe farsi sia mediante la azione dei prezzi di listino, sia dalla conoscenza che gli organi appositi del Governo hanno normalmente del costo della mano d'opera e della materia prima.

Per l'inizio dei lavori del bacino del torrente Sillaro

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 18, sera. — Il Ministro del LL. PP. in un recente deliberazione autorizz  l'ingegner capo del genio civile di Bologna di procedere alla stipulazione del contratto per l'opera di lavoro di sistemazione del letto del torrente Sillaro. Il Ministero ha dato l'incarico al genio civile di Bologna di studiare e del provvedimento alla grazia, che si era occupato delle opere di pratica.

Saluti dal fronte

Tidoneo nella vittoria e l'insediamento al fronte della Patria, i soldati militari tornano alle famiglie con gli amici, con gli amici.

I fratelli Francesco, Aldo e Clemente Lazzari, e il figlio Clemente Lazzari, tutti di Lugo.

I tre soldati militari del 1° reggimento, sono tornati con gli amici, con gli amici, con gli amici.

Grandi Comandanti, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

Un gruppo di amici tornati avendo avuto la occasione di visitare la terra natale, hanno portato con loro alcuni saluti alle loro famiglie, amici e parenti.

Bellissimi Giuseppe, Leopoldo Antonio, Enrico, di S. Anna, di S. Anna, di S. Anna.

Guido Poggi, tutti di Fontanafredda.

I mercati

BOLOGNA
Mila 14 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
Mila 14 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
Mila 14 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

FERRARA
GRANI - Mercato solito, premiato invariato. Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

ADRIA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

VERONA
GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale. GRANI - Prezzi pratici per la qualità Ferrarese a prima, comprese da L. 45,25 a 45,75 al quintale.

Stato civile di Bologna

13 Ottobre

NATI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

MORTI - Maschi 1 - Femmine 1 - Totale 2.
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:
M. 13 - Venti pratici del mercato del 19 ottobre per quintale:

CEROTTO BERTELLI

DOLORI RENI di PETTO e LOMBARI

DOLORI INTERCOSTALI, NEURALGIE, ECC.

anche prodotti da GRAVIDANZA

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. Non contiene sostanze nocive. - Si applica senza riscaldamento. - Non fonda. - Non dà alcun fastidio. Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione. Un cerotto CEROTTO BERTELLI, più costoso di 15 per cento in tutto le Farmacie e nelle Farmacie di C. BERTELLI & C., MILANO.

PETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI

Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti.

In BOLOGNA presso Franchi e Biondi - P. Nicosi - G. Casarotti - Pedrini e Varugli - S. Biondi - S. Biondi, via Rizzoli, ecc. - In FERRARA presso Profumeria Longega.

L.A.G.A.

Industria Amianto Gomma e Affini

Via Manzoni N. 1 - Bologna

completamente forniti di materiale a prezzi miti.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescante del sangue

LIQUIDO o IN POLVERE o CACHETS

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA FARMACIA DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze, ora non c'è mai di cedere e ceduto dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini, 1.

Oltre 25 anni di successo incontrastato come il miglior rimedio della tua efficacia.

Evitare le contraffazioni.

Richiedere sempre la etichetta colorata recante dalla firma Girolamo Pagliano.

Collegio Savoia

(anno 64°)

Via Garibaldi 5 - BOLOGNA

Buffetteria - Cassette per Ufficiali

MORE DI SCUOLA

INDUSTRIA IN PELLETERIA

Via Garibaldi 5 - BOLOGNA

Buffetteria - Cassette per Ufficiali

MORE DI SCUOLA

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - mercurio

La nostra officina opera a pieno ritmo per la stampa di qualsiasi lavoro.

Puntato N° 118 Appendice del Resto del Carlino 19 Ottobre

P. MANETTY

Il frate lastro

Appena nella via, Carlo Desgras si stropicciò le mani per l'allegria. Il colpo era andato a meraviglia e colui che aveva tentato di impossessarsi del cospiratore, era stato preso a un'occhiata e l'altro era stato preso a un'occhiata.

Ma il fatto inglese poteva non essere il solo che avesse avuto un'occhiata. Ma il fatto inglese poteva non essere il solo che avesse avuto un'occhiata.

Con passo faticoso il vecchio si diresse in via della Repubblica.

La cameriera dell'ex baronessa, la quale conosceva assai bene Carlo Desgras, lo introdusse immediatamente nella stanza della padrona, la quale dormiva ancora.

Però il rumore che fece la cameriera entrando seguita dal vecchio, destò la

Crepuscolo ateniense

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 12 Ottobre.

L'ultima luce crepuscolare indugiava nel cielo sereno tra l'Acropoli ed il Licabotto; e di strada in strada, di piazza in piazza, per tutta la capitale si accendevano le lampade elettriche, e nell'azzurro che sopra di esse si accendeva, si accendevano le stelle. La folla usciva, come una massa umana tumultuosa, arginata tra la doppia fila dei soldati, dalla Camera dei Deputati, che fino allora aveva grunito, aveva rimpicciolato d'impazienza, di mal represso manifestarsi di ostilità e di appassimento della sua nervosa e disordinata irruenza. Le signore, in eleganti vesti primaverili — che la stagione autunnale a questa temperatura dolce come un aprile — si erano insediate nelle tribune tra il vario pubblico dei politici appassionati, tra i papi barbuti e solennemente ammuffati di nero; avevano invaso i ripari assegnati al corpo diplomatico e al giornalismo. Qualcuna più ardita, si sarebbe spinta fino nell'aula, se i gendarmi non l'avessero arretrata alla soglia protetta dalla doppia vetrata. Il Presidente aveva dovuto accompagnare lungamente per ottenere che quel clamoroso silenzio femminile interrompesse i suoi chiacchierii e valmasse l'ardore dei suoi applausi.

Cadendo la sera, la seduta storica era finita. Ed era finita senza che si giungesse a nessuna delle conclusioni che la folla degli ingegni — a tra gli ingegni comprendiamo talvolta anche le signore — si attendeva.

Nessun duello oratorio, nessuna dichiarazione di scudi dei veneziani, nessun voto. Le dichiarazioni del nuovo governo, fatte dal Presidente del Ministero Zaimis, un bel discorso di Venizelos, un discorso di un deputato venizelista, la risposta a quest'ultimo del ministro Theotokis ed ecco tutto. Le dichiarazioni del Governo per la neutralità armata, il discorso di Venizelos per l'intervento immediato nella guerra — almeno nella sua linea generale — il discorso di Theotokis in favore di Venizelos, la risposta del ministro Theotokis in difesa del Ministero. E poi? E poi, niente. La seduta, semplicemente, era finita. E ad un osservatore superficiale la situazione poteva apparire più sicura della sera che scendeva tra l'Acropoli e il Licabotto. In realtà...

Le dichiarazioni del Governo

Quando questa mia lettera giungerà in Italia, chi mi legge conoscerà già i resoconti telegrafici della seduta della Camera greca dell'11 ottobre, di questa seduta che avrebbe dovuto essere famosa perché avrebbe dovuto decidere dell'atteggiamento della Grecia nel conflitto europeo. E in realtà, secondo me, imprecisamente, tacitamente, ha deciso. Non si è venuti ad un voto per cui il Parlamento potesse dichiarare favorevole o contrario al governo neutralista, contrario o favorevole a Venizelos in un'intervento, ma la verità, che nessuna nazione può nascondere, che nessun giro di parole può confondere è che Venizelos, il quale pure ha ancora in mano il dirigo la grande maggioranza della Camera, ha dichiarato di fronte al Governo, che l'una o l'altra non hanno voluto prendere una posizione decisa di combattimento; il Governo ha fatto le sue dichiarazioni, e le sue ha fatto Venizelos; ma l'uno e l'altro hanno studiato di evitare di assumere altra responsabilità che quella delle parole; nessuno dei due ha chiesto al Parlamento un voto che gli conferisse l'autorità morale e materiale per agire in conseguenza delle proprie affermazioni. E Venizelos che non fu mai ancora l'arbitro dello stato, con tutto il suo discorso, di cui non aveva riferito i punti salienti, non può concludere che questo, in parole povere: «Io sono di parere con l'una o con l'altra maggioranza della Camera, ma voi siete il Governo: di intervenire, di tornare al vostro posto non mi pare il caso; quindi fate voi». Questo ripeto in parole povere: ma Venizelos lo disse molto meglio e lo disse così bene, così mollemente e così pomposamente bene, che si poteva anche non capirlo.

Al pari opportuno, per illuminare tutta questa oscura situazione greca, che a taluno pare inesplicabile soltanto per ciò che non vuole accettare la cruda verità — e la verità è che la Quadruplice, subisce oggi in Grecia uno dei suoi più gravi insuccessi diplomatici e che le autorità in confronto di un'impressionante successo diplomatico degli Imperi Centrali — mi pare opportuno rievocare più ampiamente che non sia stato fatto nel resoconto telegrafico, la cronaca di questa seduta della Camera greca.

Le dichiarazioni lette dal Presidente del Consiglio Zaimis che segnarono il primo momento della seduta, furono sostanzialmente le stesse che il ministro Zaimis, Roma trasmesse giorni fa al nostro ministro degli Esteri e che costituiscono una mia rievocazione della Grecia al Parlamento della Quadruplice.

Il Governo — disse il Presidente Zaimis — presentandosi appena formato alla Camera, ritiene suo dovere dichiarare, dopo una studiosa esame della situazione internazionale, che in questo momento è eccessivamente complicata, che la sua politica si appoggia su le stesse basi su cui si appoggiò la politica estera della Grecia dopo l'uscita della guerra europea.

di dichiarazioni del Governo. Poi gli applausi si intensificarono e si prolungarono quando l'ex presidente del Consiglio Venizelos salì alla tribuna.

Venizelos dichiara

«L'evoluzione che i nostri affari politici seguono da sette mesi in qua — cominciò a dire Venizelos — dimostra che noi siamo fuori delle basi del nostro libero regime parlamentare. Difatti, se si rievocano ancora alla sovranità nazionale il diritto di gestire le questioni interne dello Stato, per ciò che è la sua relazione esterne e l'articolamento della politica nazionale, noi vedremmo che sono stati misconosciuti e il voto della Rappresentanza nazionale e il verdetto pronunciato dal popolo greco con le elezioni.

Il discorso di Venizelos si annunciava come acerbamente battagliero. E infatti «bravo» echeggiava nell'aula e si spandeva un lungo mormorio di approvazione. Ma i periodi che seguono annullano immediatamente l'asprezza di questa prima e lo non insistere su questa argomento. La situazione, come ho avuto l'onore di dichiarare otto giorni fa alla Camera, è forse la più critica di tutte quelle che la nazione ha dovuto affrontare dal suo risorgimento ad oggi. Di fronte a una tale situazione, sarebbe atto di audacia straordinaria cercare la soluzione dei problemi tanto spinosi, estenuare la nazione con lotte interiori, menomare la solidità dell'unione che è necessaria per affrontare le difficoltà della situazione esterne.

Ecco, come ognuno vede, l'opposizione del governo che disarma, ecco il capo della maggioranza della Camera che dichiara che egli non intende venire di questa forza per imporre il proprio punto di vista, semplicemente in quanto che la maggioranza della Camera non significa l'unanimità. E poi, l'argomento ora per quanto usato da un uomo che come Venizelos è in fondo platealmente ingenuo, quando mai si ottiene in un paese per qualunque questione l'unanimità del consenso? E quando mai Venizelos stesso credette necessario e cercò questa unanimità per attuare quella sua ardita politica con cui riuscì a raddoppiare il territorio della Grecia?

A parte queste osservazioni, ciò che resta, ciò che importa per lo studio della situazione, è l'essenzialità della dichiarazione: della dichiarazione con cui Venizelos afferma che egli non vuole provocare nuove crisi politiche in Grecia, che egli non crede così opportuno, dato il momento internazionale, abbattere il nuovo governo neutralista, e riprendere il governo egli stesso con il suo programma favorevole alla guerra. Questo era veramente il punto più interessante di tutta questa seduta della Camera greca. E risolto così questo punto, lo stesso discorso di Venizelos, qualunque cosa egli dica, non avrà più nessuna particolare importanza nel conflitto attuale non avrà più che l'importanza di un discorso rievocativo se l'ex presidente del Consiglio vorrà parlare delle trattative intervenute tra la Grecia e le potenze della Quadruplice, o di altre trascorse pratiche diplomatiche, o dell'importanza di un discorso di un consigliere dell'attuale governo, se egli vorrà offrire a questo qualche suggerimento. Non altro importante, nel momento che egli ha dichiarato di vivere ad ogni costo evitare una nuova crisi, come capo della maggioranza e come oppositore del governo egli ha disarmato. E noi non vogliamo senza altro trarre le conseguenze di questo fatto per ciò che riguarda i rapporti tra la Grecia e le potenze impegnate nel conflitto europeo, senza altro noi possiamo concludere nel senso che lo accendeva più sopra, in un breve e malinconico inciso la diplomazia della Quadruplice anche in Grecia ha perduto la sua partita. Come l'abbiamo perduta, non è punto facile spiegare. Tentare di farlo in una prosa lettera esaminando sotto un punto di vista generale l'insieme dei problemi balcanici.

L'equilibrio nei Balcani

Io della, avanti che l'importanza del discorso di Venizelos, a partire da questa premessa con cui egli ha escluso di voler fare trionfare la sua tesi su la base di un voto parlamentare, non potrà più essere che quella di un discorso rievocativo per ciò che riguarda la sua opera passata di Presidente del Consiglio, o di un discorso di consiglio per ciò che riguarda la sua situazione rispetto al nuovo governo. «Stimolo» di capo della maggioranza di parlare discorso ma non in opposizione. Stimolo senza straripare che nessun paese, all'interno della Grecia, sarebbe disposto a tollerare. Ma non tollerare forse la Grecia che due suoi volti e un suo importantissimo porto commerciale siano occupati da truppe di eserciti belligeranti contro cui essa non si è schierata e con cui essa non è al fronte? Lasciamo l'argomento troppo ampio, qui naturalmente alla seduta della Camera non si è nemmeno discusso, e l'oratore si è limitato a dire che pur come discorso provocativo e di consiglio, di raccomandazione, è abbastanza interessante e stimolante.

«Signori — continua l'ex presidente del Consiglio — io credo di aderire a un dovere supremo sia verso la nazione sia verso il governo esponendo dell'alto di questa tribuna le opinioni e tutti i timori che le noto per il caso in cui la politica del governo, politica che secondo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio non è ancora determinata in modo preciso. Che cosa si sarebbe potuto chiedere, dunque, di più chiaro, di più semplice?

Il più modesto ascoltatore, col quelle dichiarazioni non hanno lasciato dubbio di sorta su la linea di condotta scelta dal nuovo governo greco, sarebbe dunque diventato più perplesso del perplesso democristiano ortodosso? No! Il dubbio cretense non fa, a questo punto che continuava nel suo discorso: pur di non dover giudicare e quindi affrontare di reticenze quelle dichiarazioni egli finì di non averne ancora ben compreso tutta la portata. E lo lascia da parte ingiustificato e continuo:

«Nelle sue dichiarazioni il governo non ha perduto di vista il trattato di alleanza con la Serbia. Ed è bene a mia volta tenuto a non toccare questa questione. Ed io farò anche di meglio: io arriverò a supporre che questo trattato di alleanza non sia mai stato concluso con la Serbia, e che si può dubitare o signori anche solo per un momento che la base solida, inconfutabile della nostra politica estera, della nostra politica nazionale deve consistere soprattutto nel mantenimento a ogni costo dell'equilibrio nei Balcani, dell'equilibrio delle forze, per servizi di questa espressione, stabilita dal trattato di Bucarest. Per conto mio, io ho sempre creduto a questo punto che su questo punto in questo paese non possono esistere due opinioni».

Una parentesi, da osservatore, da osservatore spregiudicato. E non è appunto per mantenere questo equilibrio minacciato terribilmente dagli ambuli ed eventuali ingrandimenti della Serbia, che la Bulgaria è ritirata nel conflitto e di necessità è entrata con il gruppo opposto a quello con cui si trovava la Serbia? Quell'equilibrio su cui Venizelos esordisce si possa avere in Grecia una opinione contraria, fu rotto al momento in cui la più ambiziosa aspirazione della Serbia, l'annessione di qualche possibilità di rinascita; ed è rotto nuovamente per altro lato, dal momento che la Bulgaria entrò nel conflitto insieme con gli Imperi Centrali, acquisita possibilità di rinascita per la sua opposizione egualmente ambiziosa aspirazione. Con che se per assurda ipotesi, il conflitto in un terzo grande gruppo di potenze contrapposte tanto con la Quadruplice quanto con gli Imperi Centrali, la Grecia dovrebbe logicamente allearsi con questo, poiché i suoi interessi vitali coincidono con quelli della Bulgaria come con quelli della Serbia; poi che per essa è egualmente pericolosa una Bulgaria così come una Serbia vittoriosa, conquistatrice, in seguito al grande conflitto da una straordinaria potenza nei Balcani, di una potenza che sembrerebbe ad una o all'altra non più prossimo avanzare, inconfutabile l'egemonia. E la parentesi è chiusa.

La politica che è mancata

Venizelos quindi osserva che le ambizioni della Bulgaria minaccerebbero soprattutto la Grecia. «Io posso dire che le sue rivendicazioni nazionali sono dirette soprattutto verso le nostre frontiere. E poi — bisogna, egli chiede, bisogna che il nostro principale rivale si ingrandisca oltre ogni misura, per ricadere poi ad esso domani, per schiacciarsi e per annichilirsi quando noi ci troveremo senza alleati, senza amici? La risposta, signori, dell'anima nazionale a queste questioni, non sarebbe, lo riconosco, stata dubbia, se non esistesse un fattore, un fattore di straordinaria gravità: il fattore della guerra europea. In effetto coloro che non condividono le mie opinioni riconoscono che non si sarebbe mai dovuto permettere alla Bulgaria di schiacciare la Serbia (anzi per rivolgersi poi contro di noi, ma pensano tuttavia che dal momento che la Bulgaria attaccherà la Serbia coopererà con un gruppo di potenze europee, di nostro interesse difendere la crisi, differire la liquidazione dei nostri conti con questo stato vicino che non nega affetto di avere questi conti con noi, di rinviare dico questa liquidazione alla fine della guerra europea. E gli, Venizelos, non sarebbe di questo avviso. Egli non affronta la questione delle probabilità maggiori e minori di vittoria che ha un gruppo di potenze rispetto all'altro, ma dice: «Cioè che deve, signori, preoccuparci prima di tutto del momento attuale è di determinare a noi convenire, data l'incertezza del risultato della guerra europea, conviene liquidare i nostri conti con il nostro vicino, o rinviare questa liquidazione a più tardi?».

Naturalmente a questo punto riappare il grande uomo di stato. Venizelos criticando quel, nell'offrire la risposta, a questo dubbio, la politica del gabinetto succeduto alla sua caduta del febbraio scorso, critica anche la politica di tutta la Quadruplice che non seppa vedere che che meglio ad essa sarebbe giovato nel Balcani.

«Certamente, dice Venizelos, nessuno pensa a sostenere che la Grecia, piccolo stato che non dispone che di forze limitate, potrà portare nella guerra europea un concorso tale da influire sui risultati di essa. Ma se la Grecia, signori, avesse voluto seguire la politica che io braccio, essa non era destinata a prendere direttamente parte nella guerra europea e a spingere le sue armate fino alle rive del Danubio: essa non aveva che ad attendere con l'arma al piede, dichiarando alla Bulgaria che non le permetterebbe mai di attaccare la Serbia, perché in questa caso la Grecia avrebbe marciato contro di essa».

potte la mobilitazione greca, a Sofia si ebbe un momento di grave esitazione: si fu sul punto di una rassicurazione e si chiese alla Germania che dichiarasse su quale fondamento essa aveva garantito la neutralità greca. Da Sofia in risposta che lo credo che ogni persona ragionevole debba perdere l'ultima speranza, che ancora poteva sussistere su la possibilità dell'entrata in guerra della Grecia a fianco della Quadruplice. Il corso degli avvenimenti in questa immensa guerra ha dimostrato come ogni previsione sia sempre sortita arroventata; sia, senza paragone con altri momenti, difficile e destituita d'ogni serietà. Ma pure una logica salda ancora per il suo...

I compensi degli Imperi Centrali per la neutralità

Venizelos dopo avere spiegato che la Grecia, con la sola dichiarazione, ma esplicita e ferma, che essa non si sarebbe opposta con le armi alla Bulgaria se questa avesse attaccato la Serbia, la Grecia avrebbe così prevenuto e quindi certamente impedito l'intervento della Bulgaria, e meritato quindi occasionalmente dalla Quadruplice, e quindi occasionalmente la conseguenza che richiederebbe per la Grecia la vittoria finale degli Imperi Centrali, e accenna che la Germania avrebbe offerto alla Grecia, in cambio della sua neutralità, compensi territoriali quali l'Albania meridionale, la linea di confine macedone Dobro-Polje, e forse anche, ma non ufficialmente, Monastir, il Dodacaneso e Cipro. Questi compensi non paiono all'oratore sufficienti: non per altro perché essi non ristabilirebbero per la Grecia l'equilibrio da essa desiderato rispetto a uno qualunque degli stati balcanici rivoltosi. L'integrità della Grecia — dice Venizelos — sarà gravemente compromessa dal momento in cui la sua situazione in confronto degli Stati rivali balcanici, la situazione cioè stabilita dal trattato di Bucarest, sarà essenzialmente modificata. Sarebbe molto meno pericoloso per la avvenire nazionale che la Grecia fosse privata d'una piccola porzione del suo territorio, se gli altri stati dovessero subire nello stesso tempo una diminuzione equivalente».

Questo per Venizelos è logicamente a il nodo della questione e per questo egli crede e sostiene che la Grecia debba impedire che la Serbia sia schiacciata dalla Bulgaria, che la Bulgaria acquisti la supremazia nei Balcani. E, creda e sostiene l'opportunità della guerra immediata, per evitare di trovarsi poi più tardi alla fine del conflitto europeo isolati di fronte alla Bulgaria vittoriosa ed umiliata di potenza di tanto quanto avrà perduto la Serbia. Però anche se si aggiunge: «Supponiamo tuttavia che nel seguito degli avvenimenti il governo non giudichi necessaria la partecipazione della Grecia al conflitto. Io dirò allora che se la politica del Governo dovesse sino alla fine essere regolata dagli avvenimenti, lo Stato dovrà assicurarsi quei vantaggi cui esso ha diritto». E Venizelos a questo punto, l'interventista, il quadruplice Venizelos un disegno di consigliere il Governo si i compensi che esso dovrebbe richiedere agli Imperi Centrali in cambio della mantenuta neutralità della Grecia.

«In primo luogo — dice — noi dobbiamo essere rassicurati su i compensi che la Bulgaria offrirà per la sua partecipazione alla guerra... Secondariamente, per determinare in modo più sicuro i compensi che otterremo noi, vale a dire l'estensione nell'Albania meridionale, la concessione di Dobro-Polje non abbiamo, e me pare, il dovere di occupare questi luoghi immediatamente, senza aspettare la fine della guerra. Terzo: se i richiedenti che la garanzia che si sarebbe accordata per l'integrità del paese non fosse limitata alla durata della guerra, poiché essa sarebbe in questo caso di valore trascurabile; ma che fosse estesa per una serie di anni, diciamo dieci anni, perché all'indomani della guerra noi non ci troveremmo piombati nell'angoscia di una terza guerra, di un conflitto singolare con la Bulgaria... Aggiungiamo ancora che sarebbe equo e proporzionale al servizio che noi avremmo reso e questo gruppo di potenze mantenendo fino alla fine la neutralità, l'ottenere per intervento della Germania e dell'Austria lo scambio delle popolazioni dei due paesi che verrebbero ad avere comuni frontiere su uno spazio di parecchie centinaia di chilometri così che le popolazioni bulgare che restassero in Grecia fossero trasportate in Bulgaria e le popolazioni alene che sussisterebbero ancora, malgrado le persecuzioni in Bulgaria, fossero trasportate su territorio greco. Sarà questa una delle migliori garanzie che lo stato greco balcanico che risulterà da questa guerra sarà riconosciuto quasi sicuramente dagli stati balcanici».

Facili previsioni

Mi pare che questi periodi del discorso di Venizelos non abbiano bisogno di commento: tanto è chiaro il pensiero che lo ispira. Se si considera che proprio Venizelos, l'uomo della politica della Quadruplice in Grecia, l'ex presidente del Consiglio già impegnato a fondo con gli Stati della Quadruplice, il parlamentare in cui la Quadruplice doveva senza esitazioni le restrizioni per il suo titolo diplomatico, proprio si consiglia di abbandonare la Camera e per se la maggioranza della Camera e il favore popolare nel Paese, ha ceduto il potere, consiglia le condizioni in base a cui la Grecia potrà accordarsi con gli Imperi Centrali, per il mantenimento della neutralità: se si considera questo, e a questo si aggiunge che Venizelos, pur continuando a dichiararsi per come uno, dal suo punto di vista, favorevole alla guerra, ha però anche dichiarato che egli non intende provocare una nuova crisi che lo riporti al potere, che si potesse lo riporti con l'armata e ormai forse troppo tardi del suo intervento, e se si aggiunge che in una riunione privata della maggioranza della Camera preceduta alla seduta egli ha invitato i suoi seguiti a votare per...

il nuovo governo neutralista nel caso di fosse venuti ad un voto, a votare quelli di essi che erano necessari per costituire, insieme con la minoranza il numero legale per la validità della votazione stessa, se si considera tutto questo lo credo che ogni persona ragionevole debba perdere l'ultima speranza, che ancora poteva sussistere su la possibilità dell'entrata in guerra della Grecia a fianco della Quadruplice. Il corso degli avvenimenti in questa immensa guerra ha dimostrato come ogni previsione sia sempre sortita arroventata; sia, senza paragone con altri momenti, difficile e destituita d'ogni serietà. Ma pure una logica salda ancora per il suo...

Lettere dalla Svizzera

Il prigioniero

Montreux, 16.

Sul lago un leporello un po' greve, l'acqua, oppressa, dalla bruma tiepida, sembra piombo liquefatto. Sul battello, un prigioniero, assistito da una giovane donna, nera degli occhi, nelle vesti, nel cappello e forse anche nell'anima.

Lui è un prigioniero francese, un convalescente cui la Germania ha permesso di respirare la buona aria delle pianure svizzere; lei, probabilmente, è l'infermiera nella casa di salute cui il prigioniero è affidato. Quando lui parla, lei lo ascolta senza mai guardarlo in volto. Proibizione, non andò sempre così? Lei ha la fronte bassa, lo zigomo forte, una bocca acida e un gran piede. In quel silenzio della sera soltanto quel piede si muove con una robusta semplicità michelangeloesca, come un monumento delle origini terrestri. «Ecco una creatura che non volerà!», si pensa guardando quel nero angolo della piedi. Se non è angelo, è donna! Si pensa allora a qualche donna favolosa che se ne andò con la nave dell'anno passato. E forse quella Berta di cui cantava Francesco Villon, Berta «dal gran piede»? Lui, il prigioniero francese, non lo sa, evidentemente, e non se ne preoccupa. Ma cominciò a parlare con un suo vicino e si accorse che un po' dimenticava l'italiano. Sta narrando certo la battaglia in cui fu fatto prigioniero. Ci avviciniamo per capir qualche parola: sentiamo che il prigioniero dice con più vivo calore: «Vi assicuro che io qui gestare non si fa più un buon affare: io voglio aprire invece una bella bifolera».

Ecco dove si va a cercare la gloria! Quest'alternanza del prigioniero francese ci rimette sulla buona via, ci richiama d'improvviso il passato, ci permette di guardare per qualche istante attraverso il tiepido e greve mistero che avvolge il nostro navigare da Montreux a Chillon. Questa donna che la piedi ha messo a fianco del prigioniero, non naviga per la prima volta su questo lago. Non è la favolosa e poetica Berta al grand pied. No, essa ha una storia interessante e precisa come tutte le storie di donne. Infermiera oggi in una casa di salute per prigionieri, essa fu, qualche anno fa, la quarta moglie del signor Francesco Bonnard, priore di Saint Victor.

Anche allora, essa era scappata dal monastero per eccesso di carità. Infermiera nata, aveva sempre il bisogno irresistibile di curare, di consolare qualcuno. Fra i consolandi di quel tempo, Francesco Bonnard, era indubbiamente il più insignificante uomo splendido e vivace, gran signore malgrado i piccoli debili insignificanti che gli stidevano dintorno da ogni parte, amatore allegro e ancora malgrado gli anni e gli acciacchi, Francesco Bonnard era rimasto per molti anni prigioniero del nemico, a Chillon, nel fondo d'un sotterraneo. Bisognava dunque consolarlo a tutti i costi; la brava ragazza non seppa resistere: scappò dal monastero e si piantò in casa dell'illustre patriota. Quel che accadde la dentro, nessuno sa. L'infermiera rimase nell'ombra della casa e Francesco Bonnard seppa dominare i suoi nuovi affetti con la più disinvolta naturalezza, continuando come per il passato a far piccoli debiti (innumerevoli a Ginevra, a Friburgo, a Berna. Dal canto suo, la Signorina di Ginevra continuava a chiudere un occhio sulle scappate quotidiane dell'illustre prigioniero di Chillon, continuava a pagargli i debiti, a fornirgli libri per i suoi studi, a riscattargli i volumi impegnati a Berna, a preparargli ogni tanto qualche noia, casella ben riscaldata. Il vecchio patriota aveva i gusti mutati: li e spensierati d'uno studente se l'avessero lasciato fare, avrebbe cambiato casa ogni mese.

Il bel giuoco doveva guastarsi con tanti cambiamenti di casa, la Signorina un bel giorno non poté più non accorgersi che tra gli arredi domestici di Francesco Bonnard il più costante e il più gradito era una bella infermiera dall'occhio nero e dal gran piede. Forse fu appunto quel piede che urtò il Conciliatore di Ginevra, sensibilibissimo e delicato in fatto di decoro domestico. Le nuove leggi della Riforma vietavano a una donna giovane di vivere sotto il tetto d'un uomo qualunque fosse la sua età o la sua salute. Il Conciliatore non volle sentire ragioni benché l'insigne patriota fosse ormai settantenne e vedovo di tre mogli e molto malandato, il Conciliatore impose il matrimonio. Il gran piede sussultò.

Qui comincia una novella storia. Il chiaro patriota, marito per la quarta volta, non trovò di meglio da offrire alla sua sposa che l'amarantina, composizione teologica e filosofica condotta a termine nel luglio di quello stesso anno. La sposa accettò il dono con molta dignità e consigliò l'illustre patriota a perseverare in quegli scritti religiosi che dovevano essere particolarmente graditi al Signore. Malgrado questo, non ancora interamente convertito all'auverlato, Francesco Bonnard firmava pochi giorni dopo una canzone in cui si dicevano cose della Riforma e dei riformatori ginevrini. Gli amici assicuravano che Francesco Bonnard l'aveva scritta per vendicare il matrimonio che l'illustre patriota gli aveva imposto.

colori del falli qualche pretesa lo credersi di poter tentare riguardo alla Grecia: e non mi sembra che questo fosse per il gruppo di potere cui al noi rimbambiti. Il gruppo di potere si apparta il campo e si accende a un altro. Il fatto che la sera della seduta alla Camera dei Deputati, mentre la folla, per un'altra volta si applaudeva a Venizelos, il nuovo discorso, per il suo atteggiamento conciliativo, e in qualche esempio al ripeteva senza commoimento e senza preoccupazione la parola, giunta per allora, che la truppa bulgara aveva invaso il territorio serbo.

MARIO BASSI

L'austerità e caritatevole spara il ride allora costringe a riformare l'economia e la morale domestica e a cacciare di casa tutti gli amori frivoli e leggeri. Uno solo era ancora ammesso: l'amore di patria della signora Bonnard, quello che in altri tempi l'aveva aiutato a fuggire dal monastero, ottimo e caritatevole persona. Quando il vecchio patriota si permise di invitare ancora qualcuno dei suoi vecchi amici, qualcuno degli ex prigionieri borghesi che erano rifugiati a Ginevra per governi, come stranieri, la barba alla Riforma, la libertà del vino e dell'amore: quando apparivano ancora, sulla tavola, a simboleggiare di libertà e di libertà, in quarta moglie di Francesco Bonnard diventava più nera che mai. Si rievocavano nell'ombra più ombroso della stanza e non si vedeva più che la punta del suo piede. Quando tutti gli amici erano usciti, anche il piede usciva dall'ombra e doveva accadere allora come molto strana.

Qualcuno assicurava che la quarta moglie picchiava allora di santa ragione l'insigne vecchio, allegando un qualche motivo: si offriva fatta a Dio; o lo scilopio del bene falliti. La santa donna, a quel che si dice, avrebbe anche voluto che suo marito si facesse croce nel servizio di Dio, predicando. Sembra proprio che Francesco Bonnard sentiva che la predica non era suo mestiere. Egli aveva forse per la follia il disprezzo illudibile del gran signore, certo che non non religione ma alla lettera egli chiedeva gloria e conforto. «Io sono, innanzi tutto, poeta laureato», diceva, «e devo aver detto più d'una volta alla sua quarta moglie. Come al telefono, innanzi tutto! Quando la quarta moglie era tempo cattiva, il vecchio se ne occupava forse rifugiando la canzone a Ginevra, la sua fondazione del Magnifico di Ateneo di Guglielmo Postel, i suoi tratti filosofico-teologici e, soprattutto, la sua «Amantissima» dedicata all'ingratta consorte. Francesco Bonnard era sicuro di essersi già acquistato i migliori titoli di gloria con quella «Bifolera» letteraria.

Finalmente arrivò la grande opera che doveva coronare la sua gloria. La cronaca di Ginevra, dopo qualche anno di penoso lavoro, fu compiuta. E ecco quel che mi farà passare ai posteri: diceva il vecchio sfogliando il prezioso manoscritto. Intanto il matrimonio andava di male in peggio al scoppiò un bel giorno che la pia infermiera, l'austera quarta moglie, se l'intendeva con l'uomo che l'aveva aiutata a scappare dal monastero e che non contenta di questo, rubava a sua volta i quattrini del marito per darli all'amante. Si rimise così al procedimento sbrigativo del matrimonio, la tortura e la confessione, l'uccisione del marito e la donna accompagnò a un'arca del Bodano. «Non mi resta che, come consolazione,» diceva, «aver esultato il vecchio vedovo stringendosi alla sua Cronaca di Ginevra».

Quando il segretario che in Signoria di Ginevra gli aveva dato per aiutante a comporre l'opera, gli esortava che sarebbe stato opportuno narrare nella Cronaca l'avvenimento più significativo della lunga prigionia cioè del servizio di Chillon, l'illustre autore doveva certo rispondere:

«Questo non ha nessuna importanza per la Cronaca. E' un fatto privato, senza interesse. Tutti mi importunano con questa prigionia! Ma io non sono stato che per sei anni a Chillon e nel due primi anni il castello mi trattò non come un nemico prigioniero ma quasi come un ospite. Povero diavolo! Avrebbe potuto farli di peggio se l'avessi voluto. Posso ancora dire d'averne cavato un buon mercato. E grazie a Dio, ho fatto nella mia lunga vita qualche cosa di meglio che passeggiare in un polveroso castello mi parlavo più di questo maledetto Chillon».

Ecco dove si va a cercare la gloria! Pochi conoscevano in Cronaca e nessuno, certo, l'Amantissima. Ma io, voi, tutti, siamo andati e andiamo un giorno a Chillon, a vedere il sotterraneo in cui soffrì per tanti anni l'illustre prigioniero, il marito della libertà, l'eroe di Byron, Francesco Bonnard. (Visita al castello, lire 2. Discesa nel sotterraneo lire 2. Stanza di 60 centesimi alla guida).

C'è anche una morale che il Haecker non vi dica. Ed è questa: «In un tal caso, il matrimonio e della tolleranza è sempre cosa prudente avere al proprio attivo qualche ammontico di carcere duro».

EUGENIO GIOVANNETTI

Per la sistemazione degli insoddisfatti medi

ROMA 19, sera. — Stando per essere ultimati i lavori di sistemazione degli insoddisfatti medi, si è deciso di disporre i ricatti di della e di della e di della. E' stato ancora obiettivamente calcolato che gli insoddisfatti medi, non sono stati ancora sistemati, al momento, tra quelli che hanno ricevuto domandato. Così si fra non molto per la sistemazione e l'ordine dei principali scopi fissati dalla legge del 1914 verrà raggiunto e sarà eliminato uno dei motivi di insoddisfazione del personale insegnante della scuola media.

I contratti agrari

I voti della Confederazione Nazionale Agraria

Dopo l'arrestazione di otto, nella Chiesa di San Sordani il corteo, presenziato per la prima volta da una delegazione della Dc, si sciolse. I due altri arrestati sono proseguiti per la Certosa.

Alla memoria del sacro gloria ed o-
nora e alla famiglia da lui in più vive con-
suetudine.

S. Stefano 28 - Bologna
Programma gratis. - Rivolgere al
Direttore Comm. **LUIGI FERRARIO**.

Alia minoria dei sacro glorio ed
 e alia famiglia di lui in più vive co
 ostianze.

CHIRURGO DENTISTA
Via dei Mille 25 BOLOGNA

Collegio Vittorino da Feltre
S. Stefano 28 - Bologna
Programma gratis. - Rivolgere al
Direttore Comm. LUIGI FERRARIO.

ULTIME NOTIZIE

Vivaci impressioni tedesche sull'offensiva in territorio serbo Nuova chiamata alle armi per le classi 1882-1883 e 1884 in Italia

Dove sono gli alleati Non si tenteranno operazioni prima d'aver effettivi ingenti

PARIGI 20, ore 0,30 (D. R.). — L'Echo de Paris non dissimula la gravità del successo bulgaro nell'occupazione della regione di Vranja e nella strada fra Dubu e Nisch. La regione di Vranja — scrive — è uno di quelle ove i bulgari potevano tenere da un piccolo successo un grande effetto. Su una lunghezza di 40 chilometri la ferrovia collegante la Morava e quasi parallela alla frontiera serbo-bulgara. La linea delle alture segna la frontiera dominata da un'altezza di 1300 a 1400 metri circa. E' separata dalla ferrovia soltanto da una distanza di 20 a 30 chilometri. Appena calato il sole di frontiera una serie di piccole vallate laterali permette di scendere verso la Morava. Per assalitori molto più numerosi dei difensori il compito non è molto difficile. E' impossibile dire quindi se i bulgari compiono una di quelle operazioni lunghe, complesse e affermanti la superiorità dell'esercito e dello stato maggiore, ma è certo che in meno di una settimana dopo l'entrata in guerra ottennero un risultato capace di scuotere il sangue freddo dei serbi. Così al servizio la previsione crudele di quello che ciascuno poteva prevedere col semplice buon senso, esaminando la carta. E' l'attacco austro-ledero e l'attacco bulgaro che fu Serbia già disposta a subire insieme, quello bulgaro doveva produrre rapidamente conseguenze gravi.

Il giornale trae dal fatto l'occasione nuova per criticare l'incertezza e la leggerezza della diplomazia della Quadruplice pubblicando l'unica azione militare necessaria al soccorso alla Serbia e schierando a tempo la Bulgaria. Senza dirlo chiaramente l'Echo de Paris insinua che la responsabilità di simile risultato è dell'Inghilterra.

Secondo le ultime notizie gli alleati sono completamente giunti alla stazione e non alla città di Strumitsa. La stazione si trova in territorio serbo, a 30 chilometri dalla frontiera greca. Gli alleati non avevano ancora costituito i contingenti serbi incaricati della guardia del paese. Sembra che le avanguardie bulgare occupanti Vranja siano comparse di cavalleria. A sud est di Vranja una grande battaglia continua ancora tra i serbi e i bulgari: forse avanguardie di nuove forze. L'ultima notizia è già in possesso dei bulgari e si attende di aprirsi il cammino in direzione di Kumanovo.

E' superfluo notare che obiettivo dei bulgari è di impedire agli alleati di venire a tempo a soccorrere i serbi. Si assicura che la forza francese comandata alla stazione di Strumitsa si pareranno in movimento solo quando effettivi sufficienti saranno giunti per una azione ampia di sicuro successo. Questo però secondo i competenti non avverrà prima di alcune settimane. E' evidente che le speranze riposano più materialmente sull'abilità dei serbi di creare difficoltà ripiegando a sud-ovest. E' possibile anche che l'entusiasta eccitazione del fronte bulgaro ricorra, come accadde nel 1913, fatale all'esercito di re Ferdinando; un'altra ragione di speranza è nelle condizioni atmosferiche e della stagione.

Due indirizzi sono stati inviati a nome della colonia greca a Parigi, a Zaimis, e a re Costantino. I formalisti espongono in termini crudi la stupida e il corollario per l'atteggiamento attuale della Grecia di fronte alla Serbia e alla Quadruplice e chiedono che questa consegna armi e non li metta nella dura necessità di arroccarsi della loro patria.

Masenna protesta austro-tedesca per la violata neutralità greca

ATENE 19, sera. — Contrariamente all'affermazione di alcuni giornali e giornali tedesco e austriaco non inocularono alcuna protesta al governo d'Atene circa la violazione della neutralità della Grecia in seguito allo sbarco di truppe alleate a Salonico.

La Legazione austriaca smentisce la voce che il governo austriaco protesti contro il sequestro da parte della Grecia della ferrovia macedone e la revoca degli impieghi austriaci.

E' giunto a Salonico il treno che aveva trasportato a Monastir il tesoro serbo, gli archivi e il personale della Banca Nazionale Serba.

(Stefani)

Il nuovo comandante inglese del corpo di spedizione in Oriente

LONDRA 19, mattina. — (Ufficiale) Il generale Sir C. G. Monro assumerà il comando del corpo di spedizione mediterraneo come successore del generale Hamilton che ritorna in Inghilterra per fare il suo rapporto. In attesa dell'arrivo di Monro il comando della truppa è affidato provvisoriamente al tenente generale Sir Birdwood. (Stefani)

Le forze alleate ai Dardanelli non sono diminuite

LONDRA 19, sera. — Il Daily Mail ha da Atene un'alta autorità militare qualche fantastica le informazioni relative alla diminuzione delle forze degli alleati operanti nei Dardanelli in seguito alla spedizione in Serbia. Al contrario della truppa ricevono rinforzi e mantengono le posizioni impedendo qualunque invio di truppe dai Dardanelli in soccorso ai bulgari.

Le difficoltà dell'avanzata secondo i giornali tedeschi

(Servizio particolare del Resto del Carlino)

Come avanzano i quattro eserciti
ZURIGO 20, ore 2,30 (Vies R.). Attorno alle alture di Pozarevac si è combattuto violentemente. Il nostro esercito ha numerosi serbi morti e feriti. Nessun serbo cade vivo nelle nostre mani.

Questa nota della agenzia Wolff contenente tale affermazione testimonia ancora una volta l'eroico valore del popolo di re Pietro. Tutti i corrispondenti dei giornali tedeschi lo confermano nei loro quotidiani telegrammi.

Pozarevac fu sgombrata dai serbi quasi senza resistenza — dice l'invio del Lokai Anzeiger — «i serbi si ritirarono sulle posizioni fortificate a sud, sud-ovest e sud est della città. Si svilupparono altri combattimenti sulla linea circostante. I serbi opposero una viva resistenza. Le artiglierie pesanti causarono loro gravi perdite. Specialmente ostinata fu la lotta presso monte Radoboi dove l'entusiasta fu respinto tra combattimenti accaniti e sanguinosi. Infine la posizione fu presa d'assalto. La forma della resistenza serba è stata caratterizzata per il fatto che nonostante le nostre truppe avessero conquistato le posizioni alle di Radoboi i serbi non cedettero l'altopiano e continuarono a combattere malgrado la situazione strategica sfavorevole. Essi non poterono essere respinti che lentamente in alcuni punti la popolazione borghese partecipò alla lotta.

In molte località donne e fanciulli combatterono contro le nostre truppe. Non è da meravigliarsi in data che il paese serbo sia per la gravità della guerra. Il passaggio del Danubio avvenne quasi senza perdite a causa della nostra preparazione eccellente e l'opera di abnegazione delle truppe tedesche. L'avanzata procedeva allora relativamente rapida se si giudica dall'aspetto della difesa della capitale serba e dalle cattive condizioni climatiche.

Un altro telex della stessa agenzia che si trova con le truppe austriache dice che l'esercito austro-ungarico in quattro gruppi nel cuore della Serbia (in esercito nella Drina; a Vukovar; l'esercito di MacKenzie; a sud di Belgrado) che di Koeze, verso oriente l'esercito di Lattol.

L'invio del Berliner Tageblatt dice che il passaggio del Danubio presentò gravi difficoltà per la lunghezza del fiume in certi punti oltre un chilometro e per l'uragano che infuriò per parecchi giorni tanto che le onde del fiume si alzarono fino a due metri. I serbi però nonostante la superiorità della nostra artiglieria tengono ferme nelle loro posizioni. Anche nel corpo a corpo sono stati tenuti.

Sulle operazioni bulgare il corrispondente della Morgan Post informa che l'esercito bulgaro si avvicina dal sud alla città di Plov. Parecchie posizioni avanzate sono state prese dai bulgari. Anche contro la posizione di Timok i bulgari avanzano con successo. Un aeroplano bulgaro talora su Zairev lanciando delle bombe. Un aereo ha fatto esplodere un deposito di munizioni poco lungi da Napolina. E' una guerra d'odio quella che conducono i bulgari a Plov appar dai commenti dei giornali di Sofia.

Il linguaggio della stampa bulgara

Scrive la Narodni Prava offesa: «In Serbia si sta svolgendo la fine del sanguinoso dramma balcanico. I serbi poterono fare in due anni della Macedonia un cumulo di rovine; per mettere fine agli orrori serbi in Macedonia le truppe bulgare penetrarono nel territorio del popolo traditore che accese l'incendio mondiale con l'assassinio di Sarajevo. L'eser-

(Stefani)

La superiorità navale della Quadruplice Ai tedeschi occorre Costantinopoli

LONDRA 19, sera. — Il collaboratore navale della «Morning Post» dice che l'attività dei sottomarini inglesi nel mar Baltico contrasta efficacemente il controllo tedesco su questo mare. La Germania non si è mai assicurata il dominio completo del Baltico perché la flotta russa sebbene inferiore non è ancora vinta, e in parecchie occasioni ha costringito le squadre tedesche alla ritirata.

La flotta russa del Mar Nero può effettuare il blocco delle coste bulgare. La flotta alleata sono in possesso del Mare Egeo e hanno in loro potere Dede Aguc. La Bulgaria è aperta verso il mare su due fianchi e la Grecia egualmente. Le flotte della Francia, Inghilterra, Italia e Russia hanno il controllo del Mediterraneo e del Mar Nero. Per conseguenza la potenza germanica non hanno che una via verso l'Oriente di cui Costantinopoli è lo sportello.

Gli impegni della Bulgaria con gli imper. centrali 30.000 alleati sbarcati a Salonico

ATENE 18, (ritardato). — Vari notizie giunte da Sofia confermano che le clausole del trattato concluso fra gli imperi centrali e la Bulgaria sarebbero le seguenti. La Bulgaria si è impegnata a mettere a disposizione della Germania e Austria le sue ferrovie e il suo materiale da guerra. Inoltre essa si è impegnata ad attaccare la Serbia con tutte le sue forze militari mobilitate, contemporaneamente alla effettuazione di un corrispondente attacco del nord sulla linea della Sava e del Danubio portato da un'armata germanica austro-ungarica forte di trecentomila uomini. Per parte loro gli imperi centrali, e in modo particolare la Germania, si sono impegnati che in seguito all'attacco bulgaro alla Serbia, la Grecia non avrebbe compiuto alcun atto di guerra contro la Bulgaria, ma avrebbe semplicemente conservato la sua neutralità armata. E si sono impegnati ancora a porre in campo una nuova armata di trecentomila uomini nel caso che la Romania intervenisse in favore della Serbia.

In compenso del suo intervento la Bulgaria acquisterà tutta la Macedonia serba e sarà libera di regolare come le piacerà la questione territoriale con la Grecia e magari aprirà un passo e uno sbocco sull'Adriatico e nell'Albania meridionale.

Poiché garantire l'autenticità di queste informazioni perché prima di trasmetterle ho voluto cercare tutti quei controlli che mi sono parsi opportuni e oggi ve le trasmetto con la certezza della verità. Fino all'altro giorno gli alleati avevano sbarcato a Salonico circa 30.000 uomini. Questi uomini vengono dall'armata che opera nella penisola di Gallipoli. Sono stati cioè tolti ai corpi impegnati nell'impresa dei Dardanelli per essere inviati in aiuto della Serbia. Qui ad Atene noi circoli molto bene informati si ripete insistentemente la voce che gli alleati abbandonarono quanto prima l'impresa dei Dardanelli per opporre tutta la forza di cui gli alleati dispongono alla armata nemica. Io in proposito posso soltanto dire che poche ore fa l'addetto militare di una potenza neutrale me la ripeteva e me la garantiva come autentica e sicura.

MARCELLO PRATI

L'autonomia amministrativa della Bosnia Erzegovina soppressa con decreto imperiale

ZURIGO 20, mattina. — Si ha da Vienna che l'autonomia provinciale della Bosnia ed Erzegovina fu soppressa. Un decreto imperiale annuncia che non potendosi nella situazione odierna procedere alla elezione per ricostituire la Dieta disciolta, si trasferiscono le sue attribuzioni legislative al ministero comune. La Dieta legislativa su questioni di bilancio, di giustizia, di polizia, imposte ed altre.

Grave caduta da cavallo del principe Alessandro di Grecia

ATENE 19, sera. — Il principe Alessandro, figlio del re, mentre si recava alla manovra alla testa della sua batteria cadde da cavallo al Pireo. La Regina e il Diadoco corsero al Pireo e trasportarono il principe ad Atene in una vettura di sanità. Nella sua caduta da cavallo al Pireo il principe Alessandro riportò la frattura dell'osso della gamba. (Stefani)

Il principe Danilo del Montenegro nello Stato Maggiore di Joffe

PARIGI 19, sera. — I giornali annunciano che lo stato maggiore del generale Joffe comprenderà ben presto il principe ereditario Danilo del Montenegro, attualmente a Capmartin, dove si riposa dalle fatiche di audaci mesi di guerra. (Stefani)

L'imperatrice Eugenia gode ottima salute

LONDRA 19, sera. — La notizia corsa sulla malattia dell'imperatrice Eugenia è infondata. Posso assicurarvi, avendo assunto informazioni a fonte autorizzata, che l'imperatrice gode ottima salute. L'altro giorno infatti ha assistito alla messa nella cappella del Benedettino nella sua proprietà di Farnborough.

(Stefani)

Crisi nel governo inglese Le dimissioni di Carson L'impressione nella stampa

LONDRA 20, ore 2,30 (M. P.). — Le dimissioni di sir Edward Carson da membro del gabinetto vengono annunciate dalla stampa conservatrice come indizio di una prossima crisi generale.

La Morning Post si meraviglia infatti che Carson abbia potuto rimanere così a lungo in un gabinetto ove prevalgono uomini sprovveduti delle qualità attive necessarie in questo grave momento. Il giornale crede che tutti gli altri membri di qualche valore che non vogliono lasciarsi trascinare dalle detritive e dai metodi procrastinanti di Asquith non tarderanno molto a seguire l'esempio di Carson. Avremo quindi una crisi generale a breve scadenza.

Il giornale conferma pure che Carson si vada della riacquisita indipendenza di giudizio per agitare il Parlamento e riavviare i domandi per obbligare il Governo a superare l'immenso pericolo al quale ora si espone la nazione intera con la sua politica.

Il Daily Mail aggiunge ancora una volta che il governo di Carson non ha la verità prima che sia troppo tardi: «Questo — dice il giornale — è l'unico mezzo per evitare l'escalation della crisi. La nazione non perdonerà mai coloro che avranno nascosto la verità. Continuando con i metodi presenti si va sicuramente incontro alla rovina, incontro al rovesciamento, quale l'Inghilterra non vide più dall'epoca di Cromwell».

Il Times si occupa della crisi politica indirettamente per dimostrare la gravità della minaccia tedesca nel Balcani. Bisogna compiere il massimo sforzo di energia poiché non soltanto Costantinopoli e i Dardanelli sono in gioco ma soprattutto sono in gioco l'Egitto, la Persia e forse anche l'India. Il Times ha fede completa nelle risorse dell'impero. Essi renderanno possibile fronteggiare vittoriosamente il pericolo ma questa risorsa bisogna sfruttarla a tempo opportuno e con intensa energia. Per ciò fare, occorre prendere grandi misure radicali per le quali bisogna preparare l'opinione pubblica mostrando varso di essa la maggiore sincerità e la maggiore confidenza. Nessun mezzo deve essere economizzato per condurre la guerra a buon fine.

Asquith ammalato

LONDRA 19, sera. — Asquith è sofferto per una malattia che chiederà parecchi giorni di riposo. Egli sarà impossibilitato d'assistere alla seduta dei Comuni nel pomeriggio.

La seduta ai Comuni Un'interrogazione senza risposta

LONDRA 19, sera. — Alla Camera dei Comuni non si è presentato sir Edward Carson, come dimissionario, né Asquith ammalato. Risponde alle ordinarie interrogazioni Lloyd George in nome del Governo. La Camera era gremita perché si attendevano incidenti, ma non ce ne furono affatto.

La Cina ritorna all'impero...

PARIGI 19, sera. — L'agenzia Informazione riceve da Copenaghen: La legazione di Cina a Copenaghen ha ricevuto un telegramma annunciando che la maggioranza della nazione cinese si è favorevole al ristabilimento dell'impero e che è considerato ora come certo che il plausibile eleggerà imperatore il presidente della repubblica.

Chiamata alle armi delle classi 1882-1883 e 1884

ROMA 19, sera. — Un manifesto pubblicato stasera chiama alle armi la prima e la seconda categoria di tutti i distretti del Regno in rinvio illimitato iscritti alle seguenti classi:

1. e 2. categoria dei militari in congedo della classe 1882 e 1883 di fanteria di linea, compresi quelli provenienti dai granatieri di tutti i distretti del Regno;

della classe 1882 assorbiti ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno;

della classe 1884 assorbiti agli alpini di tutti i distretti del Regno.

La presentazione dei richiamati è stata fissata per giorno 24.

Interessante descrizione di un gigantesco aeroplano tedesco

PARIGI 19, sera (M. G.). — Il Ruscoe Stove di Mosca pubblica una interessante descrizione di un aeroplano tedesco gigantesco catturato recentemente. Alcuni giornali — scrive il giornale — in una sezione del nostro fronte del nord, la nostra artiglieria riuscì ad abbattere un aeroplano tedesco di tipo nuovissimo. Era un biplano munito di due motori con due eliche simili ai telai degli altri aeroplani, ma di proporzioni più grandi. Ognuno dei due telai blindati conteneva una mitragliatrice, un leggendario cannone e cofani di munizioni. La propulsione di questo gigantesco velivolo è ottenuta con due motori da 160 cavalli ciascuno. Al di sotto dei telai si trova la paravola egualmente blindata per il pilota.

L'equipaggio era composto di sei persone: il pilota, un osservatore e un macchinista. L'apparecchio fu catturato grazie all'ardire di un aviatore russo che, malgrado subisse le scosse del fuoco micidiale del nostro aereo, riuscì con abile manovra a condurre il nemico nel raggio d'azione dell'artiglieria. Un proiettile colpì la parte inferiore dell'armatura dell'apparecchio turbando l'equilibrio ed obbligandolo ad atterrare nelle linee russe. Tutti i tentativi fatti per fotografare l'apparecchio in pieno volo erano stati infruttuosi e se ne possedevano soltanto schizzi e descrizioni incomplete, soprattutto delle parti essenziali. Ora l'aviazione russa si trova in condizioni di fronteggiare vantaggiosamente l'avversario con la costruzione di questi nuovi colossali apparecchi coi quali forse i tedeschi vorrebbero sostituire gli Zeppelin.

La buona posizione dei russi
i tedeschi si trincerano

PIETROGRADO 20, ore 0,30. — L'indagazione russa sembra avanzare nuovamente. Lo sviluppo progressivo dell'offensiva russa si è manifestato infatti in alcuni punti del vasto fronte, mentre la cooperazione russa neutralizza gli accaniti attacchi dell'esercito tedesco verso Dvinsk. L'attacco di questa piazza che già costò 30.000 uomini ai tedeschi si manifestò come un insuccesso. Ciò secondo le allusioni dei prigionieri sarebbe causa di un grave malumore tra Guglielmo e il generale Hindenburg. Altri prigionieri affermano che al seguito, l'arrivo dei famosi morti da 480 per il colpo decisivo. Ma la cosa sembra poco verosimile in quanto che mentre il giorno dell'artiglieria russa aumentò ogni giorno di intensità, quello dei cannoni tedeschi sono inquisiti per il controattacco russo che li minacciò sul fianco destro del gruppo che appoggiava su Dvinsk. Il nostro logico progressivamente dal fronte la sua artiglieria pesante che in caso di ritirata sarebbe difficile trasportare. Al momento attuale non si può sapere se questa ritirata è indispensabile. Ma se effettivamente la pressione russa che si fa sentire sempre più forte sull'intera linea dei laghi fino a Sviensky sfondasse lo sbarramento tenuto dai tedeschi, l'obbligo di rinunciare all'assedio di Dvinsk diventerebbe inevitabile. Intanto i tedeschi si fortificano sull'altipiano di Nemen e sul fiume Sereiti. I tedeschi occupano appena un terzo della ferrovia a nord e a sud di Vilna. Per impedire l'arrivo del resto occorrerebbe forzare la parte centrale della Polissia dove l'offensiva è passata ormai nelle mani dei russi su tutto il fronte. Nelle vicinanze di Luga fino al Diester i tedeschi eseguono immensi lavori di fortificazione. Attorno a Leopoli migliaia di operai lavorano giorno e notte.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Il solo premiato
d'Esposizione Internazionale di
Torino 1911 con MASSIMA GRADIFICENZA

GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Dr. Vassallo del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Pressi solidi /
nessun aumento

una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 -
uso famiglia mensile, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto
di invio: Cav. BATTISTA - Farmacia Inglesi del Sarno -
Napoli-Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Spese di porto a richiesta.

La fabbrica degli svizzeri

Giudizi e allarmi della stampa francese per gli eventi balcanici

Interessanti dichiarazioni di Carson ai Comuni - Gravissimo disastro a Parigi

Disastroso scoppio a Parigi

Numerose vittime

PARIGI 10, sera — Una violenta esplosione si è avvenuta nel pomeriggio in un'officina della via Tolbiac.

L'esplosione causò, oltre a numerosi feriti, una quarantina di morti. Ogni sospetto di dolo deve scartarsi. In seguito alla violenta esplosione gli immobili e le casette vicine crollarono. Tutti i vetri del quartiere si frantumarono.

I primi particolari

PARIGI 21, ore 2,30 (D. R.). — Si narra una catastrofe ha gettato il terrore fra gli abitanti del popoloso quartiere della *Maison Blanche* a Parigi. Una fabbrica sita in rue Tolbiac dove duecento donne sono occupate, è stata distrutta de-

una formidabile esplosione. Scoppi terribili si succedettero a breve intervallo. La detonazione fu subito seguita da grida di dolore strazianti. I passanti precipitarono sul luogo. Gli agenti organizzarono rapidamente i soccorsi. I pompieri chiamati dalle caserme di tutti

quartieri iniziarono il salvataggio delle vittime. Queste sono numerose sparpagliate fra le opere che rimasero uccise o ferite. Sino all'ora in cui telegrafici si dice che vi siano oltre 40 morti, 12 case vicine vennero rovinata dall'esplosione. Le macerie coprono altre vittime. Vi sono 31 corpi identificati che non

La ricerca delle vittime continua febbrilmente, al lume delle torce

**Brillante azione francese
contro gli arabi ribelli
al confine tunisino**

PARIGI 30, sera. — L'ine severn test
na fu inflitta il 14 ed il 15 settembre
dalla guarnigione francese di Delib
alle bande di saccheggiatori formate
in Tripolitania, a che violarono la fron
tera. Il 18 ed il 22 settembre, i ribelli
ai quali si erano uniti alcuni dissidenti
delle tribù tunisine, si sforzarono di tra
sire la linea telegrafica e di distru

hà i convogli di rifornimenti inviati verso i nostri posti. Il 23 attaccano Dehbat, ma furono respinti completamente dalla guarnigione rinforzata. Nella giornata del 25 e durante la notte seguente tentarono di impadronirsi del posto di Birbantaz, sulla linea Tahtakouine-Dehbat. Una compagnia che aveva la guardia di una piazza d'armi

la cui condotta fu brillantissima, disperse infliggendo loro gravissime perdite. Il primo ottobre si verificarono alcuni combattimenti nei dintorni di Dehbal lungo la linea delle tappe che conducono al posto di Tahtanine. I ribelli concentrarono rapidamente forze contro il posto di Oumoungi.

l'ordine di demolire. Durante tutta la settimana la compagnia di guarnigione di vetta sopportava gli assalti in attesa dell'arrivo dei rinforzi. Il 9 corrente una battaglia di tiraglieri provenienti dal nord raggiunse Oumouh, dopo avere respinto parte dei ribelli che cercavano di opporsi al loro intervento. 200 uomini che si trovavano a quest'

posito, ed in più eroismo e la più energica meritano tutti l'elogio, avevano il diritto agli assediati considerabili per la difesa. Il battaglione di soccorso terminò la distruzione. I principali capi del movimento si trovarono tra i morti. Il nostro posto non perse che 40 uomini. Questo fatto valse ad aggiungersi alla lista già così gloriosa delle gesta d'

l'esercito d'Africa. Vi ha ogni mota di credere che siano state prese le disposizioni per l'invio di rinforzi che sbarazzeranno la regione da tutti gli elementi che potrebbero seminare i sordini e minacciare la sicurezza del nome tribù nel sud tunisino.

(Stefano)

Quarta edizione
Attenzo Paggi, garante responsabilità



migliori dell'Universo ::
